

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 26 Febbraio 2025

[Il verbale si compone di Nr. 73 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 73]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente, Consigliere: Teresa CARNOVALE.

Ordine del giorno:

QUESTION TIME

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE AVS IL PONTE AVENTE AD OGGETTO: AUMENTO DELLE TARIFFE SULLA MENSA SCOLASTICA E DI ALTRI SERVIZI

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE AVS IL PONTE AVENTE AD OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO AVENTE AD OGGETTO: PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE "RELOAD-CER"

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE AVS IL PONTE AVENTE AD OGGETTO: OPERE DI VERIFICA E MANUTENZIONE CAVALCAVIA VIALE PLEBISCITO

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA AVENTE AD OGGETTO: PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSILIARE ANTIMAFIA

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA AVENTE AD OGGETTO: INTITOLAZIONE DI UNA VIA ALLA MEMORIA DI SERGIO RAMELLI

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Buonasera a tutti, iniziamo la seduta del Consiglio. Passo la parola per l'appello al Segretario, prego.

Il Vicesegretario Generale Festa: Dopo che inizia il Consiglio lo facciamo lo stesso.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Allora, visto che l'appello si può anche non fare, iniziamo col question time.



QUESTION TIME

Punto n. 1 - Interrogazione aggiornamento Variante 2 del Piano Regolatore

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti, anche a chi ci segue da casa. La prima interrogazione è relativa all'"**Aggiornamento della Variante 2 del Piano Regolatore**". "Premesso che con delibera di Consiglio Comunale 61 del 10 ottobre 2023 è stata adottata la variante 2; che con delibera 27 del 23 aprile fu ritirata l'approvazione definitiva; che con delibera di Giunta 164 del 25 ottobre della nuova Amministrazione fu dato indirizzo di revoca della variante 2 al PGT; che con delibera di Consiglio Comunale 65 del 27 novembre '24 fu ritirata la revoca di cui all'indirizzo della Giunta; che con delibera di Giunta Municipale 19 del 5 febbraio 2025, a rettifica del precedente atto di indirizzo, si è dato mandato agli uffici di predisporre relazione sulla variante; che il sottoscritto con e-mail, prima del 29 novembre e poi del 5 febbraio, ha sollecitato la convocazione della Commissione Territorio per avere aggiornamenti, senza essere stato degnato neanche di una risposta a cura del Presidente della Commissione e degli altri membri e annotavo nell'e-mail che il silenzio l'avrei letto come invito a porre la questione in Consiglio Comunale- e così sto facendo-; che sia interesse arrivare in tempi rapidi a una conclusione dell'iter sia per l'Ente sia per gli operatori eventualmente interessati. Si interpella il Sindaco e l'Assessore alla partita per sapere se e quando si intende chiudere la partita e in che direzione e, in ogni caso, come dal sottoscritto richiesto, se si intende convocare al più presto la Commissione competente attivando anche i canali per informare pubblicamente i cittadini sulle intenzioni. Si richiede risposta scritta e orale.". Questa è una. Cosa faccio? Presento anche le altre e poi... Vado avanti con la presentazione delle altre? Vabbè, la risposta tanto, comunque, in un modo o nell'altro, scritta deve arrivare. Se volete vado avanti con le altre e poi dopo... Come vuole, Presidente, mi dica lei.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Andiamo un punto alla volta, grazie.

Il Consigliere Spendio: Va bene, ok. Allora, questa è una.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Rispondi tu? Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Buonasera a tutti, ai trezzanesi che ci seguono da casa e quelli qui presenti in sala consiliare. Consigliere Spendio, per quanto riguarda l'iter, lei ha fatto un riepilogo di quello che è stata la cronistoria di tutto quello che ha seguito questa variante 2. Confermo che con delibera di Giunta abbiamo dato mandato agli uffici di fare una ricognizione di quelli che sono i documenti che compongono la variante 2 al fine di individuare quei documenti che possano essere ritenuti validi, essere tenuti in considerazione, per poi avviare la procedura successiva, ovviamente attendendo la valutazione dagli uffici, si auspica di avere una risposta tale per cui possiamo poi prendere una decisione, cioè, o avviare la redazione di un nuovo PGT oppure una strada alternativa che saranno gli uffici eventualmente ad indicarmi. Ovviamente, la mia idea è sempre quella che ho sempre espresso e, cioè, che Trezzano ha bisogno di un nuovo PGT e non di varianti... Poi mi riservo di darle una risposta scritta più articolata e più precisa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Andiamo con la seconda, prego.



Punto n. 2 - Interrogazione sui vent'anni della Protezione Civile

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Per la risposta data prendo atto, aspetto l'evoluzione, soprattutto anche la convocazione eventuale chiaramente della Commissione competente per poter aggiornare sugli sviluppi. Seconda interrogazione...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Scusi un attimo. Prego. (intervento fuori microfono)

Il Consigliere Spendio: Ma non c'è dibattito su questa... Vabbè, facciamo al microfono, perché così... Non decido io, eh!

Il Consigliere Russomanno: Siccome nell'interrogazione per riferimento al Presidente della Commissione Tecnica, che sarei io, ecco, io volevo solo dire, non voglio fare nessun contro dibattito a quello che ha detto il Sindaco, che condivido in pieno, non ho risposto alla sua mail perché comunque parlando col Sindaco e con la Giunta mi hanno detto "stiamo predisponendo una delibera di Giunta e sarà quella la risposta che daremo". Quindi per questo motivo non ho risposto alla tua mail. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. "Interrogazione sui vent'anni della Protezione Civile. Premesso che con delibera 56, di Giunta Municipale, del 31 marzo 2005, fu costituito il gruppo di Protezione Civile, ricorrono quindi i vent'anni di attività che sarebbe bello celebrare. Tale ricorrenza si presenta come occasione anche per ringraziare solennemente i volontari e per rilanciare il valore di questo volontariato per avvicinare nuove persone. Inoltre, tale ricorrenza offre la possibilità di inserire nelle iniziative celebrative anche la presentazione del nuovo Piano di Emergenza. Quindi si interpella il Sindaco o l'Assessore alla partita se c'è intenzione di attivare un momento celebrativo e con quale programma, non trascurando comunque l'opportunità, da creare eventualmente, di presentare comunque ai cittadini, in qualche modo, il nuovo Piano di Emergenza.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie Presidente. Buonasera. Rispondo io. Ovviamente la programmazione di determinati processi, anche celebrativi, non è che viene pubblicizzata in continuazione, si sta lavorando. Ovviamente, cioè, è come se dovessimo, in maniera anticipata, illustrare quello che vogliamo fare. Darò una risposta scritta in tal senso, riservandomi, io, come Assessore alla partita e sicuramente con l'avallo del Sindaco, di poter decidere in un certo senso quali manifestazioni fare, come celebrare, anche in funzione di nuovi interventi che stiamo facendo a favore della Protezione Civile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore.

Il Consigliere Spendio: A me bastava la risposta se si ha intenzione di fare qualcosa o no, che non l'ho neanche percepita, eh! Se invece ci state ragionando, aspetto.

L'Assessore Puleo: Ci sono aspetti personologici, per cui io magari lavoro sottotraccia, senza pubblicizzare in anticipo quello che si vuole fare.

Il Consigliere Spendio: Va bene, aspetto la risposta scritta. Per ora non mi ritengo soddisfatto.



Punto n. 3 - Interrogazione sede della Protezione Civile

Il Consigliere Spendio: Altra interrogazione "**Sede della Protezione Civile**". "Si interroga il Sindaco e l'Assessore alla partita per sapere se corrispondono a verità le voci che danno per prossimo il trasferimento della sede della Protezione Civile nei locali sotto il nido di via Fogazzaro e secondo quale valutazione, oltre che in quali tempi.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Allora, siccome tutto nasce dal confronto con gli addetti o gli operatori di Protezione Civile, visto che la sede dove si trovano ora non è delle migliori ed è da parecchio tempo che sono là, ci avevano richiesto la possibilità di avere una sede più adeguata, più larga, con più spazi ed è stato fatto un sopralluogo, avendo identificato in quel magazzino, che si trova sotto l'asilo Fogazzaro, la possibilità di poter avere un magazzino idoneo a depositare le attrezzature, a poter intervenire senza che necessariamente poi si possa intralciare, col traffico cittadino e con delle determinate casualità, tipo le scuole, se dovesse esserci un'emergenza da intervenire. Comunque, corrisponde al vero che stiamo valutando questo spostamento e tutti i lavori che devono essere fatti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Le integro la risposta, visto che ha chiesto anche i tempi. Ovviamente è stato fatto solo un sopralluogo, diciamo, ricognitivo con la Protezione Civile per vedere se potevano essere adatti, sono stati ritenuti adatti allo scopo, quindi adesso ci metteremo all'opera per valutare sia i costi, gli interventi da fare e poi ovviamente anche le tempistiche.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Sono soddisfatto della risposta.



Punto n. 4 - Interpellanza su diffida a operatore sul territorio

Il Consigliere Spendio: "Interpellanza su diffida ad operatore sul territorio.". Avevo scritto il nome inizialmente, ma poi l'ho tolto perché non vorrei magari incorrere in qualche... "Premesso che è ancora da completare l'attuazione della transazione con la controparte in oggetto, relativa a rientro di evasione IMU per circa tre milioni di euro, così come deliberata con atto di Consiglio Comunale numero 100 del 30 novembre 2022 e corretto con atto successivo di Consiglio Comunale 104 del 20 dicembre 2022; che a tal fine, in data 26 novembre 2024, protocollo 30136, è stata inviata diffida all'operatore interessato a dare adesione alla procedura arbitrale prevista nell'atto di transazione e attivata con delibera di Giunta Municipale numero 100 del 17 maggio 2023- risposta che doveva arrivare entro cinque giorni, che è già passato un po' di tempo- e si possa comprensibilmente accettare qualche ritardo nel riscontro a causa, in prima battuta, sia del cambio del funzionario sia delle festività- perché qui parliamo del 26 novembre- però sono passati altri due mesi. Si chiede al Sindaco o all'Assessore alla partita se è arrivato o no il riscontro alla diffida, con risposta nel merito e, comunque, come si intende procedere nell'uno o nell'altro caso", se non già fatto naturalmente, io poi altre informazioni non ne ho. Capisco che non riuscirà a dare una risposta immediata, però la questione è in questi termini. Spero di essere stato chiaro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Giusto due parole, Consigliere Spendio, mi riservo di approfondire la questione e su questo punto le darò una risposta approfondita più avanti. È molto tecnica, sono al corrente perché ho visto gli atti, ho visto le lettere, però devo sentire ovviamente sia l'ufficio tecnico che l'ufficio legale e capire a che punto siamo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie. Naturalmente rimango in attesa della risposta.



Punto n. 5 - Interrogazione su iniziative per il Giubileo

Il Consigliere Spendio: "Interrogazione su iniziative per il Giubileo. Premesso che nel Consiglio Comunale del 18 dicembre '24, in occasione della discussione del DUP, il sottoscritto pose all'attenzione dell'Amministrazione l'opportunità di ragionare su iniziative culturali, sociali e di sensibilizzazione che possano valorizzare localmente il Giubileo- auspicabile e naturale sarebbe ovviamente anche una sinergia con le parrocchie, che già si muovono naturalmente per conto loro- Qualsiasi idea comunque, purché collegabile al suo tema centrale di questo Anno Santo, cioè la speranza- perché il titolo della Bolla d'Indizione è "Spes non confundit", la speranza non delude- Alla luce di questo, si interpella il Sindaco se è nelle intenzioni dell'Amministrazione attivare delle iniziative particolari e quali eventualmente, magari passando da una condivisione attraverso la Commissione preposta, che suggerisco di convocare sul tema, visto che siamo largamente in tempo eventualmente. Si richiede risposta.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, rispondo io, anche se poi c'è anche un Assessore agli Eventi giustamente, quindi Sindaco e Assessore alla partita eventualmente, ma rispondo io visto che non è ancora arrivato. Per quanto riguarda il Giubileo adesso valutiamo se, anche con le parrocchie, se c'è la volontà di fare qualcosa. Non mi risulta che siamo sede giubilare, quindi le nostre parrocchie non sono sede giubilari, quindi non la viviamo come protagonisti come evento, però ovviamente tutte le parrocchie organizzano il loro programma, hanno degli eventi e vediamo con loro che cosa si può realizzare entro la fine del Giubileo, che comunque prende ancora tutto l'anno.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie. Vediamo gli sviluppi.



Punto n. 6 - Interrogazione porta d'entrata alla Casa Comunale

Il Consigliere Spendio: Ultima "Interrogazione sulla porta d'entrata alla Casa Comunale". "Premesso che da settimane la porta d'entrata del Comune, in via IV Novembre, richiede un intervento manuale del cittadino per aprirla e che, ahimè, qualche persona anziana ha anche qualche seria difficoltà, onestamente. Si interpella il Sindaco o l'Assessore alla partita per sapere quando si intende intervenire per eliminare questo disagio", sperando di non dover aspettare la fantomatica "squadra manutenzione", eh! Magari un po' prima, eh, Sindaco? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie, Consigliere Spendio, per l'ironia. Allora, per quanto riguarda la porta, diciamo che sono il primo usufruttuario di quella porta, visto che la varco tutte le mattine e apro e chiudo manualmente e devo dire che anche a me dà fastidio. Sono porte scorrevoli. Queste porte scorrevoli qua, al di là che dopo una certa età sono soggette, come tutte le cose, a rotture e manutenzioni abbastanza ravvicinate, in questo caso la porta è definitivamente rotta e non è riparabile. C'è stato un primo sopralluogo, mi sembra già con la precedente organizzazione dell'ufficio tecnico, che aveva dato un preventivo abbastanza elevato, all'incirca nove-diecimila euro, una cifra del genere, sì, perché sono abbastanza cari questi impianti di porte scorrevoli. Il nuovo responsabile ha ritenuto di chiedere un altro preventivo e poi un terzo preventivo, giusto per capire effettivamente dove andare a parare, su che tipo di spesa. Mi risulta che sono stati chiesti quindi questi tre preventivi, adesso non so esattamente che tipologia di procedura sta seguendo, credo che farà una manifestazione su Sintel per fare poi l'affidamento, a breve dovrebbe essere affidato il servizio e deve essere sostituita sostanzialmente. Chi è intervenuto per fare i sopralluoghi e per fare i preventivi ci ha segnalato anche che l'attuale porta era montata al contrario, cioè, con i motori verso l'esterno. Normalmente il motore si mette all'interno per evitare che qualcuno lo possa manomettere e c'è stato segnalato che invece in questo caso, stranamente, erano montati al contrario. Non è che la cosa abbia cambiato sul funzionamento delle stesse, però era una particolarità che andava fatta notare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco.

Il Consigliere Spendio: Ok, grazie Sindaco. Sono soddisfatto. Naturalmente l'interesse principale è che ci sia una porta che si apra e si chiuda normalmente. Poi, dal mio punto di vista, qualsiasi porta va bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio.



Punto n. 7 - Risposta all'interrogazione della Consiglieria De Filippi del 27.11.2024

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere De Filippi.

La Consiglieria De Filippi: Allora buonasera, buonasera a tutti e a tutte. Dunque, per prima cosa vorrei chiedere se è possibile, Presidente, dare la **risposta da parte dell'Assessore Puleo sul question time** che oramai risale al mese di novembre, tra un po' facciamo l'anno, quindi se fosse possibile dare la risposta, che mi è che mi è comunque arrivata scritta, però, come avevamo già detto nell'altro Consiglio Comunale, se è possibile leggerla, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Prego, Assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Procedo alla lettura dell'interrogazione a risposta immediata orale e scritta posta dal Consigliere Comunale Cristina De Filippi in data 27 novembre 2024. "In merito a quanto richiesto, si concorda totalmente sul principio che la sicurezza costituisca un bene primario ed è una componente indispensabile nella qualità della vita di tutti i cittadini. Le condizioni di sicurezza e la sua percezione sono altresì collegate alle modalità con cui le istituzioni rispondono a queste esigenze. Non si è d'accordo sul fatto che è sentore comune la scarsa presenza della Polizia Locale sul territorio, sia per quanto riguarda il controllo veicolare che per quanto riguarda il controllo del territorio stesso- virgolettato- poiché questa considerazione la si ritiene del tutto parziale e non obiettiva, ma frutto di una personale e rispettabile valutazione dell'interrogante e che da parte nostra, allo stesso modo e in netto contrasto, risulta che la cittadinanza avverta in modo tangibile l'aumento dell'attività della Polizia Locale sia sul controllo del traffico e veicolare, sia sul controllo del territorio. Basterebbe elencare una somma di dati documentati da atti di servizio ufficiali per dimostrare che l'attività di Polizia Locale in tutte le sue competenze è cresciuta del 20% rispetto al primo semestre di quest'anno e, a titolo esplicativo, parliamo di controllo del traffico con la presenza di due pattuglie ogni mattina; di controllo della sicurezza cittadina con interventi sul territorio garantiti sino alle ore 20 di sera da pattugliamento continuo del territorio; di controlli amministrativi anonari sulle realtà presenti sul territorio; di servizi presso le scuole al mattino e di servizi di supporto ai servizi sociali e tecnici; al controllo del verde, in aderenza al regolamento attuale; di attività di Polizia Giudiziaria, richiesta dalla Magistratura e in collaborazione con le forze di Polizia nazionali; attività di supporto alle manifestazioni culturali, sportive e cittadine in genere; attività di supporto al lavoro della Protezione Civile, eccetera. L'attività sopraelencata è svolta ad ordine con vetture di servizio e con il personale in uniforme di servizio e per questo risulta visibile. Sugli esempi specifici portati all'attenzione nell'interrogazione, quali i parcheggi selvaggi individuati in alcune zone cittadine, quali piazza San Lorenzo, via Manzoni e via Marchesina, si conferma che sono oggetto di plurimi, costanti e continui controlli giornalieri da parte delle pattuglie, ma è evidente che le infrazioni commesse dagli automobilisti sono dovute a una cattiva educazione e al fatto che non si possa garantire la presenza fissa di agenti per impedire che la situazione in alcuni momenti possa essere critica. A tale scopo si porta ad esempio che durante il pesante traffico mattutino, che tutti noi ben conosciamo, basta un incidente stradale o due a paralizzare del tutto l'attività della Polizia Locale e anche nelle parti restanti della giornata. Un solo incidente può paralizzare l'attività per diverso tempo, sino a ore. Sulla presenza di camper, presumibilmente abitati, sotto il ponte di via Plebiscito e di uno in via Rimembranze, a parte il personale ricordo di diverse volte in precedenza in cui il sottoscritto era stato interrogante per lo stesso argomento, rispondo che nulla è cambiato rispetto ad allora e, in particolare, se dall'evidenza già accertata dalla Polizia Locale che i mezzi sono regolarmente di legittima proprietà, risultano revisionati, in regola con la copertura assicurativa, non esiste alcuna normativa che ne impedisca la sosta, in armonia col Codice della Strada. Per quanto riguarda la sbarra in via Rosselli e la segnaletica verticale, la Polizia Locale ha già segnalato, e più volte da ben cinque mesi, l'esigenza all'ufficio competente, che soltanto di recente- voglio dire, questa è una risposta data ovviamente a novembre- ha cambiato la sua posizione, la sua P.O., poiché il precedente responsabile ha probabilmente valutato la priorità



del problema come non urgente. Si conclude la risposta su "come si intende risolvere tali problematiche": l'attuale Amministrazione, sin dal suo insediamento, ha lavorato sulla sicurezza come priorità di rilievo e in tal senso ha preso le prime iniziative come da azioni illustrate e approvate in Consiglio Comunale, in alcuni aspetti criticati dalle forze di minoranza. Ma si può fare ancora di più e meglio e in questo senso, non appena espletati i concorsi per il completamento dell'organico della Polizia Locale, si cercherà di implementare e garantire un impegno maggiore sullo svolgimento dell'attività con una maggiore attenzione al controllo del traffico, ritenendo che le azioni intraprese per la sicurezza, quali aggiornamento delle dotazioni tecnologiche, addestrative e di equipaggiamento del personale, di videosorveglianza completa del territorio e di sinergia con le altre forze di Polizia presenti sul territorio, siano da considerarsi un valido segnale."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Puleo. Prego, Consigliere De Filippi.

La Consiglieria De Filippi: Grazie Assessore. Mi fa piacere che lei condivida il principio che la sicurezza costituisce un bene primario, però dissento sul fatto, quando lei dice, che è una affermazione personale mia quella della valutazione sul fatto che la gente ha uno scarso sentore della presenza della Polizia Locale. Questo varrebbe la pena di fare un giro nel paese e di ascoltare i cittadini, forse se ne potrebbe rendere conto. E poi stiamo parlando, appunto, di novembre. E poi c'è una cosa sulla quale riesco a essere un pochino forse più attenta, il verde, cioè io il controllo sul verde ancora oggi non lo vedo, come non lo vedevo prima, per cui non sto dicendo che prima era meglio, adesso è peggio. Sto proprio dicendo che non lo vedo. I parcheggi selvaggi, è vero, sono imputabili, certo, anche alla cattiva educazione dei cittadini, però non sono affatto attenzionati. Scarsità di agenti? Può essere, però mi risulta che negli ultimi anni ci siano state diverse assunzioni di agenti. Siamo ancora in insufficienza, mi spiace. Per quanto riguarda la sbarra di via Rosselli, ci torno perché è stato un mantra la sbarra di via Rosselli e quindi ci torno per questo motivo. È cambiata la P.O. a novembre, ok, però siamo a febbraio, fine febbraio, la sbarra di via Rosselli è ancora aperta, probabilmente anche questa P.O. ritiene che non sia necessaria. Come mai prima era così indispensabile? Scusate, però ogni tanto bisogna anche dirlo. Inoltre, volevo farle presente e ne approfitto, anche se non era nella richiesta, ma ne approfitto, ci sono cittadini, soprattutto le persone anziane che vanno al cimitero di via Fucini, che si lamentano perché ci sono ubriachi durante il giorno che importunano queste persone, allora durante il giorno forse si potrebbe mandare la Polizia Locale a fare un giro ogni tanto. Ok, per cui la ringrazio veramente tanto della risposta, però le dico, ecco, aspettiamo gli eventi, magari saranno migliori.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi.

La Consiglieria De Filippi: Posso?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego.

La Consiglieria De Filippi: Volevo ricordare all'Assessore, invece, Di Bisceglie che sto aspettando ancora la risposta sugli orti, se n'è dimenticato? Dalla faccia direi di sì! Ok, va bene, mi auguro che ci sia un futuro question time, che non dobbiamo aspettare altri tre mesi per averne un altro, magari gliela rimando eh, ok? Ah, ok, si è dimenticato, ok. No, ma la capisco perché diventa un po' difficile, infatti è passato tanto tempo, quindi aspettiamo la prossima, ok. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie della comprensione, Assessore (Consigliere) De Filippi.



Punto n. 8 - Interrogazione su Bilancio Partecipato

La Consiglieria De Filippi: E vado avanti, se permette.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego.

La Consiglieria De Filippi: Ok. Allora, faccio una richiesta di question time che è un po' vecchiotta, però, ribadisco, parliamo del 27 di novembre e quindi oramai, ecco, e parlo del **bilancio partecipato**, che lo so che è una cosa che oramai abbiamo sorpassato, però, siccome i cittadini continuano a chiedere, forse sarebbe il caso di dare una risposta definitiva, chiara, in modo che tutti la capiscano e non se ne parli più. "Alcuni cittadini ci hanno chiesto chiarimenti rispetto al bilancio partecipato, che è stato disapplicato nel Consiglio Comunale del 27 novembre 2024. Considerato che i progetti giunti primi sono stati finanziati ed è risultato non completamente esaurito l'importo destinato all'area Lavori Pubblici, dove il secondo progetto classificato con 250 preferenze era "Proposta numero 11: un apiario per Trezzano sul Naviglio", di Salvambiente, si chiede se è intenzione dell'attuale Giunta mettere a disposizione del secondo arrivato il restante budget.". In caso contrario almeno rispondiamo così chiudiamo l'argomento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore (Consigliere) De Filippi. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, direi che sulla questione bilancio partecipato abbiamo già preso un atto consiliare, quindi abbiamo sospeso l'applicazione del Regolamento e quindi direi che siamo andati in una direzione abbastanza chiara. Per la questione delle somme andate in residuo, eccetera, allora lì diciamo che c'era, se non ricordo male, giustamente è passato un po' di tempo, passa l'argomento e poi uno sì... era stato sul pezzo al momento e poi adesso rischia di dimenticarsi, se non ricordo male, allora, lì c'era il regolamento del bilancio partecipativo che diceva una cosa, nella delibera di Giunta, mi sembra, dove si prendeva atto delle votazioni, si diceva che si sarebbe eventualmente potuto finanziare, eccetera, diciamo che lì c'era un contrasto tra regolamento e quello che era l'atto deliberativo di Giunta. In sostanza, le somme residue, mi confermava l'Assessore al Bilancio prima, diciamo in parole povere che non sono più disponibili, quindi al momento non è possibile finanziare i progetti successivi.

La Consiglieria De Filippi: Ok, la ringrazio, signor Sindaco, grazie. Se il Presidente permette, vado avanti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Vada avanti.



Punto n. 9 - Manutenzione straordinaria Centro Socio-Culturale

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Abbiamo come oggetto "**Manutenzione straordinaria Centro Socio-Culturale**". "Il 2 luglio 2024 è stata protocollata una richiesta di manutenzione straordinaria del Centro Socio-Culturale da parte dei fruitori dell'Università della Terza Età, corredata da firme, riguardante illuminazione, perdita acqua da tubazioni e imbiancatura. Si chiede al signor Sindaco se è intenzione di questa Amministrazione accogliere la richiesta dei cittadini. In caso affermativo, con quali tempistiche?". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, come ho già risposto più volte, ovviamente c'è la questione del partenariato che può riguardare anche il Centro Socio, quindi adesso stiamo aspettando sempre questo progetto definitivo perché comunque l'azienda incaricata che lo dovrebbe fornire ha avuto dei problemi con le ditte che dovevano eseguire i preventivi, eccetera. Sono un attimino in ritardo, io gli sto addosso e sto aspettando la risposta. Comunque, il Centro Socio sarà sicuramente interessato da alcuni lavori che rientreranno in questo partenariato, adesso non so dire se le coperture, l'illuminazione, quindi il relamping, queste cose qua, non so dire quali esattamente, ovviamente ci sarà una parte che sarà finanziata in quel modo. Nel momento in cui avremo chiaro il modo in cui saranno finanziati alcuni lavori, per i lavori mancanti, non so, se finanziamo le coperture e quindi risolviamo la parte delle infiltrazioni con il partenariato e il relamping rimane fuori, possiamo, il relamping, quello ad esempio finanziarlo con l'Avanzo di Amministrazione. Sto aspettando, appunto, di avere sia una risposta da quel lato per poi vedere tra un paio di mesi. Io credo che tra un paio di mesi sia definita la cosa e quindi possiamo tranquillamente dare una risposta più certa e sicura.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco.

La Consigliera De Filippi: Grazie, signor Sindaco. Continuo?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego.



Punto n. 10 - Via Lazzati

La Consiglieria De Filippi: "Via Lazzati. È pervenuta da parte di alcuni cittadini una segnalazione circa la condizione di degrado in cui versa la via Lazzati. Vedi foto allegate- se vuole poi gliele faccio vedere- Staccionata completamente divelta, roggia Carera da ripulire e altre cose in pessime condizioni. Si chiede al signor Sindaco se è intenzione di questa Amministrazione riqualificare la zona, ad esempio riposizionando la staccionata, ripulendo la roggia. In caso affermativo, con quali tempistiche?".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Prego Sindaco. Prego, Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Consigliere De Filippi, buonasera. Sì, è nostra intenzione in realtà intervenire anche su via Lazzati, è una via che conosciamo. Il parapetto è cascato nel luglio del 2023 durante il famoso temporale, è in quello stato di abbandono da due anni e prevediamo comunque di intervenire, non abbiamo ancora le tempistiche.

La Consiglieria De Filippi: Ok, grazie Assessore, è cascato, adesso io sto chiedendo a lei se lo rimette, non è che tutte le volte dobbiamo fare il discorso! Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi.

La Consiglieria De Filippi: Sì, allora, mi scuso, ne ho un po', però...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Vada avanti, vada avanti.



Punto n. 11 - Ripristino fontana e cartello in viale Cavour

La Consiglieria De Filippi: Allora: "Sempre nel mese di ottobre 2024 è pervenuta da parte dei cittadini del Borgo una **richiesta per il ripristino della fontana su Viale Cavour e di un cartello** che segnalava la ciclabile, cartello danneggiato e mai ripristinato, come diversi cartelli stradali sul territorio. Si chiede al signor Sindaco se è intenzione di questa Amministrazione accogliere la richiesta dei cittadini. In caso affermativo, con quali tempistiche?".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Su questo punto, Consigliera, mi riservo di approfondire e visionare la richiesta perché non mi è stata girata all'epoca, quindi preferisco visionarla e chiedere agli uffici tecnici a che punto siamo.

La Consiglieria De Filippi: Ok. La ringrazio signor Sindaco.



Punto n. 12 - Progetto Esosport

Il Presidente del Consiglio Carnovale: E' l'ultima, ho finito eh! "**Progetto Esosport**. Nel gennaio 2024, in collaborazione con l'Impresa Sangalli e Ideal Service, gestori del servizio di igiene ambientale, la precedente Amministrazione ha aderito al Progetto Esosport, dedicato alla raccolta e al riciclo di scarpe sportive a fine vita. Dalle scarpe raccolte con il Progetto il Giardino di Betty viene ricavata nuova materia per pavimentazioni antitrauma per aree giochi. I contenitori sono stati posizionati nelle palestre e nelle scuole del territorio. Si chiede al Sindaco e all'Assessore, in questo caso, quanto materiale è stato raccolto ad oggi e se è intenzione dell'Amministrazione mantenere attivo il progetto.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Prego, Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Consigliere De Filippi, il progetto è previsto nell'appalto e quindi per la durata dell'appalto sicuramente sarà previsto mantenerlo. Per i quantitativi approfondisco. Grazie.

La Consiglieria De Filippi: Ok, la ringrazio, Assessore. Magari se su questo riesce a farmela avere scritta, così almeno... Ok, grazie mille. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi.



Punto n. 13 - Fornitura Targhe Comando di Polizia; Parcheggio di fronte Caserma Polizia Locale

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente, buonasera Consiglieri, buonasera a chi è qui in sala e che ci segue eventualmente da casa. Ho due domande rapidissime, sarò più stringente, le ho anche scritte meno pompose dei miei colleghi. "Con la determina 1163 del 2024- è una curiosità- si è determinato a contrarre la **fornitura di targhe e targhette per il Comando di Polizia**, per un totale, IVA compresa, di oltre seimila euro. Mi chiedevo a cosa servissero oltre seimila euro di targhette."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego Segretario.

Il Vicesegretario Generale Festa: Grazie per la domanda, Consigliere Albini. In realtà, in virtù dell'arredamento del Comando, quindi per i termini dell'arredamento si è provveduto a ripristinare tutte quelle che erano le targhe che inizialmente erano sul Comando, nonché quelle di esposizione frontale e tutto quello che si era rovinato nel corso del tempo, anche in virtù dell'ammaloramento, quindi in realtà ancora stiamo terminando perché la fornitura non è ancora terminata, ancora stiamo aspettando la fornitura di quanto necessario e purtroppo ci sono dei tempi tecnici, però era quello lì, stiamo semplicemente sostituendo tutto quello che all'interno del Comando, a livello di targhe d'indicazione, eccetera, sia interne che esterne, si erano ammalorate. Tutto qui. Semplicemente per ripristinare un minimo di decoro all'interno del Comando.

Il Consigliere Albini: Per curiosità, di quante targhe stiamo parlando per 6.000 euro?

Il Vicesegretario Generale Festa: In questo momento non ricordo di specifico, eventualmente poi le...

Il Consigliere Albini: Le faccio anche un'altra domanda perché alla riapertura del **parking di fronte alla Caserma della Polizia Locale**, quello che è sempre stato a servizio degli utenti della piscina, sono comparsi dei cartelli, adesso credo ce ne sia uno addirittura all'ingresso della piscina, che indica il divieto di sosta in quello spazio riservandolo soltanto alla Polizia Locale. È vero che sono diminuiti i parcheggi? Perché, se non ricordo male, da ventiquattro sono diventati sedici, ma sappiamo che questa Amministrazione, tra l'altro, ha destinato ingenti somme per l'acquisto di tre autovetture, tuttavia riteniamo che sottrarre quel luogo alla disponibilità della piscina e dei parcheggi sia un errore. "Si chiede, quindi, all'Amministrazione, in particolare all'Assessore alla partita, se è intenzione confermare la destinazione di tutti quei sedici parcheggi soltanto per la Polizia Locale", su 19 agenti non so quanti in 16 riescono a coprire quei posti, a meno che non ci mettete le macchine della Polizia, "oppure quando si renderà nuovamente disponibile alla cittadinanza?" perché i cittadini per la piscina e per la scuola ne hanno un gran bisogno, i vigili possono anche parcheggiare al parcheggio di Falcone.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego, Assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie Presidente. Allora, Consigliere Albini, tutto parte da una valutazione che non è stata nostra perché non si è capito il motivo di dover perdere ben otto posti in quel piccolo parcheggio. Sono andato un po' alla ricerca della progettazione per capire e ho visto che, praticamente, era un parcheggio ristrutturato senza alcuna spesa da parte dell'Amministrazione in quanto faceva parte di un progetto CAP su fondi PNRR. Accettiamo e prendiamo senza alcun giudizio o alcuna critica questo fatto. Da 24 siamo passati a 16 posti. Ovviamente lei dice a cosa servono? Faceva un numero di 15-16 agenti. Dissento perché andremo tra poco a regime e avremo ben 23 dipendenti del corpo di Polizia, più mi pare ci sia una civile che fa parte della

[Pagina 16 di 73]



strutturazione, oltre al fatto che abbiamo anche da parcheggiare per motivi di velocità in servizio almeno quattro macchine, almeno quattro macchine, perché non è che le possiamo far entrare e uscire dal cancello sempre velocemente per esigenze di altro tipo, quindi, dicevo, quattro macchine della Polizia Locale. Assieme a questo parcheggio è stato fatto un parcheggio in via Di Vittorio, mi pare, e un altro in via Concordia, se non sbaglio, e mi pare che siano abbastanza spaziosi, che ci sia disponibilità di posti, per cui confermo che con una ordinanza del Comandante quei posti saranno destinati alla Polizia Locale per le fruizioni. Questo non significa che, ove ci fosse disponibilità, tra il sabato e la domenica, perché abbiamo un ridotto a flusso di personale, ovviamente ci si ragiona con la massima tolleranza e disponibilità, ma nei giorni di lavoro confermo che l'esigenza è di trattenere tutti i posti per la Polizia Locale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Puleo. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Assessore. Ovviamente non sono soddisfatto della risposta perché anche ad avere ventiquattro persone su due, si spera, tre turni, sedici posti bastano e avanzano, però il problema ce l'ha detto, sono le quattro macchine che non sapete probabilmente dove mettere perché ne avete comprate troppe. E comunque, proprio perché c'è un parcheggio in via Di Vittorio, uno in via Concordia e ce ne sono altri, anche i vigili potrebbero serenamente utilizzare quelli senza portar via i posti alle mamme che devono portare i bambini in piscina. Detto questo, lo approfondiremo.



Punto n. 14 - Abbattimento alberi

Il Consigliere Albini: Una domanda invece per l'Assessore Di Bisceglie e poi ho finito. Abbiamo appreso dai social, visto che lei è attivissimo sui social, che sono stati abbattuti diversi alberi in diverse zone del Comune perché l'abbattimento era dovuto, a detta dell'Assessore, alla pericolosità e all'ammaloramento degli stessi. Avete fatto bene. Vorremmo sapere quando e in che modo l'Amministrazione intende provvedere alla sostituzione degli alberi abbattuti, sulla base dell'articolo 8 del nostro Regolamento del Verde, in particolar modo vorremmo sapere quando l'Amministrazione poi intenderà perseguire le indicazioni della Legge 10 del 2013 che prevede l'obbligo, obbligo, di piantumazione di un albero ogni nuovo nato. Questo obbligo nel 2024 non è stato ottemperato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego, Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Grazie, Consigliere, per la domanda. Allora, per quanto riguarda gli abbattimenti degli alberi abbiamo seguito in realtà una relazione che avevate preparato voi e che noi abbiamo approfondito ulteriormente per verificare, insomma, che fossero realmente alberi da abbattere. Per quanto riguarda le piantumazioni pensiamo di ripiantumarli, non sappiamo ancora se li piantumeremo al posto di quelli che sono stati tolti o altrove. Per quanto riguarda il regolamento sapete che in realtà le decisioni dell'Amministrazione e degli uffici sorvolano quello che è il regolamento. Cioè, l'ultimo articolo del regolamento prevede questo in realtà, Albini, lo legga meglio. Poi, invece, per quanto riguarda i nuovi nati avevo già risposto sui nuovi nati che l'avremmo fatto in primavera, avevo detto, e quindi riconfermo quanto detto un paio di mesi fa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Assessore. Le chiedo risposta scritta a questa domanda e verificherò il regolamento perché non mi ricordo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ci sono altre... Chiudiamo a questo punto il question time.



CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passo la parola al Segretario per l'appello.

Il Vicesegretario Generale, dottor Festa, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Vicesegretario Generale Festa:

Morandi Giuseppe Luigi: presente.

Carnovale Teresa: presente.

Russomanno Giuseppe: presente.

Mento Salvatore: presente.

Stivala Deborah: presente.

Beccia Samantha: presente.

Morandi Ernestina Antonietta: presente.

Stroppa Pietro: presente.

Malacarne Giuseppe Mario: presente.

Carnovale Antonella: presente.

Amente Stefano: presente.

Albini Claudio: presente.

Bottero Fabio:

De Filippi Cristina: presente.

Spendio Domenico Antonio: presente.

Volpe Sandra: presente.

Ciocca Vittorio: presente.

Assessori esterni:

Formica Silvia Francesca: presente.

Di Bisceglie Mattia: presente.

Argirò Giuseppe: presente.

Puleo Antonino: presente.

Ferrante Paola: assente.

Il Vicesegretario Generale Festa: In questo momento è assente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prima di passare al primo punto dell'ordine del giorno passo la parola al Sindaco per una comunicazione, prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Una comunicazione ai sensi del Regolamento sulle Nomine. Comunico che oggi, con decreto del Sindaco numero 5, ho nominato il portavoce del Sindaco. Ho nominato la dottoressa Valentina Marsella, quale portavoce del Sindaco.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. (intervento fuori microfono)

Il Sindaco Morandi: Valentina Marsella.



Punto n. 1 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE AVS IL PONTE AVENTE AD OGGETTO: AUMENTO DELLE TARIFFE SULLA MENSA SCOLASTICA E DI ALTRI SERVIZI

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno "Delibera di Consiglio 2025/355. Mozione presentata dal gruppo consiliare AVS Il Ponte avente ad oggetto: Aumento delle tariffe sulla mensa scolastica e di altri servizi". La parola al Consigliere Ciocca per l'illustrazione, prego.

Il Consigliere Ciocca: La ringrazio Presidente, buonasera a tutti. Vorrei inquadrare il problema in modo da riuscire meglio a descrivere le proposte da noi presentate sull'argomento. Riguardo alla mensa scolastica, siamo stati tutti messi di fronte a una nuova partenza. Da luglio il nuovo bando ha iniziato ad avere i suoi effetti, un aumento delle quote mensa attorno ad una media superiore al 20%. Cosa ha condizionato questa nuova realtà? Tre fattori, si è detto: il nuovo bando con ammessa rivalutazione dei costi delle materie prime, la scelta all'interno del bando del cibo biologico e il nuovo centro cottura. La Giunta, che si è insediata quest'anno, si è trovata di fronte a questa situazione in un contesto, quello scolastico, che già non godeva di buona salute, strutture fatiscenti note a tutti, ad esempio. La stessa Giunta, muovendo i primi passi, scrive nero su bianco in uno dei primi e sostanziali documenti, il Documento Unico di Programmazione, testuali parole, come già avuto modo di dichiarare nel precedente Consiglio Comunale: "Il diritto all'istruzione e allo studio è uno degli obiettivi primari di ogni Paese, su di esso si fonda il futuro dell'umanità". Dopo simile dichiarazione ci si aspetterebbe un deciso intervento nel settore della pubblica istruzione. Invece no, non si investe a sufficienza per ammodernare i locali scolastici e nulla si fa per mitigare l'impatto degli aumenti sul costo del pasto in mensa. O meglio, con il ribasso d'asta si posticipano gli aumenti da luglio a gennaio. Vorrei soffermarmi un momento su questo concetto, gli aumenti. Essi vengono imposti in un momento particolarmente difficile per tutti i lavoratori e quindi insistere sull'opportunità di non infierire non è dovuto a una concezione populista e nemmeno a un tentativo di strumentalizzazione. Si tratta invece di cogliere le difficoltà reali delle persone comuni. Come comunità più prossima alle persone, questo è il Comune, dovremmo ritenerci obbligati a considerare questi fattori. In Italia, e non in tutta Europa, i salari sono al palo, l'inflazione galoppa, non c'è più la scala mobile, le bollette lievitano ed è di ieri il rinvio del Governo su un'opera di contenimento delle stesse, le bollette, perché hanno dichiarato mancherebbe all'appello un milione di euro, un miliardo, non so. È con questo spirito che abbiamo indetto noi, lo spirito di cui parlavo, cioè il contesto entro il quale si sono decisi gli aumenti, noi abbiamo indetto un'assemblea pubblica il 21 dicembre e abbiamo sostenuto le richieste dei genitori che hanno dato il via a una petizione, alla quale l'Amministrazione, avevo scritto, "sarà tenuta a dare risposta entro il 3 di marzo" e invece l'ha data questo pomeriggio. Quindi il contesto è questo. Il contesto è quello che ho cercato di descrivere. Torniamo a noi. L'Amministrazione ha posticipato l'aumento da luglio a gennaio. Non una parola ai diretti interessati, quei genitori a cui il neoassessore fa sottoscrivere un'informativa che conteneva le vecchie rette senza colpo ferire. Egli è lo stesso Assessore che durante la seduta del Consiglio scorso ha affermato che se ci fosse stato lui in fase di bando avrebbe convocato i genitori e le loro associazioni per dividerne le scelte. Quella comunque presa, senza dare comunicazione ai diretti interessati, è una decisione insufficiente e temporanea e per questo con la mozione che vado a presentare, presentata dalla mia lista AVS Il Ponte, per esprimere considerazioni riguardo a una soluzione percorribile e vado alla lettura del testo della mozione. "Il Consiglio Comunale, premesso che a partire dal primo luglio 2024, a seguito di una nuova gara di appalto, la RTI Cirfood Arco risulta come un nuovo gestore del servizio di ristorazione scolastica, nidi, centri estivi, fornitura pasti a domicilio, personale scolastico comunale di nidi e centri estivi. Si fa riferimento a sette fasce di reddito, definite sulla base della certificazione ISEE del nucleo familiare. Preso atto che la Giunta con delibera 185 del 22.11.2024 ha rivisto il costo del pasto per l'utenza che usufruisce del servizio per ciascuna fascia ISEE. Che l'utenza scolastica di nidi, centri estivi e fornitura pasti a domicilio non è stata informata dall'inizio dell'anno scolastico che le tariffe sarebbero state modificate, subendo un aumento medio del 20% dal primo gennaio, di oltre il 20% dal primo gennaio 2025. Che la stessa utenza ne è venuta a conoscenza solo grazie alle informazioni diffuse dalla nostra lista AVS Il Ponte nel corso dell'assemblea pubblica



da noi organizzata in data 21 dicembre 2024. Che le nuove tariffe deliberate dalla Giunta sono le seguenti: per l'aspetto scolastico si passa da 5,02 a 6,11 con l'aumento del 21,7%, per i nidi comunali da 5,37 a 6,62 con l'aumento del 23,8%, con i pasti domiciliari da 5,94 a 6,74 con un aumento del 13,46, e con i centri estivi e gli oratori si passa da 5,02 a 6,11 con un aumento del 21,7. Che è stato riconosciuto il pasto gratuito per gli alunni collocati nella prima fascia di reddito, le cui famiglie si trovano in situazioni di disagio socioeconomico e che hanno una certificazione ISEE con valore molto basso, da 0 a 3.000 euro. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale, tenuto conto che dal primo gennaio sono entrati in vigore gli aumenti dei liberati dalla Giunta, che l'attuale fase economica penalizza i lavoratori attraverso l'inflazione e la conseguente perdita del potere d'acquisto e che gli aumenti deliberati appesantirebbero ulteriormente la situazione economica degli stessi, che il tasso di copertura del servizio dai dati storici si attesta oltre all'80%, che le sette fasce di reddito sono entrate in vigore nel lontano 2002 e quindi è possibile e opportuno rivalutare la loro rimodulazione per renderle più rispondenti alla reale situazione economica delle famiglie, impegna la Giunta a protrarre per tutto l'anno scolastico 24-25 la sospensione degli aumenti, analogamente a quanto già attuato per il periodo settembre-dicembre 2024; a rivedere le fasce di reddito e le relative tariffe entro il mese di agosto 2025, in modo da consentire un'eventuale riduzione delle stesse e la loro applicazione dal prossimo anno scolastico, diversificando maggiormente le fasce, prevedendo l'istituzione della fascia massima non inferiore -non inferiore- a 20.000 euro; a prevedere la gratuità anche della seconda fascia di reddito e per tutti i bambini fragili a causa della loro selettività alimentare e alle spese extra di tipo medico che i loro genitori già spesso si sobbarcano. Il Consigliere Comunale Vittorio Ciocca, gruppo Alleanza Verdi Sinistra Il Ponte.". Mi siano consentite due specifiche. La prima è che abbiamo fissato il mese di agosto 2025 perché dopo diventa dal punto di vista, ma me lo insegnerà l'Assessore al Bilancio, dal punto di vista della gestione diventa difficile poter intervenire dopo agosto e poi l'altra è che ho citato la copertura del servizio perché, essendo un servizio a domanda individuale ha una copertura comunque altissima, la media dei servizi a domanda individuale potrebbe attestarsi sul 36%, su questa è oltre l'ottanta, se si aggiunge il pasto dei docenti che paga lo Stato siamo a una copertura dell'87%. Questo è l'aspetto e la chiave di volta per chi vuole ovviamente venire incontro a questa problematica da noi sollevata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Mi accingo a leggere la risposta che ho dato alla petizione presentata da alcuni genitori all'Amministrazione Comunale, petizione che di fatto replica a quelli che sono i contenuti della mozione del Consigliere Ciocca. Quindi con protocollo 5.568 con data odierna ho dato risposta alla petizione e ve la leggo. "Egregi, con la presente si risponde alla vostra petizione e alle contenute richieste. Occorre in via preliminare far osservare che le tariffe del servizio mensa non venivano riviste dal 2016, applicando all'allora tariffa massima di 5,02 euro la rivalutazione monetaria Istat si otterrebbe una rivalutazione monetaria ad euro 6,09 odierni, molto vicina alla tariffa nuova massima di 6,11, ciò a seguito dell'inflazione galoppante subita a seguito della pandemia e dei conflitti bellici ancora in corso. Gli adeguamenti sono conseguenti al nuovo costo del pasto determinato dalla nuova gara del servizio mensa che conteneva al suo interno la previsione dell'utilizzo di prodotti biologici e l'ammortamento dell'investimento relativo al nuovo centro di cottura. Gli aumenti tariffari decorrenti dall'inizio del nuovo appalto mensa al 31 dicembre sono già stati coperti utilizzando risparmi di amministrazione. Da ciò si rileva come, a fronte di un notevole miglioramento della qualità del cibo e della sua preparazione, la tariffa massima rideterminata risulta in linea, se non inferiore, alla tariffa precedente rivalutata con l'indice inflattivo. Va precisato, inoltre, che il modulo interno contenente le tariffe è consegnato a tutte le famiglie non costituisce impegno contrattuale, ma una mera informativa che non vincola la revisione delle tariffe, che deve seguire una logica di copertura del costo del servizio, nonché una logica di anno solare e non di anno scolastico. Ciò premesso, in relazione alle vostre richieste, si possono formulare le seguenti risposte e considerazioni: A. Non è possibile sospendere la revisione delle tariffe per l'anno scolastico in corso, poiché una loro sospensione dovrebbe valere per l'intero anno solare e non per i soli sei mesi dell'anno scolastico in corso. Una siffatta riduzione causerebbe squilibri di bilancio, dovendo dedicare più di 300.000 euro del bilancio comunale alla copertura dei minori introiti, sottraendo tali risorse ad altri interventi manutentivi, ad esempio. B.



La diversa modulazione delle fasce ISEE è invece un'idea su cui l'Amministrazione sta già lavorando e che ha come obiettivo la rimodulazione delle fasce per l'anno 2026. C. L'esenzione totale dei bambini fragili non è realizzabile per una serie di motivazioni. In primis, non sarebbe socialmente corretto procedere tout court a un'esenzione che prescinde dal reddito e patrimonio familiare, anche perché l'indice ISEE tiene conto, nel suo calcolo, della presenza di disabilità all'interno del nucleo familiare, abbassando l'indice stesso. Secondariamente, la preparazione di pasti differenziati costituisce comunque un costo sia economico che organizzativo che, nonostante la selettività alimentare, non fa diminuire il costo del servizio. Infine, non si può tralasciare che vi sono ragazzi fragili che consumano il loro pasto normalmente, dovendo andare a distinguere tra alunni che consumano pasti ordinari e pasti speciali, distinzione che non è nostra intenzione fare. Tali considerazioni ci portano a ritenere l'indice ISEE come unico criterio per la determinazione delle fasce per le tariffe."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. La parola all'Assessore Di Bisceglie, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Rispondo perché mi ha nominato in un paio di situazioni, quindi ci tenevo a rispondere proprio all'affermazione diretta. Allora, intanto ha detto che abbiamo aumentato i costi, l'ha detto più volte, in realtà abbiamo adeguato le tariffe all'aumento del costo, quindi ci tengo a che sia chiaro. Poi ha detto che io ho preparato quel modulo informativo ai genitori, lei saprà che non sono gli Assessori a redigere questi documenti, noi facciamo gli Assessori, i Funzionari fanno i Funzionari, ok? Non viene redatto dall'Assessore e, tra l'altro, è stato detto che comunque quei prezzi sarebbero cambiati a gennaio, quindi quel documento è un documento redatto dal Funzionario. Poi ha detto che avrei convocato i genitori in sede di gara. Ho detto che avrei convocato i genitori in sede decisionale, quindi nel momento in cui andava deciso se portare il centro cottura a Trezzano dichiarando che avrebbe comportato un aumento del costo che variava tra i trenta e i quarantacentesimi, in quell'occasione si poteva decidere "sì, vogliamo puntare sul centro cottura a Trezzano", sapendo che sarebbe aumentato il costo o meno, "sì, vogliamo puntare su un menù più ricco e biologico o meno". Nella fase decisionale avrei coinvolto i genitori. In realtà non abbiamo preso questo tipo di decisione, abbiamo semplicemente adeguato i prezzi all'aumento del costo. Per quanto riguarda l'informativa invece, l'informativa è stata fatta sul sito del Comune e anche sui social del Comune a inizio dicembre, mi sembra il 9 o il 10 di dicembre, ok? Cioè, avete anticipato di qualche giorno, gli aumenti sarebbero partiti a gennaio e la delibera di fine novembre, comunque, ok? Quindi di una decina di giorni, esatto. Va bene.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: La ringrazio, Presidente. Allora, facciamo a capirci perché, se la discussione deve essere sul termine "adeguato" o "aumentato", non ci capiamo. Allora, io penso nella relazione di non avere negato il problema, cioè il problema esiste, è un problema di costi che la comunità deve sostenere. Nella mia tesi personale ho detto siamo una comunità, dovremmo intervenire, ma anche secondo le priorità che avete scritto voi il mondo scuola è un mondo a cui dobbiamo dare un'attenzione prioritaria. Quindi non ho detto sarà a costo zero, facciamolo tutti. Ho detto lì ci sono dei soldi da mettere lì e se l'Amministrazione ritiene che quello sia un settore prioritario lì deve mettere veramente, deve metterli veramente. Mentre questa Amministrazione su settori prioritari, l'ha confermato adesso l'assessore Puleo, su alcune altre scelte prioritarie le ha già fatte, lecite, ma anche questa è lecita, si può anche non investire lì però non bisogna scriverlo. E soprattutto la risposta A "non è possibile sospendere la revisione", allora se non è possibile ci deve essere il Presidente del Consiglio, il Segretario Comunale o qualche autorità amministrativa che mi dice "la tua mozione al punto 1 non è votabile". Io invece penso che non è che non sia possibile, no non si può, non si vuole, perché io non voglio suggerire niente a nessuno ma è molto difficile, bisognerebbe ritornare con il bilancio in Consiglio Comunale, questo è un fatto che si può fare, tecnicamente si può fare. Sareste forse la prima Amministrazione, ma potete tornare in Consiglio Comunale col bilancio. Ma insisto su questa cosa dell'investimento sulla scuola perché voi avete detto essere prioritario. Poi non solo, anche il discorso sugli alunni fragili, chi mangia, chi non mangia, anche lì dobbiamo capirci. Il problema è, e nella mozione penso di avere insistentemente parlato della scuola, che poi alla fine è una



scuola primaria, anche se in realtà forse i genitori più penalizzati sono stati quelli del nido perché si sono trovati le sette fasce che prima non avevano. Perché io insisto sulla scuola e in particolare sulla scuola primaria? Prima di tutto perché la scuola primaria è l'unica fascia di scuola dell'obbligo che frequenta per cinque giorni la mensa, l'altra è la scuola media che però frequenta per due giorni, diciamo che il tutto è attutito. Allora di fronte a un obbligo scolastico che non può essere... che non può, cioè, se un genitore per il figlio non si attiene all'obbligo scolastico può essere pure arrestato, in teoria, poi in pratica non gli fanno niente, ma c'è un obbligo scolastico. Allora, di fronte a una comunità di cui noi diciamo quando parliamo dei giovani, degli alunni, del diritto allo studio, è sempre prioritario, di fronte alle scuole che gridano vendetta perché adesso, Assessore, mi scusi, lei mi ha inviato due foto di due corridoi pittati. Sì, va bene, aule, corridoi. Ecco, io, per carità cristiana che non ho, non le ho mandato le mie 50 foto con aule scrostate! Allora, la situazione è questa, inutile che ci... Ma il Sindaco l'ha detto nel primo Consiglio Comunale "la situazione delle scuole, dal punto di vista strutturale, è da attenzionare". Eppure, insomma, fino adesso non ho visto granché. Allora, una comunità che si fa carico dei bisogni quotidiani delle persone, una comunità che si fa carico dei bambini che frequentano obbligatoriamente la scuola, se anche concedesse una gratuità agli alunni fragili, per i motivi che ho detto prima, l'uno per l'altro ci potrebbe stare. Dove in realtà, forse, vagamente, si tenta di venire incontro a queste esigenze? Nel punto 2, dove si dice che una diversa modulazione per il 2026 è in itinere. Però anche lì le parole hanno un significato. Allora, una diversa modulazione delle rette non mi fa stare tranquillo perché, se io rimodulo solo le rette, alla fine c'è qualcuno che pagherà di più, pagherà di meno, ma io non investo niente, allora la richiesta invece è un sostanziale investimento rispetto a questa cosa e un allargamento delle rette. Per non fare sempre il populista o il... io mi sono attenuto a "almeno a 20.000 euro", ma so benissimo che l'ultima fascia a 20.000 euro è ancora insufficiente. Vi avevo detto anche precedentemente che ci sono dei Comuni la cui ultima fascia si attesta sui 45.000 euro. È chiaro che se io la metto a 45.000 non avrò l'80% dei bambini su quella fascia e quindi come Amministrazione devo intervenire economicamente. Però questo è esattamente quello che sottende la proposta della nostra mozione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego Sindaco, poi la parola al Consigliere Malacarne.

Il Sindaco Morandi: Sì, e soltanto per... giustamente ho solo letto la risposta, volevo fare una mia considerazione. Io e l'Assessore Di Bisceglie in questi giorni, in questi mesi, abbiamo iniziato e stiamo portando avanti il giro delle scuole, mi viene da fare una battuta: senza distribuire libri però!

Il Consigliere Ciocca: No, la faccia la battuta!

Il Sindaco Morandi: E comunque il giro è molto interessante, Ciocca, perché vediamo aula per aula, vediamo le necessità, incontriamo gli operatori, incontriamo gli insegnanti, incontriamo i professori, le DSGA, le presidi e giustamente raccogliamo sia informazioni visive, sia le informazioni e i racconti che ci fanno i vari interlocutori. La cosa fa nascere delle idee, delle buone pratiche e quant'altro. Durante questi giri, e siamo all'incirca a metà, giusto Assessore? Tu le hai già girate, comunque con questo giro a coppia che stiamo facendo siamo arrivati all'incirca metà e alla metà di questo giro ci siamo detti vediamo, valutiamo poi con la nostra Giunta in sede di avanzo di amministrazione e vediamo di applicare una parte di questo avanzo proprio per alcuni lavori che ci sono, più che lavori alcune necessità che ci sono state segnalate, ad esempio gli arredi, gli arredi. Quindi ci hanno segnalato delle necessità di arredi, ci hanno segnalato gli interventi manutentivi. Mi piacerebbe molto intervenire sui bagni e renderli a norma per i ragazzini fragili che, giustamente, hanno delle difficoltà ad utilizzare dei bagni vecchio stile, è ovvio che per fare questo servono risorse. Il blocco dell'adeguamento delle tariffe vorrebbe dire 300.000 euro, grosso modo, che ballano, 300.000 euro che, se destinati a questo, vorrebbe dire sottrarre all'investimento, sostanzialmente, in questo caso, delle scuole. Quindi, se la scelta è dover investire sulle necessità o ridurre le tariffe, la scelta è investire sulle necessità perché, effettivamente, come l'ho detto e lo ribadisco, alle scuole è necessario intervenire, intervenire, intervenire, intervenire.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Malacarne, prego. (interviene, invece, il Consigliere Albini)

Il Consigliere Albini: Una mozione d'ordine, nel senso che il Consigliere Ciocca ha fatto una domanda alla quale sarebbe opportuno dare una risposta. Il primo punto di questa mozione è votabile?

Il Vicesegretario Generale Festa: Il primo punto confermo che è votabile, in realtà si tratta di trovare le coperture quindi di fare delle scelte a livello economico, quindi non è...

Il Consigliere Albini: La risposta alla petizione che dice che quel punto è inaccettabile è scorretta?

Il Vicesegretario Generale Festa: Non ho capito la domanda.

Il Consigliere Albini: La risposta alla petizione che proprio su quel punto dice- scusate, vado a recuperarla- "Non è possibile sospendere la revisione delle tariffe per l'anno scolastico in corso perché una loro sospensione farebbe avere sbilanci di previsione", quindi si può fare o non si può fare?

Il Vicesegretario Generale Festa: Sicuramente intervenire a bilancio in corso avrebbe dei risvolti che potrebbe essere anche improbabile riuscire in questo momento a trovare le risorse, fermo restando che tecnicamente il punto è tranquillamente votabile.

Il Consigliere Albini: Ma la frase "Non è possibile sospendere la revisione delle tariffe" è vera o è falsa? E' una domanda facile!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Per la questione, non è una questione che non si può in termini legislativi, in termini economici creerebbe uno squilibrio finanziario. E sarebbero una serie di atti particolari, come ha detto, bisognerebbe riportare il bilancio che è già stato approvato, insomma, tutta una serie di atti conseguenti, ma non è solamente la questione degli atti, è che bisogna trovare anche le coperture, per trovare le coperture bisogna sacrificare qualcosa, come dicevo prima. Moglie ubriaca e botte piena non si possono avere.

Il Consigliere Albini: E su questo posso anche essere d'accordo. Quindi la corretta versione non è "non è possibile", non è volontà di questa Amministrazione sospendere la revisione delle tariffe per l'anno scolastico in corso. Quindi non è che non è possibile, non è una vostra volontà, che è un'altra risposta. Tutto qua.

Il Sindaco Morandi: Consigliere, l'italiano non è un'opinione, "non è possibile..." c'è scritto, c'è scritto quello che c'è scritto, "non è possibile", non ho scritto "è vietato dalla legge", se no avrei scritto "è vietato dalla normativa fare una cosa del genere".

Il Consigliere Albini: Quindi, se ho ben compreso...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Mi scusi, eh, un attimo. Consigliere Malacarne, vada avanti con il suo intervento, prego.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Dunque, il servizio di refezione scolastica rientra nei servizi pubblici a domanda individuale, ciò implica che l'ordinamento giuridico attribuisce agli enti locali una potestà pubblica discrezionale. La discrezionalità si estende anche sulla misura della contribuzione di tale



servizio. Infatti, è facoltà dell'ente quella di prevedere contributi diversificati anche in base alle condizioni economiche degli utenti, individuando le fasce reddituali e rimodulando le tariffe per definire condizioni agevolate di accesso al servizio. La tariffa del servizio mensa scolastica non costituisce il prezzo del servizio, ma la misura della contribuzione dell'utente al costo complessivo sostenuto dal Comune. Ciò detto, è legittima la scelta dell'ente locale di prevedere un ulteriore costo agevolato, poiché sia assicurato il rispetto agli equilibri di bilancio e dei vincoli di copertura finanziaria. E' bene quindi sincerarsi che sia rispettato il principio del pareggio di bilancio tra le entrate finali e le spese finali in via preventiva e che vi sia un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. In tal senso si esprime anche il Decreto Legislativo 63 del 2017 che, dopo aver annoverato il servizio di refezione scolastica come servizio finalizzato a garantire il diritto allo studio, diritto costituzionalmente qualificato, prevede all'articolo 3 che lo stesso possa essere erogato anche in forma gratuita, ovvero con contribuzione delle famiglie a copertura dei costi, senza che vi siano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. In conclusione, l'ente gode di una propria discrezionalità nel determinare agevolazioni, riduzioni, rimodulazioni, purché ciò non pregiudichi gli equilibri di bilancio. Prima di discutere della mozione presentata dal gruppo consiliare AVS, è il caso di riassumere come si è giunti alle attuali tariffe. Dunque, il 30 giugno 2024 scade il vecchio appalto sulla ristorazione scolastica del Comune di Trezzano, quindi nei mesi precedenti si è proceduto a una gara per identificare il nuovo fornitore. Con la determina 691 del 3 luglio 2024 il servizio di ristorazione scolastica e altri utenti a ridotto impatto ambientale è stato affidato alla Cirfood ARCO RTI per il periodo dal primo luglio 2024 al 30 giugno 2029. Questo appalto prevedeva un aumento del costo del pasto per le varie utenze. Con la delibera 185 del 22 novembre del 2024, la Giunta ha deliberato l'adeguamento delle tariffe ai nuovi costi per la mensa scolastica, gli oratori, prevedevano il pasto gratuito per gli alunni collocati nella prima fascia di reddito, le cui famiglie si trovano in condizioni di disagio, con un ISEE che ha un valore molto basso e inferiore ai 3.000 euro. Per l'asilo nido invece, da una tariffa unica di 3,17 euro, si passa a un sistema a sette fasce di reddito ISEE, con il risultato che per alcuni utenti il pasto si riduce, per altri aumenta. Ora, prima di qualsiasi riflessione sulle richieste dei genitori è necessario capire qual è la normativa sulle tariffe e cosa può fare o non può fare la Giunta Comunale. Innanzitutto, la legge prevede che la modifica delle tariffe possa avvenire prima dell'approvazione del bilancio. Nel nostro caso non può più essere fatta in questo anno solare, 2025, ma solo per il prossimo, 2026, con delibera della Giunta Comunale da adottare entro il 31 dicembre del 2025. Si possono modificare le tariffe tra i due bilanci? Sì, certo, si può fare, ma il loro effetto parte dal primo gennaio dell'anno successivo, cioè dal 2026. Detto questo, cosa pensa Forza Italia? Capiamo che, tenuto conto dell'aumento delle materie prime e dell'inflazione in generale, l'ufficio ha dovuto ipotizzare un aumento della base d'asta per l'aggiudicazione, tuttavia noi non avremmo fatto ricadere sugli utenti il costo delle attrezzature della mensa, piuttosto le avremmo acquistate, tanto più che esisteva un avanzo di amministrazione di oltre tre milioni di euro. Poi non avremmo richiesto tanti prodotti bio. Poi non avremmo richiesto tanti prodotti bio, tutti sanno che il bio costa e io non credo che gli amministratori della vecchia maggioranza quando vanno a fare la spesa al supermercato comprino solo prodotti bio, quindi non vedo perché imporre il costo alle famiglie. Purtroppo, l'aumento è anche dovuto a una causa generale, l'aumento dei prezzi di materie prime e dell'energia che c'è stata da 2016, anno della precedente delibera, ad oggi. A questo punto, da un lato, capiamo le difficoltà delle famiglie nell'affrontare questi aumenti, dall'altro siamo consapevoli che lo stato del patrimonio comunale, delle scuole, delle strade, eccetera, è tale da richiedere notevoli interventi e in assenza di risorse in conto capitale, ricordiamo che Trezzano non ha un PGT vigente, è necessario rastrellare tutte le risorse a disposizione, anche correnti. Senza contare che dal mese di luglio a dicembre il costo reale del servizio è stato coperto dal Comune. Diversamente, già da allora il costo del pasto, a causa degli aumenti dei prezzi e dell'organizzazione del servizio mensa, sarebbe gravato sulle famiglie. Ricordiamo, inoltre, che il Comune sui servizi a domanda individuale garantisce sempre una quota di copertura che varia in base alle disponibilità di bilancio e ogni anno viene calcolata proprio tenendo conto di tutte le altre variabili. Quindi chiediamo alla Giunta di fare uno sforzo per neutralizzare dal primo gennaio 2026, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili, gli errori commessi, a nostro giudizio, sull'appalto per il nuovo servizio di mensa. In particolare, ove è possibile, si cercherà di assorbire il costo delle attrezzature della mensa e, allo stesso tempo, se da un lato è necessario adeguare le tariffe per far fronte alle maggiori spese del Comune, dall'altro si farà il possibile per limitare l'aumento dei costi a carico delle famiglie. Ripeto che siamo



consapevoli delle difficoltà, infatti la nostra è solo una richiesta, quindi lasciamo alla Giunta la decisione definitiva su cosa eventualmente ci siano come riduzioni delle tariffe, tenuto conto anche del ricorso fatto contro l'aggiudicazione dell'appalto dell'azienda arrivata seconda e dell'aumento ISTAT dal 2016 ad oggi. Ci tengo solo a sottolineare l'ultimo punto e anche qui ci troviamo, so che qualcuno sarà... scoppierà magari una risata di qualcuno, ci troviamo davanti ad un problema ereditato da scelte della passata Amministrazione -non avevo dubbi- e questo tipo di scelta proverebbe a dare per il futuro un segnale di alleggerimento alle famiglie. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Malacarne. Prego, Consiglieria Amente.

Il Consigliere Amente: Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera ai Consiglieri, alle persone che ci seguono da casa e tutti i cittadini presenti in sala. Noi Moderati interveniamo oggi per esprimere il pieno consenso e sostegno alla proposta avanzata dal Consigliere Malacarne di Forza Italia, ritenendo un'iniziativa valida e necessaria per il bene della nostra comunità. Tale proposta risponde alle esigenze dei cittadini, promuovendo un'azione concreta per il miglioramento dei servizi e delle opportunità offerte dal nostro Comune. In particolare, intendiamo supportare con convinzione la proposta al fine di evitare l'aumento dei costi a carico delle famiglie e rimodulare le fasce ISEE, misura che ovviamente entrerà in vigore a partire dal gennaio 2026. Chiediamo, infatti, alla Giunta di verificare e applicare il supporto massimo per far sì che possa essere applicato nei limiti di bilancio. Tuttavia, riteniamo che sia possibile rafforzare ulteriormente il testo attraverso una proposta di un emendamento che abbiamo elaborato e concordato con la maggioranza e che ci accingiamo a presentare. Pertanto, proponiamo un emendamento sulla questione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Amente.

Il Consigliere Amente: Leggo...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, legga.

Il Consigliere Amente: Allora: "Si propone di emendare la mozione come segue: sostituire dopo la parola "impegna la Giunta" le seguenti parole "a rimodulare le fasce ISEE a partire dall'anno 2026 prevedendo un loro ampliamento nel numero e nella forbice dei redditi".". Confidiamo nella sensibilità della collaborazione di tutti i colleghi Consiglieri affinché la proposta con questo emendamento possa essere approvata e trasformata in azione concreta per il nostro territorio. Grazie. Presento la...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Amente. Chiede la parola il Consigliere Albini, prego, e poi il Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Albini: Mi perdoni, solo per un chiarimento sull'emendamento perché non ho capito: questa parte deve sostituire che cosa? O aggiungere? Non ho capito come inserirlo all'interno della mozione. Non ho capito, sostituire cosa?

Il Consigliere Ciocca: Se sostituisse il punto 2 la voterei subito.

Il Consigliere Albini: Se sostituisse solo il punto 2, appunto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Sostituisce la parte che vi sto leggendo: "Protrarre per tutto l'anno scolastico 2024-2025 la sospensione degli aumenti, analogamente a quanto già attuato per il periodo settembre-dicembre 2024; rivedere le fasce di reddito e le relative tariffe entro il mese di agosto 2025, in modo da consentire un'eventuale riduzione delle stesse e la loro applicazione dal prossimo anno scolastico, diversificando



maggiormente le fasce, prevedendo l'istituzione della fascia massima non inferiore a euro 20.000; prevedere la gratuità anche alla seconda fascia di reddito e per tutti i bambini fragili a causa della loro selettività alimentare e alle spese extra di tipo medico che i loro genitori già spesso si sobbarcano..."

Il Consigliere Ciocca: Scusate, scusi, eh, io adesso, se posso, parlo. Allora, io ringrazio la disponibilità dei Noi Moderati e ho capito anche parte dell'intervento dei rappresentanti di Forza Italia, però non giochiamo a cancellare la mozione. Cioè, mi avete cancellato completamente la mozione e ci avete messo un... Non va bene. Allora, rispetto a questa, se posso tagliare la discussione, io mi tengo la mia mozione e si vota così, perché non funziona, non può funzionare, tutto mi aspettavo fuorché una cosa del genere. Però torno sul discorso perché, invece, ho ritenuto interessante l'intervento del Consigliere Malacarne, ma il Consigliere malacarne parla di discrezionalità e di legittimità. Scusi? No, posso? Allora, il Consigliere Malacarne parla di discrezionalità e di legittimità. Io sono stato attento a non inserire queste parole nella mozione perché mai penso che questa cosa che state facendo sia illegittima e soprattutto so che è discrezionale. Allora, proprio perché so che è discrezionale, vi chiedo ancora una volta di prendervi la responsabilità politica, siccome è chiaro che così come l'ho posta sarebbe stato un miracolo, però ci si poteva venire incontro. Il venire incontro, se ancora una volta è un atto di fede, io ve l'ho già detto, cascate male perché sono ateo, allora non può essere questo. Perché? Non tanto perché svuota la mozione, ma perché svuota il significato della mozione. Allora, innanzitutto, in qualche passaggio io leggo siamo un Comune al limite della bancarotta, quasi, no? Perché c'è il "coso" di bilancio, l'equilibrio di bilancio, che non è il Comune di Trezzano, soprattutto non è il Comune di Trezzano del 2024-25, non è questo. Vuol dire invece che le priorità voi le avete scelte da un'altra parte, ma è legittimo, però lo dovete dire, "noi le abbiamo scelte da un'altra parte". Anzi, per alleggerire un po' mi ero anche permesso di leggere questa battuta: ogni mattina a Trezzano, come sorge il sole, un Assessore si sveglia e sa che dovrà chiedere al tesoriere più degli altri Assessori, non importa che lei sia Assessore alla Pubblica Istruzione o altro, l'importante è che lei cominci a chiedere! Perché voi le scelte non è che non le avete fatte, i soldi ce li avevate e le scelte le avete fatte, le avete fatte sulle macchine da inseguimento, le avete fatte sui taser, li avete fatti sul palazzetto dello sport, il palazzetto costa 4.400.000 euro e mi dite che rischia il bilancio se ci mettete 300.000 sulle scuole? Allora dite tranquillamente che sulle scuole la questione è varia ed eventuale. Non solo, ma, se rimane varia ed eventuale, atto di fede non ve ne do. Se voi mi dite le fasce le vogliamo rivedere ma nei termini di sostanziale abbassamento dei costi per le famiglie vuol dire che voi accettate di abbassare quell'87% di cui avevo parlato, che è il rientro da parte di chi usufruisce del servizio. Allora, se io sento queste parole, posso dire, vabbè, insomma, la mia mozione non la ritiro, la votiamo, sono minoranza e so che la cosa sta così, però abbiamo un punto d'incontro rispetto alla disponibilità ad abbassare il rientro percentuale. Perché quello è il grimaldello, se voi non accettate di abbassare il rientro percentuale non ne usciamo da questa cosa e allora voi potete essere la migliore delle Amministrazioni possibili, ma sul settore scolastico il pollice è riverso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Intanto, condivido pienamente quest'ultimo intervento del Consigliere Ciocca. La mozione presentata non entra nel merito ovviamente del come si sia arrivati alla decisione di aumentare le tariffe e né si esprime pregiudizialmente bocciando a 360 gradi la decisione assunta dalla Giunta e confermata con l'approvazione del bilancio dal Consiglio Comunale, piuttosto mira a far pronunciare chi di competenza su un intervento rimodulatorio nelle cifre e nei tempi. Questo è. Se vogliamo fare una Commissione per parlare della storia dell'appalto, dell'aumento, come è maturato, facciamo una Commissione, sono disponibile anche per 7-8 ore e parliamo. Non è questo il momento in cui dire i costi, l'appalto, eccetera eccetera. Qui si dovevano dare delle risposte a delle domande partendo da una situazione data. La situazione data è la fotografia fatta dalla Giunta il 22 novembre del 2024 dove con la delibera si è presa una decisione che ha provocato, ha scatenato la petizione, la mozione, l'assemblea, eccetera eccetera, perché, appunto, c'è in ballo questa petizione. Ora, a parte che la petizione non ha ricevuto neanche l'adeguata pubblicità come prevede lo statuto e noi capigruppo non abbiamo ancora ricevuto ufficialmente la risposta, pur essendo prevista, però



andiamo ai punti. Allora, è stato chiarito che il primo punto è votabile, quindi c'è una questione di volontà, che in uno dei Consigli Comunali scorsi il Consigliere Russomanno, mi pare, aveva quantificato in 150.000 euro e adesso sono diventati 300.000, va bene, quello che è, però è chiaro che qui diventa una questione, diciamo così, è stata una questione di volontà perché non è vero che non si può intervenire rimediando, perché la legge dice che tu puoi intervenire in corsa per aumentare le tariffe ma non puoi intervenire in corsa per diminuirle, a meno che non riporti il bilancio in Consiglio Comunale e capisco che non è una cosa semplice come la sto dicendo io, però questo dice che non è che non è possibile, è possibile. "Ma dove troviamo le risorse per pagare i primi sei mesi?", se volete ci vediamo a parte e ve lo dico io dove trovare le risorse, perché basta anticipare delle risorse, basta banalmente anticipare delle risorse con una variazione di bilancio e poi ripristinarla con l'applicazione dell'avanzo e il fatto è chiuso. Non è proprio di grande studio. Però capisco che è difficile riprendere il bilancio, riportarlo in Consiglio Comunale... Mi rendo conto di questo, però diciamola così, diciamola così, che la cosa è difficile. Non diciamo che non è possibile farla perché diciamo una cosa non vera. Diciamo la verità. Per il punto 2, le fasce si possono rimodulare, eccetera, mi pare una buona cosa. Si può, come dire, ragionare su questo ed è giusto ragionare. E per il punto 3, la spiegazione data, almeno nella risposta alla petizione, è alquanto articolata, alquanto difficile. E comunque io dico in serenità, siccome abbiamo tempo perché, comunque, l'anno scolastico inizia a ottobre e alla decorrenza delle eventuali nuove tariffe, dal punto di vista dell'anno solare, inizierebbe addirittura a gennaio c'è tempo per parlarne, parlarne in una Commissione, valutare, raccogliere le varie richieste, le osservazioni, questo si può fare. Le proposte emerse dai Consiglieri Malacarne e Amente, intanto c'è già nella risposta alla petizione la disponibilità di rimodulare le fasce, quindi cosa andiamo a inserire che cosa in una mozione? Piuttosto, allora, facciamo un'altra cosa, io sono disponibile, dico ai Consiglieri Malacarne e Amente mettiamo insieme una mozione, la portiamo in Consiglio Comunale e la facciamo votare, dando l'impegno preciso alla Giunta di fare quella roba lì. Non di valutare, di farla. Vediamo se veramente siete convinti di questo. Perché se c'era la disponibilità a fare una cosa diversa si sarebbe vista prima e non c'è stata per vari motivi. Voi siete convinti che si debba fare? La firmiamo in tre la mozione, la presentiamo e vediamo cosa succede in Consiglio Comunale. Perché poi le cose si fanno così, ovviamente mai più voglio pensare, ma lo dico, lo esterno, mai più voglio pensare che la maggioranza di iniziativa modifichi una mozione della minoranza. Ovviamente quando si chiede di modificare un dispositivo di una mozione presentata dal terzo si dice "sei disponibile ad accogliere questa modifica", perché se no, se andiamo sui numeri, la cosa diventa molto difficile. Quindi, ecco, mi interessava, come dire, stare sul pezzo, i tre punti sono questi, le possibilità sono queste, è chiaro che se il primo punto rimane votabile non ho problemi a dire che io lo voto, insieme alle altre, però vorrei che magari per il futuro, per quello che si vorrà fare da ora in avanti con l'anno nuovo, eccetera, che ci fosse magari una condivisione, non so, una Commissione, un qualche cosa che permetta di valutare attentamente questa cosa qui, grazie per ora.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. La parola al Consigliere Beccia, aveva già chiesto la parola, prego.

La Consiglieria Beccia: Buonasera a tutti, a tutti i presenti e anche a chi ci ascolta da casa. Comprendo e condivido la preoccupazione di alleviare il carico economico sulle famiglie, soprattutto in un periodo di difficoltà generalizzata. È importante sottolineare poi che molti di noi seduti in quest'aula sono direttamente coinvolti da queste decisioni, poiché anche i nostri figli usufruiscono del servizio mensa. Siamo quindi pienamente consapevoli dell'impatto che tali adeguamenti hanno sui bilanci familiari e condividiamo il desiderio di garantire un servizio accessibile e di qualità per tutti i nostri bambini. Dobbiamo però affrontare la realtà dei fatti. Le scelte operate dalla precedente Amministrazione, come l'introduzione dei prodotti biologici e la costruzione di un centro di cottura, hanno comportato un aumento significativo dei costi rispetto a quelli del precedente appalto. A ciò si aggiungono gli aumenti delle materie prime e delle spese energetiche dal 2016 ad oggi. Purtroppo, come già detto, non è possibile coprire il costo dell'aumento dell'appalto da gennaio a luglio perché lo stesso comporterebbe un ingente investimento che, lo ricordiamo, sarebbe a favore di un servizio posto a favore della persona, cioè un servizio che riguarda soltanto una parte, anche se ingente, della popolazione. In ogni caso noi



stiamo già facendo un ragionamento, un ragionamento sulla possibilità di rimodulare le fasce e di in qualche modo nel corso del 2026, non prima, cercare di capire se è possibile assorbire il costo delle attrezzature. Questo è quello a cui oggi possiamo impegnarci, in questo momento quantomeno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Beccia. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Buonasera di nuovo a tutti. Farò il carabiniere cattivo probabilmente questa sera perché intervenire sulla questione mensa è complicato, è un gioco di equilibrio e bisogna stare un po' attenti. Condivido totalmente l'intervento, soprattutto l'ultimo, del Consigliere Ciocca, sposo totalmente quello del Consigliere Spendio rispetto a una riflessione su quella che è la mozione. Intanto, prendo atto che per il Sindaco le parole "non è possibile" e "non è intenzione di questa Amministrazione" siano sinonimi perché ci ha detto, è chiaro, l'italiano è chiaro, non è possibile, ma ci ha anche detto che non ha intenzione, perché si può fare, lo abbiamo sentito, si può addirittura votare quel punto, ce l'ha detto il Segretario, quindi se si può votare si può attuare, bisogna fare dei passaggi, Consigliere Malacarne, che sono quelli che ci ha spiegato il Consigliere Spendio, che è molto più bravo di me nei tecnicismi. Si può fare, non si vuole fare. E se il primo punto è votabile, come ci dice il Segretario, è una questione appunto di volontà. Io sono un po' forse vecchio stampo e amo la trasparenza, mi piacerebbe che le parole fossero chiare e non sempre lo sono, comunque il compito di questo Consiglio è restare sul punto. Il primo punto è che questa Amministrazione ha ottenuto un grande risultato, ha unito la cittadinanza sotto un'unica battaglia e questo non accadeva da tanto tempo. Io ringrazio tutti i genitori che sono qua presenti oggi, che ci seguono da casa, che si sono mossi, che hanno raccolto oltre 600 firme per dire la loro, era tanto che non succedeva. Io sono sincero, un po' mi sono sentito solo in questi banchi. Grazie, grazie, grazie. Questo ci restituisce che la scuola è una priorità, è una priorità per tutti, almeno ce l'hanno dimostrato i cittadini di Trezzano e lo ha dimostrato la minoranza con questa mozione. Il collega Ciocca ha già fatto emergere tutte le vostre contraddizioni tra DUP e dichiarazioni. Ma restiamo sul punto: revisione delle fasce ISEE, gratuità per i bambini fragili, per le prime due fasce di reddito, sai che non sono d'accordissimo ma va bene, e sospendere l'aumento delle tariffe per l'anno scolastico in corso, tutte cose che se ci fosse la volontà si potrebbe fare. E per affrontare questo tema, come giustamente ricordava Malacarne, dobbiamo partire dal perché è aumentato il pasto e oggi, devo essere sincero, un po' mi è venuto da ridere perché fino a pochi giorni fa abbiamo sentito sia il Consigliere Russomanno che il nostro Assessore Di Bisceglie ruggirci contro quanto l'incidenza del centro cottura e del bio, che tra l'altro c'era molto prima di questo appalto, non è arrivato adesso, c'era già all'interno, c'era anche nell'appalto precedente- c'era, c'era, Di Bisceglie, c'era, se non l'ha letto! -fossero i veri colpevoli di questo aumento, invece il Sindaco oggi nella sua relazione ci ha anche detto che in fondo siamo stati bravi noi a far rimanere invariato il pasto dal 2016, otto anni nonostante la rivalutazione ISTAT, e che solo l'inflazione coprirebbe l'aumento del pasto. Quindi, al netto dell'inflazione, la nostra gara migliora il pasto e lo rende praticamente invariato di costo, perché nonostante le migliorie e nonostante il centro cottura, se solo applicassimo l'inflazione ISTAT il pasto arriverebbe al prezzo che è arrivato. Quindi la nostra scelta, perché tagliamo la testa al toro, la gara è stata avviata da noi, dalla nostra Amministrazione, è una nostra responsabilità e ce la prendiamo questa responsabilità perché la scelta è stata quella, a fronte di una mensa che aveva diverse difficoltà, di aumentare la qualità del cibo, provando a inserire anche più biologico, in modo più importante, di migliorare la qualità della preparazione dei pasti, di diminuire i costi e il trasporto per farlo arrivare più caldo ai bambini e di farlo a costo praticamente zero per il Comune perché abbiamo preso i soldi del PNRR, c'è rimasta soltanto fuori la parte relativa all'attrezzatura. E ha ragione, Consigliere Malacarne, potremmo pagarla noi, io l'ho proposto lo scorso Consiglio Comunale. Avete l'Assessore al Bilancio, dategli di andare in Giunta e di tirar fuori quei soldi per coprire quei 32 centesimi a pasto. Stiamo parlando di 84.000 euro all'anno. Diluiti in cinque anni, vi mettete al tavolino, cercate una (incomprensibile) di pagamento e compriamo l'attrezzatura e quei 32 centesimi non li facciamo cadere sul costo delle famiglie. 84.000 euro all'anno, con tre milioni in avanzo che vi abbiamo lasciato, diluiti in cinque anni hai voglia a trovarli nel bilancio del Comune di Trezzano sul Naviglio! Non è un problema, è una questione di volontà, solo e soltanto di volontà, perché, in fondo, l'inflazione delle materie prime e l'energia hanno fatto tutto il resto. Era dal 2016 che la mensa non aumentava, anzi a un certo punto del



mandato la mensa è anche diminuita, è scesa di una decina di centesimi per arrivare a 5,02, per mille problemi aumenta ma avremmo gestito la questione se avessimo vinto noi. Ma non è questo, come ci ricordava Spendio, l'oggetto della mozione e neanche l'oggetto della petizione. Eppure, continuiamo a sentirci dire che il problema è il pasto che aumenta, che aumentano i costi. La comunità, mi è piaciuta molto la frase di Ciocca, può farsi carico di questa maggiore spesa per andare incontro almeno in parte, non credo totalmente, non sono cieco, totalmente è complicato, 300.000 euro sono tanti, ma almeno in parte, almeno per gli 84.000 euro potrebbe andare incontro alle esigenze delle famiglie. Quello che mi interessa vedere è perché siamo arrivati a questa petizione, perché siamo arrivati a questa mozione, soprattutto come ci siamo arrivati. L'Assessore ci ricorda spesso e volentieri ed ha ragione, è verissimo, che le tariffe sono aumentate dal primo di luglio, proprio per la gara indetta da quei cattivoni della sinistra. Ah, stasera ci dicono che è un po' per la gara, un po' per l'inflazione, lo capiremo. Le tariffe sono aumentate dal primo di luglio e questa è un'Amministrazione che ha fatto una scelta politica che io condivido, quella di assorbire gli aumenti fino a dicembre. Quasi 100.000 euro, ci ha detto nello scorso Consiglio Comunale, Assessore. Avete fatto bene. Anche se bisogna dire che non è che avete preso soldi dal bilancio, sono le migliori di una gara che abbiamo scritto noi, come ci ricorda, che ha permesso di avere dei risparmi che vi sono stati utili per coprire quei costi. Dettagli. Avete fatto bene ad assorbire gli aumenti, ma se avete deciso di assorbirli dal primo di luglio vuol dire che dal primo di luglio sapevate che c'erano questi benedetti aumenti, che eravate consapevoli del fatto che la mensa sarebbe aumentata, altrimenti perché avete fatto quella scelta? I cittadini in fondo si pongono una domanda semplice, perché, e se la dovrebbe porre anche lei visto che ci ha detto che è papà di due bambini che vanno alla mensa, Consigliere Beccia, i miei figli ormai alla mensa non ci vanno più perché sono un po' troppo grandi, ma perché a settembre, due mesi dopo che avete scoperto che c'erano gli aumenti, nessuno ha pensato di scrivere due parole su quel documento, che è vero scriverà il funzionario ma l'indicazione politica ci sarà pure, due parole, in trasparenza, che, avete ragione, non ha un valore contrattuale, mi dispiace, non ha un valore contrattuale ma bastava scrivere "sono possibili degli aumenti a partire dal primo gennaio 2025", questa sarebbe stata trasparenza e sarebbe stata assunzione di responsabilità. Tra l'altro, siete stati pure sciocchi, vi potevate far belli vendendo il fatto che i primi sei mesi li avevate coperti, avete pure perso un'opportunità, invece avete preferito solo il silenzio. E la seconda domanda che mi hanno posto i cittadini è stata "ma quando avrebbero pensato di comunicarci questi benedetti aumenti?". Perché durante l'ultimo Consiglio Comunale, Assessore, e l'ha ripreso anche sui social con una musica bellissima, non l'ho visto se l'ha messo anche sul Bello della politica, poi guarderò, ma ci ha detto che comunicare l'adeguamento delle tariffe le ha fatto perdere il sonno. Lei non ci ha dormito la notte e poi ha deciso di non comunicare un tubo a nessuno. Se è vero quanto dicono gli amici di AVS Il Ponte le informazioni i cittadini le hanno avute tramite il loro canale social e tramite un'assemblea che hanno organizzato loro. Io ho controllato e verificato, la delibera di aumento delle tariffe è del 22 di novembre, la 118, ho cercato su tutti i canali del Comune e non c'è un commento, una notizia fino al 10 di dicembre, quando già il bubbone era scoppiato. E il 10 dicembre, oltre 20 giorni dall'approvazione della delibera, oltre sei mesi dopo il fatto che sapevate che sarebbero aumentate queste benedette tariffe, avete detto qualcosa. E meno male ci ha perso il sonno! Se ci avesse dormito su, forse avrebbe fatto un lavoro migliore! Dopo sei mesi, l'unico mezzo che l'Amministrazione usa per comunicare con la cittadinanza qualcosa di così importante, nel bene e nel male, è un post su Facebook. Ma tutti i cittadini leggono Facebook? Ma dove siamo? Potremmo stare poi qui ore a parlare del tono di quella comunicazione, mi soffermo a sottolineare solo un particolare che potrebbe essere insignificante, ma io lo trovo molto importante, mi sembrava ci fosse stata una comunicazione prima, ma non l'ho più trovata, forse è sparita, perché in quel post del 10 dicembre, l'unica comunicazione ufficiale di questa Amministrazione ai genitori che si trovano a pagare delle tariffe aumentate di oltre il 20%, sparisce totalmente qualunque riferimento all'asilo nido, l'asilo nido dove, se loro passano a più 20%, ci sono 57 bambini su 87, quelli in prima fascia, che si trovano un aumento di 700 euro in più all'anno, passano da 3,17 a 6,62, oltre due volte tanto. A queste famiglie questi aumenti non glieli ha comunicati nessuno, lo hanno saputo soltanto dalle educatrici a voce. E' così che si amministra un Comune? E' così che ci si comporta coi cittadini che ci votano, che ci pagano gli stipendi? Tra l'altro, da una parte risparmiate, con un gesto che io non condivido e che trovo quasi populista, 5.200 euro, azzerando la prima fascia, e dall'altra con quegli aumenti sul nido ne guadagnate 45.000. Solo quattro bambini al



nido si trovano le tariffe diminuite, quattro su 87. Gli altri hanno tutti un aumento dall'11 al 109%. E nessuno ha avuto il coraggio di dirgli qualcosa. Nessuno. Se volete, ecco qua i primi 45.000 euro che possono servire per andare a rintuzzare le tariffe.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Consigliere Albini, si avvii alla conclusione.

Il Consigliere Albini: Lasci due minuti e ho terminato. Vado veloce, vado veloce, vado veloce, arrivo, sono alla fine, sono alla fine, grazie mille. È anche questa, dicevo, una scelta politica, una scelta che avete fatto voi e di cui dovete prendervi la responsabilità di fronte a tutti loro, non di fronte a noi. L'Assessore scarica su chiunque, oggi ha scaricato sul Funzionario, è riuscito a dire che le tariffe le approva il Consiglio Comunale, quando poi è una delibera di Giunta, l'ha anche votata, non so come abbia fatto a scrivere una roba del genere. Avete fatto una scelta che avvicina le rette del nido comunale a quelle dei nidi privati, questo è quello che emerge dai documenti e dalla petizione. E' una scusa anche l'inflazione. Aumenta il costo perché aumenta la qualità.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: E' scaduto il tempo, mi scusi, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Perfetto. La settimana scorsa ci chiedeva perché un anno fa non avessimo convocato i genitori, aveva anche ragione, potevamo farlo, se avesse dormito di più tra settembre e dicembre li avrebbe incontrato lei e gli avrebbe raccontato perché avete aumentato le cose. Il resto me lo lascio per la replica.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. La parola all'Assessore Di Bisceglie, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Allora, mi dice perché non abbiamo comunicato tra settembre e dicembre, intanto la delibera è partita a novembre, a fine novembre e i primi di dicembre poi è arrivata la comunicazione, in realtà stavamo aspettando che volevamo fare il Consiglio Comunale col bilancio prima di comunicarlo, poi ci ha anticipato il consigliere Ciocca e allora abbiamo fatto un'altra comunicazione anche noi, che è andata sul sito del Comune e su Facebook. Noi l'abbiamo saputo quando abbiamo vinto le elezioni che ci sarebbero stati questi aumenti, quindi io la delega l'ho avuta il 6 di luglio, il 9 di luglio e l'ho saputo quando ho avuto la delega. Voi lo sapevate da oltre un anno che il costo è aumentato, lo sapevate da oltre un anno. E sapete perché comunque le firme non sono state raccolte prima? Perché avete alzato i costi col favore delle tenebre, non lo sapeva nessuno! Che avevate alzato i costi i trezzanesi non lo sapevano. Non lo sapeva nessuno perché se non le firme sarebbero state raccolte in fase di gara, oltre un anno fa. Poi, comunque, l'aumento partiva da luglio. Voi dite che avreste finanziato il centro cottura. Quando ci siamo insediati a luglio non abbiamo trovato soldi stanziati per finanziare il centro cottura, eppure partivano dal primo di luglio e fino a dieci giorni prima c'eravate voi e non abbiamo trovato un euro stanziato per finanziare quel centro cottura, le attrezzature del centro cottura, 600.000 euro, quei 600.000 euro non c'erano. La decisione di spostare questo aumento da luglio a dicembre è stata una decisione nostra. In questi quattro mesi abbiamo provato in realtà a cercare delle soluzioni per far sì che questo aumento non arrivasse così di botto, diciamo, ci abbiamo provato e non siamo riusciti, non siamo riusciti entro dicembre a trovare queste risorse, ci stavamo lavorando, purtroppo il bilancio va approvato entro dicembre, andava approvato entro dicembre e quindi alla fine ci siamo fermati. Allora abbiamo detto ok, lavoriamo e lavoriamo per l'anno solare successivo, perché comunque le tariffe hanno una durata annuale, annualmente solare. Poi, invece, volevo rispondere a Spendio che ci suggerisce dove trovare le risorse. Volevo dirgli che se ci suggerisce lui dove trovare le risorse ci troveremmo tra cinque anni con le scuole nelle stesse condizioni in cui ce le avete lasciate. Quindi, come diceva il Consigliere Ciocca, con le aule scrostate, i bagni distrutti, piove dentro, proprio per le decisioni che ha preso lei sul bilancio. Prego.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Le ricordo che l'intervento non può andare oltre cinque minuti.

Il Consigliere Ciocca: Cinque minuti? No, anche meno, perché sono due considerazioni. Allora, uno sugli asili nido, ancora una volta, citati dal Consigliere Malacarne. Sugli asili nido davvero con le fasce è successo che non solo sono state fatte le fasce, ma siccome sono tutti appiattiti sull'ultima fascia la maggior parte delle famiglie ha avuto quell'incremento di cui parlava il Consigliere Albini e questo non va bene. Poi durante la discussione in Consiglio Comunale precedente ci siamo accorti che in realtà il contributo che bisognava dare per il centro cottura non era di 0,44 ma 0,32, tant'è che abbiamo fatto un emendamento e ci siamo votati l'emendamento, quindi anche lì il costo era abbassato. Poi mi dispiace ma ci sono due cose che mi infastidiscono. Uno, va bene, insomma, con tutta la... perché bisogna capire, Consigliere Albini, bisogna capire. Allora, il dare la gratuità alle fasce basse non è un'operazione, è un'operazione di giustizia sociale. Allora, questa cosa qui, ma per il contesto in cui io l'ho detto, no? Questa cosa qui è così, è visibile, è visibile. L'altra questione invece va ancora alla maggioranza perché un'Amministrazione che si è insediata alle condizioni a cui vi siete insediati voi, datemi retta, non ce ne sono state molte, poi può diventare un pregio, un difetto, ma i soldi c'erano. Il problema, glielo dico ancora, che doveva correre prima dell'Assessore Puleo! Doveva correre prima dell'Assessore Puleo perché all'Assessore Puleo gli hanno dato di botto 635.000 euro. Allora, il problema è se riconosciamo questa comunità con le risorse che ha il Comune di Trezzano qualcosa in più si poteva fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Il discorso dei "i soldi c'erano, i soldi c'erano", la (**incomprensibile**) è riuscito a investire questi soldi nella Caserma in tempi brevi. L'ufficio tecnico, sapete in che condizioni era, non è riuscito in realtà a preparare i progetti nei tempi utili, ok? I soldi c'erano sì, ma, come ha detto il Consigliere Albini lo scorso Consiglio, tre milioni di avanzo e oltre sette milioni da investire nelle scuole, quindi o uno o l'altro, cioè o c'erano i soldi al bilancio e c'erano o abbiamo degli edifici che necessitano di diversi milioni di euro per avere uno stato decoroso. Quindi in realtà sono soldi accumulati a causa di mancate manutenzioni ordinarie e straordinarie fatte negli anni, quindi non è un tesoretto. In realtà non sono riusciti a spenderli questi soldi. Andavano spesi ma non sono riusciti a spenderli per problemi nell'ufficio tecnico, nella macchina comunale che si era bloccata. Direi anche che in realtà, Ciocca, io sarei d'accordo a livello teorico con le proposte che ha fatto, eccetera, farei anche la mensa gratis per tutti se non avessimo Trezzano nelle condizioni in cui è oggi. Cioè, per investire nel welfare, si investe nel welfare, si investe nei servizi alla persona quando abbiamo un comune che non ha le strade distrutte, non ha le scuole che ci piove dentro, non abbiamo i bagni per i disabili nella maggior parte delle nostre scuole. Se noi avessimo una condizione di Trezzano eccellente, allora investi nel welfare. A Trezzano non abbiamo questa situazione, piove nel Centro Socio-Culturale, piove nelle scuole, piove nella Casa Comunale, la Caserma era inagibile. Quando siamo arrivati la Polizia Locale, comunque, era a Casa Comunale, era inagibile. Quindi, in realtà, non sono stati soldi regalati, sono stati soldi investiti in edifici comunali, nelle strutture e ne investiremo anche nelle scuole, ne ho già parlato l'altra volta, col partenariato investiremo diversi milioni di euro nelle scuole, sostituiremo quasi tutti i tratti delle scuole, tutte le caldaie delle scuole.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Prego, Consigliere Bottero.

Il Consigliere Bottero: Grazie Presidente. Buonasera a tutti in sala e videocollegati. Ci sono da dire molte cose perché stavano dicendo... io intervengo anche come fatto personale, ci tengo a dirlo perché questa sera sono stato richiamato, in quanto Sindaco della precedente Amministrazione, più volte a titolo improprio, ci tengo naturalmente a dirlo, naturalmente cercherò di rimanere educato e tranquillo ma c'è stato dato dei falsi, delle persone che non comunicavano e via dicendo, cosa che invece abbiamo sempre fatto, abbiamo mantenuto sempre un contatto costante con la popolazione, dando le informazioni senza paura, anche quando erano negative, perché i problemi li abbiamo affrontati senza mai scaricare, come fa l'Assessore Di Bisceglie ormai dall'inizio del suo mandato, sempre la responsabilità ad altri. Questo è veramente molto triste perché un



Amministratore locale deve lavorare, come ho fatto io e tutta la mia squadra, a testa bassa e non ci siamo mai lamentati di quelli che c'erano prima, abbiamo lavorato... (**intervento fuori microfono**) Tra che cosa? Tra che cosa? Tra che cosa? No, non mi sono mai lamentato, mi sono messo a lavorare. C'è stato il Commissario che è arrivato per via degli arresti della Giunta di centrodestra che c'era prima! Noi abbiamo i soldi di cui parla lei, che in un momento dice non ci sono i soldi e il momento dopo dice ci sono i soldi. L'ha detto lui eh, è tutto a verbale questa sera. Ci sono tre milioni, non ci sono i tre milioni. E com'è che li abbiamo recuperati quei soldi? E lui dice non facendo gli investimenti. Vedete come non conosce le cose che sono state fatte negli anni? Perché questa gente è stata assente per anni, ma, nonostante tutto, siete riusciti a vincere, bravi, adesso però dovete governare, vi dovete assumere le responsabilità. Lei non sa che noi abbiamo recuperato dodici milioni di euro in tutti questi anni dall'evasione fiscale? Noi non è che non abbiamo fatto le cose, lei deve studiare, deve capire le cose che abbiamo fatto e lei deve dire io farò meglio e lavorare. E soprattutto quando si parla di bambini, perché qua stiamo parlando di bambini, vorrei riportare l'attenzione al tema che parliamo dei nostri figli, senza fare il cinema sulle scuole, che dopo ci arriveremo. Voi siete arrivati a negare il bio, il centro cottura, io sono diventato Sindaco che si parlava della qualità del cibo nelle scuole ed è per quello che ho iniziato a girare per le scuole, a mangiare coi bambini per capire com'era. Io non l'avevo neanche pensato dal punto di vista che i bambini potevano apprezzare. Io volevo andare a capire di persona perché ci si lamentava del pasto che non andava bene. Poi ho scoperto questa cosa bellissima, che i bambini nel conoscere il Sindaco... però io andavo lì perché volevo capire. E uno dei problemi qual era? Il trasportato. Cioè, le cose bisogna saperle. Il trasportato che magari arrivava da Rozzano o da altri Comuni più lontani e quindi io lo rivendicherò sempre, una decisione lungimirante e fatta proprio per il bene dei nostri ragazzi e naturalmente anche dei docenti, cercare di rifare il centro cottura per fare in modo che i pasti possano essere pronti e facciano un tragitto brevissimo per andare nelle scuole. E poi la questione del bio siamo arrivati a dire "ma il bio così", ma se lo facevamo già da tempo! O, anzi, addirittura sentirmi dire da un Assessore, ma a me dispiace perché qua non è una questione di destra e sinistra, qua, ragazzi, è questione di passione, di idealità, di voglia di far bene per la propria comunità, di amare le persone, la gente che ci abita, ma come si fa a dire che uno guarda solo le strade e tutto e il welfare quando stiamo bene? Ma di che cosa stiamo parlando? Ma ci rendiamo conto di che cosa ha detto l'Assessore questa sera? No, lei ha parlato di welfare e poi ancora che continua. E poi naturalmente quando si parla di studiare non si può confondere una relazione che parla di investimenti da fare nel tempo come debiti. Ma di che cosa stiamo parlando? O magari quando mi vengono a dire, cercando di rimandare la palla in là, "poi vedremo con le fasce". Ma ci rendiamo conto? Allora, il reddito medio di Trezzano quant'è? 22.000 euro, in linea con il reddito medio nazionale indicativamente. Adesso i dati sono da aggiornare. L'ultima fascia, quella più alta, è quella più partecipata dalle persone. Ma queste persone sono tutte persone che arrivano da Beverly Hills? No, sono persone normali, la gran parte. Sono persone che hanno uno stipendio, in due, che magari hanno un mutuo di 30 anni e in un attimo si ritrovano a pagare il massimo, ma è su questa gente che bisogna agire perché sulla fascia che è stata portata a zero lì si agisce a tutto tondo unendo i servizi sociali con la parte delle scuole, perché è chiaro che io posso dire a quello lì non lo faccio pagare, ma seguendolo a tutto tondo la sua situazione familiare per me diventa totale e quindi io dico "lui ha questa cosa qua" ma con i contributi e tutto uno studio accurato della famiglia lo vai ad azzerare, ma non mettendolo a zero, perché anche di poco, secondo me e mi pare che il mio partito lo condivida, (**il Presidente invita il Consigliere Bottero a concludere**) sia il caso di mantenere comunque una.. e vado a concludere, a mantenere un piccolo segnale di pagamento. E quindi l'Assessore Di Bisceglie però una cosa l'ha detta nella sua conclusione, in sostanza ha fatto capire che non ci hanno pensato, non hanno avuto tempo, non hanno trovato il modo di risolverlo. Qui naturalmente è mancata creatività, ma non la creatività finanziaria di qualche ministro del passato, creatività supportata da norme e numeri e capacità come si usa dire, quelli bravi direbbero di problem solving, io dico capacità di risolvere i problemi perché si ha il polso della situazione. Però ieri sera, non seguivo mai le trasmissioni politiche, però un comico ha detto una cosa su un ministro di cui si è discusso in Parlamento, ha detto si può ammettere di aver sbagliato e poi decidere di conseguenza. Lei ha detto parzialmente ci sta arrivando. Lo dica, abbiamo sbagliato, abbiamo tempo. E poi comunque si poteva, come dicevo prima, anche solo iniziare a mitigare perché i soldi ci sono, l'ex Vicesindaco, il Consigliere Comunale Spendio ve lo può dimostrare con numeri alla mano, che però non è che ve lo dimostra facendo gioco delle tre



carte perché sono i numeri che avete voi, però una mano ve la diamo perché ci teniamo a Trezzano. Perciò se avete voglia di affrontare il problema si può risolvere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Bottero. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Innanzitutto, mi piacerebbe che le discussioni ritornassero sulla mensa ed evitassimo di parlare ancora di manutenzione perché si stanno facendo delle gran brutte figure. Anche perché, come giustamente diceva il Consigliere Ciocca, tre milioni li avete trovati in avanzo, quattro e mezzo li mettete in mutuo per un inutile palazzetto dello sport, ecco sette milioni e mezzo per mettere a posto le scuole. Volendo si può fare. Detto questo, Consigliere Ciocca, a me spiace che lei si arrabbi con me, ma la risposta è quella che le ha dato il Consigliere Bottero, stiamo parlando di cinque mila euro e sono niente per il bilancio del Comune. Se si vuole fare un ragionamento si può fare forse più ampio e comunque quella fascia è talmente fragile che è seguita tutto tondo in altre modalità. Non è piantando la bandierina su quella prima fascia, su quelle cinquanta famiglie, cinquantatré, comprese quelle del nido, che si risolve il problema, anche perché ce ne sono altre che non sono ricche a cui la mensa è raddoppiata. Detto questo, è evidente, stiamo parlando con un muro, un muro che ci sta rimbalzando qualunque proposta, qualunque eh volontà di provare a trovare una soluzione, qualunque suggerimento per riuscire a trovare una soluzione. È evidente, l'emendamento del Consigliere Amente è inaccettabile perché andrebbe a cambiare tutta la mozione e non ha proprio senso di essere. Noi questa mozione, nonostante non la condividiamo in tutto e lo sappiamo, la approveremo e la voteremo con convinzione perché non è tanto l'aumento ma com'è stato gestito il rapporto con i cittadini e grida vergogna.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Chiedo la sospensione del Consiglio cinque minuti, votiamo per questo. Suspendiamo per discutere un attimo sull'emendamento. Votiamo. Sì, votiamo a mano. Votate. Votate. Spendio, ha votato? Voti, voti per la sospensione. Grazie. Con 17 voti favorevoli il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: I cinque minuti sono passati, vi prego di accomodarvi. Per cortesia, un attimo di silenzio. Riprendiamo la seduta. La parola al Consigliere Amente, prego.

Il Consigliere Amente: Grazie Presidente. Allora, proponiamo di emendare la mozione come segue: sostituire dopo le parole "impegna la Giunta" le seguenti parole "a rimodulare le fasce ISEE a partire dall'anno 2026, prevedendo un loro ampliamento nel numero e nella forbice dei redditi. Trovare la soluzione tecnica per la copertura della quota di 0,32 centesimi relativa all'ammortamento del centro cottura".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Amente. Sì, prego Segretario.

Il Vicesegretario Generale Festa: Giusto per capire, poi per verbalizzare e capire quale parte. Quindi tutti i tre punti vengono sostituiti da questo unico punto, corretto?

Il Consigliere Amente: Con questi due punti, esatto.

Il Vicesegretario Generale Festa: Ok, l'ho chiesto solo per la verbalizzazione, in maniera tale che poi rimanga registrato agli atti. Ok, perfetto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario. A questo punto procediamo con la votazione. Prego, Consigliere Spendio.



Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Ma voi state scherzando, vero? Ditemi che state scherzando. Cioè, qui uno presenta una mozione e voi neanche il senso del rispetto, ma neanche vi sfiora. Uno presenta una mozione e voi modificate la mozione, perché questa sembra essere l'intenzione, della mozione presentata da un Consigliere di minoranza? Ma voi siete fuori! Voi siete completamente fuori dalle regole democratiche e anche dal buonsenso, perché si amministra anche col buonsenso, come ci ha ricordato più volte il Sindaco.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: La prego però di parlare con un tono...

Il Consigliere Spendio: Sì, sì, io parlo, però, ragazzi, qui non è un gioco, non è che siccome uno ha la maggioranza allora alza, allora se ragioniamo in questi termini è inutile che veniamo qua in Consiglio Comunale! Almeno, almeno, sulle cose la cui titolarità è di altri, perché qui di questo stiamo parlando, per favore, facciamo le persone normali. Facciamo le persone e gli amministratori normali. C'è bisogno di rispetto. Poi io non lo so cosa farà il presentatore della mozione, che cosa dirà, però sinceramente questa è una cosa che neanche i peggiori amministratori la fanno e voi ci riuscite, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Consigliere.

La Consiglieria Volpe: Scusa, volevo solo aggiungere... posso?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere Volpe.

La Consiglieria Volpe: Grazie, grazie mille e buonasera a tutti. No, volevo solo aggiungere una cosa, nel senso che poi, a parte che assolutamente condivido le cose dette dal mio collega Consigliere Spendio, però, ripeto, tutte le cose che... gli emendamenti voi li potete fare senza modificare la mozione. Non c'è bisogno di modificarla. Siete la maggioranza, prendete i vostri atti e modificate le tariffe in questo modo. Quindi non capisco, anche io mi associo, è veramente una questione di non rispetto di un organismo che deve essere democratico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Volpe. Mi chiedeva la parola il Consigliere Beccia, prima di lei. Prego.

La Consiglieria Beccia: Ho alzato la mano prima, Consigliere Albini. Consigliere Albini, avevo alzato la mano prima. Ok, magari non mi ha visto, però. Consigliere Spendio, per cortesia, questa sera, quantomeno, manteniamo i toni, non facciamo un cinema, io capisco che c'è tanta gente, però magari... In ogni caso, noi riteniamo di poter fare assolutamente un emendamento alla mozione. Pensiamo di non essere né pazzi, né altro. L'abbiamo proposto, poi voteremo. Non vedo il motivo di indignarsi così tanto. Peraltro, questa modifica va verso in qualche cosa presentato dal Consigliere Ciocca. Quindi ragionateci magari.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Beccia. La parola al Consigliere Albini, prego.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Proprio per il rispetto, proprio per quello che diceva lei, Consigliere Beccia, questo atto è particolarmente poco rispettoso della minoranza. La minoranza ha pochi mezzi per riuscire a imprimere un senso a questo Consiglio Comunale. Mi ha colpito la vostra scelta perché durante la discussione il Consigliere Spendio ha detto che era poco rispettoso modificare una mozione presentata dalla minoranza, proprio il Consigliere Russomanno che conosce le dinamiche del Consiglio Comunale, che sa che cos'è il rispetto all'interno del Consiglio Comunale rispetto alla minoranza, ha proprio detto, ha ragione, le mozioni della minoranza non si emendano, si bocciano, avete i numeri per bocciarla, perché se le volete emendare vi costruite una vostra mozione, che non è quella presentata dalla minoranza. Anche qua prendetevi la responsabilità, piuttosto chiedeteci di rinviarla in Commissione perché la si rilegga insieme. Perché come funziona, per chi è di là? Andando a votare questo emendamento ovviamente la maggioranza vince, quindi quello che è stato scritto



dal Consigliere Ciocca diventa quello che è stato scritto dal Consigliere Amente, che non è quello che è stato scritto dal Consigliere Ciocca o dalla minoranza. È il rispetto dei ruoli. Quello che potreste chiedere è, ci farebbe piacere fare una roba del genere, in qualche modo vi viene incontro, in fondo quei 32 centesimi ve li ho chiesti io, andiamo in Commissione a parlarne. Questo sarebbe stato rispetto e voglia di collaborare. Quello che state facendo voi è una forzatura, che è mancanza di rispetto nei confronti di sei persone che sono qua a discutere con la maggioranza. E io lo so, Consigliere Russomanno, e sa che ho ragione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Io lo dico in forme più pacate però sono in oggettiva difficoltà e guardate che io comunque ho una mia esperienza precedente, cioè, ho fatto nove anni il Consigliere Comunale, sempre minoranza, non mi sono mai trovato così in difficoltà, perché la possibilità di presentare una mozione deve essere una cosa garantita. Io ho la mia mozione, so benissimo, anche nel momento in cui si va in votazione, so benissimo che si azzerano le motivazioni e ci sono le motivazioni della maggioranza che passano, però intanto è stata la mia mozione, è stata la mia idea. Questa cosa qui la svuoterebbe davvero e mi troverei davvero in difficoltà perché dovrei decidere se votare una mozione che non è più la mia oppure se azzerare le fatiche che comunque mi sono costate in termini di proposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. La parola Consigliere Beccia, prego.

La Consiglieria Beccia: Io capisco quello che lei dice, però capisco anche che la proposta che le stiamo facendo in realtà va a favore dei cittadini. Quindi se l'interesse è quello dei cittadini, ovviamente... Poi capisco quello che lei mi dice in termini concreti, ho capito. Cioè, lei dice io ho fatto una proposta in un certo modo, una mozione in un certo modo, la sento (**incomprensibile**), però noi stiamo facendo qualche cosa non per ledere lei, attenzione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Beccia. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io capisco che stasera è stata un po' particolare, poi con la presenza di tutto il PD completo di Trezzano e qualche cittadino, qualcuno alza i toni per far rumore. Qua c'è poco da fare rumore, qua c'è da risolvere il problema. Io condivido molto la mozione di Ciocca, al punto tale che l'emendamento che noi proponiamo è un emendamento che va incontro. È chiaro che Albini dica... non deve essere Albini a proporci di mandarlo in Commissione, ma magari il presentatore della mozione. Quindi è chiaro che noi abbiamo la volontà e la voglia di modificare e andare incontro a quelle che sono le esigenze della mozione, però è chiaro che non ci piace il tono né il di Spendio, che, come alza i toni, offende, non va bene, Spendio. Se vogliamo trovare la soluzione la troviamo con... magari l'emendamento nostro non vi piace, diteci come volete modificarlo, troviamo una quadra per cercare di farlo. Non ci riusciamo? Vogliamo andare in Commissione? Andiamo in Commissione, però almeno il presentatore si esprima lui a dire. L'emendamento, sicuramente, è un passo avanti, credo. Non è sufficiente per quello che chiede la mozione di questa sera. La vogliamo modificare ulteriormente? Troviamo una quadra tutti assieme? Sospendiamo cinque minuti ancora, diteci come possiamo fare, se lo condividiamo bene, se no andiamo al voto e ognuno poi si assuma le sue responsabilità, come giustamente è.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Allora, è chiaro che la proposta di emendamento è una proposta di emendamento che va genericamente in quella direzione, cioè, è troppo poco per... Allora, io l'ho proposta in tre punti, il primo punto controverso e tutto quello che, l'ultimo punto e, rimane, quindi esclusi completamente i due punti, il punto che rimane è quello sull'agire sulle fasce, però agire sulle fasce deve avere una concretezza che sinceramente anche chiedendo cinque minuti di sospensione non si riesce ad arrivare perché bisognerebbe trasformare



l'affermazione in qualcosa di veramente concreto, perché io devo capire se almeno quel punto va in una direzione concreta, cioè se nell'ultima fascia alla fine della, per dirla stretta, se all'ultima fascia alla fine di tutto questo rimescolare ci starà il 30% e non più l'80% dei bambini. Quindi questa operazione non si può fare. Non voglio neanche subire l'arroganza politica della maggioranza, per cui se il discorso di ritirare la mozione e di andare in Commissione può avere, una Commissione che venga comunque poi convocata abbastanza a breve, insomma, con i tempi che possiamo fare, allora poi ci possiamo ritrovare, però dico comunque che la vivo come un sopruso perché è una cosa che fino adesso non ho mai visto fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma l'emendamento modificato, in una seconda parte, va incontro alla revisione delle fasce, non è che diciamo di no, e poi va incontro anche a un principio di cercare di trovare la soluzione per recuperare quei 32 centesimi che ballano, che alla fine sono quelli che creano l'aumento della fascia, maggiormente. Quindi diciamo che comunque va nella direzione che lei chiede, non è che è totalmente distante a quello che lei chiede. Quindi un passo avanti l'abbiamo fatto noi, faccia un passo avanti lei e troviamo una quadra per condividere e approvare all'unanimità, piuttosto che costringerci a bocciarla. Noi non vogliamo bocciarla perché crediamo che sia un problema che vada affrontato, vada risolto. Non riusciamo a farlo subito perché in questo momento non ci sono le condizioni per farlo, ma c'è la volontà di farlo. Quindi vediamo di trovare una soluzione, se è possibile, di non costringerci a bocciarlo, che non condividiamo bocciarlo, cioè, vogliamo dividerlo ma troviamo una soluzione che soddisfi la sua richiesta, la nostra e che vada incontro alle esigenze dei cittadini.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Ciocca. Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Chiedo scusa se ho alzato il tono prima, però io l'avevo detto sommessamente nell'intervento precedente, ho detto proprio queste parole, cioè, non mi passa neanche nell'anticamera del cervello il pensiero che si possa modificare una mozione presentata da un Consigliere di minoranza, l'avevo detto con tranquillità, non voglio neanche pensarci, avevo detto, a una roba del genere, no? E invece il risultato è stato proprio questo. Ora, qui è evidente che ci sono due modi diversi di concepire le regole democratiche, è talmente evidente che più evidente di così non può essere. È chiaro che i numeri prevalgono sempre, i numeri prevalgono sempre, la ragione non prevale sempre, è la ragione che non prevale sempre, anche perché forse il punto meno discusso è proprio questo, cioè, il fatto della rimodulazione delle fasce, perché in realtà è stata fatta una petizione, c'è scritta sulla mozione, la risposta data dal Sindaco più chiara di così non poteva essere, la diversa modulazione delle fasce ISEE è invece, cioè lo è già, quindi non c'è bisogno di dirglielo, lo è già, è invece un'idea su cui l'Amministrazione sta lavorando e che ha come obiettivo la rimodulazione delle fasce per l'anno 2026. È chiaro che in questo concetto l'idea c'è già, quindi nessuno me la deve dire, diciamo, detto in soldoni, no? Non c'è bisogno che qualcuno me la dica. Se ho l'idea è perché ci voglio almeno ragionare, se voglio raggiungerla, sulle risorse, su tutto quello che è già stato detto qua. Quindi che cosa c'è da scrivere su quella mozione? Anzi, quasi quasi sarebbe, vista la risposta, adesso la dico grossa, vista la risposta alla petizione, sarebbe da togliere quel punto dalla mozione e lasciare gli altri due, sarebbe da fare questo, perché sono gli altri due l'oggetto del contendere, non questo. Questo è assolutamente lineare e nessuno l'ha messo in discussione, nessuno. Quindi, voglio dire, non capisco, a parte il fatto, ripeto, delle regole democratiche, non capisco che senso ha, oltre al fatto che vale come linea maestra quello che ha detto la Consigliera Volpe. Non è che per fare una cosa la maggioranza deve dire al Sindaco o alla Giunta di farlo, lo fa, lo può fare perché, se la porta in Consiglio Comunale, la maggioranza vota a favore. Quindi cosa gli deve dire? Casomai gli deve dire una cosa sulla quale il Sindaco- mi permetta di dire quello che sto per dire- magari è incerto, nel senso che vuole tempo per fare valutazione, e il Consiglio Comunale vuole forzare, diciamo, tra virgolette, e dice al Sindaco "guarda che tu questa cosa qui la devi fare". Allora sì. Ma altrimenti che cosa gli si dice? Una maggioranza dice a se stessa di fare una



cosa? Falla, no? La puoi fare, sei la maggioranza, falla! Quindi è un teatro. Questo è un modo per sviare l'oggetto del contendere, perché quell'emendamento lì è completamente inutile, completamente, perché la risposta ce l'abbiamo già, l'ha firmata il Sindaco. Questa è. Quindi ora mi sembra invece più di buonsenso, perché l'ha detto il Consigliere Russomanno, l'ha detto anche lui, che si prende il pacchetto, sempre se lui è ovviamente ancora disponibile come presentatore, e si dice "facciamo una bella cosa, quello che è stato chiarito è stato chiarito, va bene? Prendiamo questa mozione, portiamola in Commissione e lì ci sarà più possibilità di condividere, raccogliere proposte, se ne può fare più di una", insomma, poi qui si tratta di capirci e vediamo se sarà necessario formulare di nuovo, come dire, una proposta in Consiglio Comunale e la si riporta, sennò, se basta la Commissione, per assurdo, basta la Commissione. Mi sembrerebbe più di buonsenso a questo punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Forse non riesco a capire il ragionamento, Spendio, faccio fatica un po' perché con l'emendamento noi stiamo affermando qualcosa che ci viene chiesto nella mozione dal Consigliere Ciocca. Siccome vogliamo votarlo, quindi la forza dell'emendamento sta là, no? Noi possiamo non scrivere, possiamo decidere quello che vogliamo fare, di bocciarvi la mozione e poi fare provvedimenti che vadano nell'interesse di quello che ci chiedete di fare perché lo condividiamo, ma vogliamo votarlo e vogliamo sottoscriverlo. Cioè, non ho capito perché non ha senso scriverlo e non ha senso metterlo in votazione. Cioè, faccio fatica a capire questo passaggio, onestamente. Anzi, è un rafforzativo a quello che stiamo dicendo, cioè, ci stiamo impegnando in Consiglio Comunale condividendo un emendamento e lo votiamo. Ma quello che dice l'emendamento è in sostanza quello che chiede il Consigliere nella sua mozione, quindi non è che stiamo facendo qualcosa di strano. È vero che poi noi possiamo decidere di bocciare la mozione oppure di andare in Commissione e poi non se ne fa più niente perché in Commissione vi diremo le stesse cose che vi abbiamo detto stasera in Consiglio Comunale, ma la volontà nostra non è quella di lasciare le cose così come stanno. Probabilmente abbiamo sbagliato a luglio a lasciare le cose così come stavano perché a luglio, quando siamo arrivati, dopo tre giorni ci rendevamo conto della situazione e invece di trovare i 120.000 euro per cercare di trovare la soluzione per non aumentare le tariffe subito, avremmo comunicato alla città "guardate che ereditiamo questa situazione, ci troviamo in questa situazione" e probabilmente oggi non stavamo qua a discutere di sta roba e magari si trovava già sei mesi fa la soluzione, invece noi abbiamo cercato di tamponare, di cercare di capire in questi quattro-cinque mesi se potevamo recuperare, anche da gennaio fino a giugno, non ci sono state le condizioni per farlo e quindi dovevamo salire qua a discutere di sta roba, ma non è che noi vogliamo lasciare le cose così come stanno. Noi dal 2026 vogliamo trovare la soluzione per eliminare quell'aumento di tariffe che c'è oggi.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Solo una precisazione. Allora, premesso che la risposta a quel punto lì c'è già, però se l'oggetto è riformulare il secondo punto del dispositivo, perché stiamo parlando di quel punto lì, cioè del discorso delle fasce, formularlo diversamente, renderlo più incisivo, mi pare che lui, quando ha parlato prima, il Consigliere Ciocca, ha già detto che se si tratta di modificare solo quello questa nuova versione gli va più che bene. Cioè, prendiamo il vostro dispositivo, se lui è d'accordo ovviamente, si sostituisce quello attuale e si mette il vostro. Ma gli altri due punti devono rimanere però. E allora siamo punto e da capo! Il punto è che voi dite mettendo quella dicitura dobbiamo togliere tutto, Eh no! Vogliamo rafforzare quella cosa lì perché pensate che sia da rafforzare per andare incontro alla città, eccetera eccetera eccetera? Bene, sostituiamo quella dicitura, mettiamo quella nuova, ma gli altri due rimangono però. Questa è! Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Aveva chiesto la parola il Consigliere Ciocca, prego.



Il Consigliere Ciocca: Grazie. Allora, andiamo in concreto, i punti sono tre, se eliminiamo il primo eliminiamo un impegno di 300.000 euro. Ci siamo? Cioè, se dovessimo eliminare il primo, eliminiamo un impegno, seguo il suo ragionamento, Assessore, di 300.000 euro. Cancellati. Se dovessimo cancellare l'ultimo, eliminiamo un impegno che non sappiamo quantificare, comunque è per un tot numero abbastanza rilevante di alunni. Il resto, se togliessimo anche lo 0,32, io l'ho fatto il calcolo, se togliessimo anche lo 0,32 del centro cottura, vuol dire che ogni singolo genitore si troverebbe con un decremento della quota annuale di 23 euro, di 23 euro. Quindi non mi sembra un granché. Allora, tolto il primo a 300.000, tolto il secondo a tot mila, tolto il centro cottura a 23 per ciascuno, il terzo, che è quello che rivisitiamo, lo rivisitiamo sicuramente in questa direzione però con l'impegno a rimodulare le fasce, ma se noi non tocchiamo, ad esempio, l'80% della copertura del servizio siamo punto e a capo. Cioè, mischiamo tutto e poi ci sarà qualcuno che si troverà un pochetto meno, qualcuno che si troverà un pochetto di più. Non può funzionare così. Per questo che dico che questo punto è un punto a cui non possiamo addivenire adesso. Mentre il punto 1 e il punto 3 li ho quantificati, il secondo io non lo so quantificare in cinque minuti in sospensione. Allora sarebbe più, se proprio non vi va di bocciare la mozione, io posso ritirare la mozione e ci ritroviamo in Commissione. Questo ha dignità rispetto alla proposta. Ma se poi sono costretto a votare una proposta che non è la mia e che è davvero minimale, se non le intenzioni, insomma, io non mi ci trovo davvero. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Se lei propone il ritiro noi voteremo quello. Intanto, prego Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, forse ce la facciamo! Volevo che chiudesse Ciocca perché immaginavo che proponesse il ritiro della mozione, per questo che le avevo chiesto la parola prima di lui, niente di male. Vede, Consigliere Russomanno, lei chiede il perché non accettare questo emendamento o qual è la difficoltà di questo emendamento. La difficoltà sta proprio nel primo punto, che è quello che più interessa in questo momento anche i cittadini, cioè, riuscire a calmierare, se non almeno appiattire totalmente in questi sei mesi quell'aumento del pasto. E un emendamento che ci riporta nel 2026 ci fa trovare punto e a capo, la questione non la troviamo e il Segretario ci ha detto che la cosa è complessa e si può fare. Tra l'altro sono 64 euro all'anno, non 23. Sono 200 giorni per 32 centesimi, sono 64 euro all'anno per famiglia. Sono 64. E quindi io appoggio la richiesta del Consigliere Ciocca e apprezzo anche che vogliate trovare una quadra insieme per riuscire a risolvere questa cosa. Bisogna farlo in fretta, probabilmente la Commissione ci permette di ragionare con maggiore lucidità e con numeri più precisi.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Io credo che con l'intervento di Ciocca abbiamo fatto un passo avanti, con l'intervento di Albini facciamo un passo indietro perché si fa un po' di demagogia. Abbiamo detto che su questo argomento lasciamo stare la demagogia da parte, guardiamo gli interessi dei nostri figli, dei nipoti, nel caso mio e nel caso di molti di figli. Secondo me la proposta di buonsenso potrebbe essere quella che, se Ciocca è d'accordo chiaramente, come penso che sia d'accordo, come ho sentito parlare, di ritirarla e di portarla in Commissione. Là vediamo assieme di trovare una soluzione e non è detto che facciamo una mozione comune o troviamo la soluzione che noi possiamo risolvere, anche perché andare a toccare il punto dell'80% abbiamo bisogno anche di un parere economico e stasera non abbiamo in Consiglio Comunale neanche l'area finanziaria, il Funzionario che ci può dire dove possiamo arrivare, dove non possiamo arrivare, quindi ci andiamo a pigliare delle responsabilità che non siamo in grado poi di sostenere dopo, quindi per non dire cose che poi non riusciamo a fare. Se lei è d'accordo ritiri la mozione, la portiamo al più presto in Commissione e vediamo di trovare una soluzione, intanto ci premoniamo anche di un parere finanziario su sta roba, eventualmente come fare, come gestire la cosa economicamente e poi valutiamo. Non ci costinga a votare contro, che è una cosa brutta, è assurdo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Ciocca.



Il Consigliere Ciocca: Allora, posto che non posso costringervi a votare contro perché se mi modificate la mozione! Quindi certo che io la ritiro perché sarebbe snaturata la mia mozione dal voto dei Consiglieri maggioranza. Quindi da questo punto di vista davvero mi sento schiacciato da questo peso politico che voi mi avete tirato addosso, però capisco che se ne esce solo con questa decisione, quindi a malincuore ritiro la mozione. Penso di poter impegnare il Consiglio Comunale, e in questo caso la maggioranza, a una convocazione a breve della Commissione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Presidente, lei non deve sentirsi schiacciato. Nessuno sta imponendo niente a nessuno. Stiamo dicendo, cerchiamo una soluzione assieme perché noi non schiacciamo nessuno. I numeri ce li abbiamo, ma non vogliamo usarli. Vogliamo usare il buonsenso perché stiamo parlando di un argomento che è un argomento delicato e che non ha bisogno di forzatura, né di obbligare qualcuno a fare qualsiasi cosa. Se lei è convinto di quello che fa, siamo d'accordo e lo facciamo. Se non è convinto, vada avanti. Nessuno sta obbligando niente a nessuno, questo sia chiaro.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Allora, il problema è il seguente: prima di votare la mozione voi presentate un emendamento, se passa l'emendamento, se passa l'emendamento, la mozione che mi trovo a votare non è più la mia, in questo senso mi sento schiacciato da questa cosa. Io non ho altre vie di fuga, cioè non posso prendere, anche volendo, non posso prendere la mia mozione e dico adesso votate la mia mozione. No, perché voi mi fate passare un emendamento che mi stravolge la mozione. Dopodiché, dico, sono però consapevole, uno, del fatto che questo è un tema caldo e, due, del fatto che almeno su quel punto lì, probabilmente, mi auguro, ci andiamo sostanzialmente a modificare la cosa. Allora per questo motivo ritiro la mozione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Una cosa veloce, mozione d'ordine. Dovrebbe funzionare così, l'emendamento presentato va ritirato, va ritirato l'emendamento, va votato, io dico, il rinvio della mozione, cioè non si discute stasera, si rinvia perché si va in Commissione, si ragiona. Facciamo l'ipotesi estrema: in Commissione non si quaglia niente, ipotesi estrema, ci deve essere la possibilità per il Consigliere di venire in Consiglio Comunale, è per questo che ho parlato di rinvio alla Commissione, non so se sono riuscito a spiegarmi, però questo dovrebbe essere il passaggio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: E' un diritto del Consigliere, qualora in Commissione non si trovasse una quadra il diritto del Consigliere è di ripresentarla e di ridiscuterla, ci mancherebbe! È chiaro che noi ritiriamo l'emendamento, lo ritirerà il presentatore che l'ha proposto e Ciocca ritira la mozione. Basta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Allora, prego, Consigliere Amente.

Il Consigliere Amente: Grazie Presidente. Comunico che ritiriamo l'emendamento e rinviando il tutto in Commissione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Amente. Prego, Consigliere Ciocca.



Il Consigliere Ciocca: Mi veniva una battuta, se avete ritirato l'emendamento votiamo la mozione! Ritiro la mozione. Ritiro la mozione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Va bene, allora mettiamo al voto il ritiro della mozione. Salvatore. Con 17 voti favorevoli si ritira la mozione. Si conclude così il primo punto all'ordine del giorno.



Punto n. 2 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE AVS IL PONTE AVENTE AD OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al secondo "Delibera di Consiglio 2025/356. Mozione presentata dal gruppo consiliare AVS Il Ponte avente ad oggetto: Riconoscimento dello Stato di Palestina". Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. La mozione che presentiamo come lista AVS Il Ponte è sufficientemente articolata e per questo non necessita di preamboli, se non quello della motivazione che ci ha spinto a presentarla. Si tratta di un gesto simbolico nei confronti di un popolo che sta subendo un vero e proprio genocidio. In nome della politica con la P maiuscola non ci sentiamo di rimanere in silenzio, tanto più dopo la diffusione anche di quell'ultimo video in cui si vedevano le intenzioni del governo americano sul futuro del territorio di Gaza. Pensiamo sia doveroso portare anche in quest'assise un argomento che qualsiasi sincero democratico non può non eludere. "Il gruppo consiliare Alleanza Verdi Sinistra, mozione presentata in data 18 gennaio, iniziativa del Consigliere Vittorio Ciocca in merito al riconoscimento dello Stato di Palestina. Premesso che il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dell'ONU, 1949, e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, 1988, gli accordi di Oslo 1993-95 sottoscritti dalle parti e il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina. Lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 come Stato Osservatore Permanente non membro presso l'organizzazione. Il Parlamento Europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014-2964 approvata in data 17-12-2014. Il 10 aprile 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite", documento AES10L30REV1, con 143 voti favorevoli e 9 contrari e 25 astensioni. La risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite in conformità con l'articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe, pertanto, essere ammesso a far parte dell'organizzazione come membro a tutti gli effetti. Il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU, S24312, necessaria per l'effettiva adesione della Palestina come Stato membro, è stata accolta da 12 dei 15 Paesi votanti, ma bloccata dall'unico voto contrario degli Stati Uniti. Considerato che alla fine di maggio 2024 Spagna, Norvegia, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina, sono ormai 146 su 193 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre il 75% degli Stati membri, oltre al Vaticano, che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una equa soluzione politica del conflitto che porti a una pace a duratura e per porre termine all'occupazione, all'isolamento e alla distruzione dei territori palestinesi. Riconoscendo lo Stato di Palestina e non più una sua annessione unilaterale allo Stato di Israele, si compie quell'atto che completa il quadro politico indispensabile per la costruzione di una pace giusta, ponendo fine al conflitto territoriale e delegando all'istituzione dei due Stati le responsabilità di garantire la pace, la convivenza, la sicurezza, con il concreto sostegno e la cooperazione della comunità internazionale. Solo con il reciproco rispetto e lo stesso status, autonomia e indipendenza dei due Stati potranno sedersi al tavolo del negoziato per il bene reciproco, aprendo la strada della riconciliazione e della convivenza. Lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega Araba, dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica, del G7, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali. Il riconoscimento -il rumore di fondo però mi fastidisce- il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella degli altri Stati, riconoscere le ispirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal diritto internazionale. Risulta ormai evidente quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite e l'Unione Europea non si fermano alle dichiarazioni di condanna e al richiamo alle parti di fermare la violenza, ma che prendano posizione per eliminare le cause che provocano la violenza e l'ingiustizia in Israele e in Palestina, con l'obiettivo di esercitare una mediazione attiva per la fine dell'occupazione militare israeliana e della colonizzazione dei territori palestinesi occupati e per il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale in tutto il territorio palestinese e israeliano. Ricordato che la politica



estera italiana fin dagli anni '70 è sempre stata trasversalmente impegnata per la pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese, su iniziativa italiana l'Europa, con la dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese. Nel 2012 all'Assemblea delle Nazioni Unite l'Italia votò a favore dell'ammissione della Palestina quale Stato Osservatore ONU. Nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il Governo a sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano entro i confini del 1967, con Gerusalemme capitale condivisa, sostenendo e promuovendo i negoziati diretti fra le parti. Richiamato recentemente che la Corte Internazionale di Giustizia abbia deliberato un richiamo formale allo Stato di Israele il 26 gennaio 2024 a seguito di un ricorso presentato dalla Repubblica del Sudafrica per presunte violazioni agli obblighi derivanti dalla Convenzione per la Prevenzione e la Repressione del Crimine di Genocidio nella Striscia di Gaza presso la Corte Internazionale di Giustizia; la Corte Internazionale di Giustizia il 19 luglio del 2024 si sia espressa in modo chiaro sulle conseguenze legali delle politiche e pratiche di Israele nei territori occupati della Palestina, compresa Gerusalemme Est; Salem, nell'agosto 2024, abbia pubblicato un lungo documento di denuncia sul sistema carcerario e sulla rete di campi di tortura di Israele. Si esplicita la richiesta al Parlamento e al Governo italiano di riconoscere a tutti gli effetti lo Stato di Palestina come entità sovrana nei confini precedenti all'occupazione del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa; di agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e a Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità; ad impiegare tutti gli strumenti politici e diplomatici di diritto internazionale per fermare la colonizzazione e l'annessione dei territori occupati palestinesi. Si impegna il Consiglio Comunale del Comune di Trezzano sul Naviglio a notiziare tutti i soggetti istituzionali di tale istanza, affinché l'Italia ritorni ad essere protagonista della pace giusta, della convivenza, della cooperazione e della sicurezza nelle terre del Mediterraneo e del Medio Oriente, partendo dalla necessità di un riconoscimento internazionale della Palestina, con l'obiettivo di consolidare la possibilità di un futuro accordo negoziato fra le parti, volto a soddisfare i bisogni e le aspirazioni di ambedue i popoli. Si chiede al Sindaco di dare massima diffusione del documento proposto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e a inoltrarlo al Presidente della Repubblica Italiana, onorevole Sergio Mattarella, al Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Giorgia Meloni, al Presidente del Senato della Repubblica Italiana, onorevole Ignazio La Russa, al Presidente della Camera dei Deputati Italiani, onorevole Lorenzo Fontana, al Ministero degli Affari Esteri della Cooperazione Internazionale della Repubblica Italiana, al Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e al Sindaco della Città Metropolitana di Milano, Giuseppe Sala." Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Ci sono interventi? Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Allora, questa mozione del Consigliere Ciocca è una mozione squisitamente politica. In genere anche in passato avevo detto che a volte queste mozioni non c'entrano nulla col territorio, però giustamente è politica e quindi ci troviamo a discuterle. Devo dire che io personalmente questa mozione l'apprezzo molto. Abbiamo avuto anche un confronto in maggioranza su questa mozione e abbiamo ritenuto di darci libertà, di darci libertà personale, ogni Consigliere, ogni gruppo sceglierà liberamente come votare su questa mozione, quindi ogni Consigliere ha ragionato in cuor suo, in base alla sua esperienza personale, al suo convincimento di come votarla. Io anticipo già, personalmente, voterò a favore di questa mozione, perché, non posso dire di aver vissuto sulla pelle la questione palestinese, però mi è capitato anni fa di fare un bel viaggio con mia madre in Terra Santa e di essere stato un paio di volte nei territori palestinesi, non nella Striscia di Gaza perché non era un territorio, diciamo, interessato da questo tipo di viaggi, però a Betlemme sì e devo dire che, in primo luogo, l'accoglienza che abbiamo avuto dal popolo palestinese è stata molto calorosa, insomma, l'accoglienza che abbiamo avuto lì non è stata la stessa che abbiamo avuto in territorio israeliano, dove sembrava quasi che i pellegrini e i turisti dessero quasi fastidio. Ma poi anche quello che abbiamo visto, all'interno del viaggio era previsto un giro all'ospedale dei bambini di Betlemme e lì siamo rimasti tutti colpiti, tutta la compagnia che eravamo siamo rimasti molto colpiti dalla sofferenza che subivano questi bambini e il popolo



palestinese già allora perché i medicinali non gli venivano fatti arrivare. Quindi, per questa mia esperienza personale, mi sento di condividere la mozione e voterò favorevolmente la mozione stessa. Ognuno, come ho detto, è libero in cuor suo di decidere come votare perché ci siamo dati questa regola su questa mozione, quindi adesso non so come gli altri interverranno sull'argomento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Russomanno, prego.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Io condivido totalmente l'intervento del Sindaco, voterò a favore di questa mozione perché credo che sia giusto avere due popoli, due Stati, sia giusto riconoscere lo Stato di Palestina, sia giusto riconoscere un genocidio che c'è stato, perché c'è stato, perché sparare su 5.000 bambini è un genocidio, proprio da parte di chi negli anni ha subito forse peggio ancora e quindi mi aspettavo un atteggiamento diverso, come dire, io ho avuto, ho subito questo, non faccio questo ad altri e invece no. Ma poi la cosa che mi dà fastidio è che il genocidio non lo vogliono riconoscere, che è un genocidio, quasi si scrive da parte di Israele come se fosse giusto quello che fa perché per fermare Hamas bisogna ammazzare 5.000 bambini. Io non condivido. Io condivido pienamente la mozione fatta dal Consigliere Ciocca. Sono convinto che lo Stato di Palestina debba avere riconosciuto un proprio territorio, perché è uno Stato che esiste da sempre ed è giusto condannare il genocidio di Israele contro i bambini palestinesi. Grazie e voterò a favore.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Il mio intervento è a titolo personale.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie, Presidente. Intervento ovviamente a titolo personale anche il mio. Diciamo che questo tipo di scelta passa chilometri sopra la mia testa, quindi il mio voto vale assolutamente il nulla cosmico. Però se mi si chiede un mio pensiero personale sul riconoscimento dello Stato di Palestina, confermo, quindi voterò sì alla mozione per un motivo semplice e chiaro, io sono contrario a ogni tipo di guerra o contrario a ogni tipo di violenza. Con questo, diciamo, votare sì a favore del riconoscimento dello Stato di Palestina non giustifico ovviamente la presenza di Hamas. Crimini che colpevolizzo, condanno e quindi non giustifico quel tipo di atteggiamento. Io faccio perché riconosco che in un paese vivono dei bambini, il riconoscere bambini che non hanno nulla, secondo me, a che fare con Hamas o con Israele o col pensiero di che cosa sarà un domani però loro sono quelli che saranno il futuro, quindi non so se la costituzione dello Stato di Palestina sia la vera soluzione, potrebbe esserlo, è una cosa che si potrebbe provare e quindi sono favorevole e darò un mio giudizio favorevole alla mozione, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Malacarne. Prego, prego Consigliere Stivala.

La Consiglieria Stivala: Buonasera a tutti. Io anticipo già che il mio sarà un voto di astensione invece perché, in tutta onestà, non mi sono formata un giudizio, un'idea precisa di quella che dovrebbe essere la soluzione. Credo di non averla io come, immagino, non ce l'abbiano la maggior parte dei Paesi della UE che non hanno riconosciuto lo Stato di Palestina, oltre agli Stati Uniti, il Canada e l'Australia. Quindi non ce l'hanno loro e, in tutta onestà, dico che non ce l'ho nemmeno io. Poi, giusto per la cronaca, magari lo sapete già, ma nella seduta del Senato del 19 febbraio 2025 è stata respinta la mozione che era stata presentata dal Senatore Maiorino del Movimento Cinque Stelle e da altri firmatari proprio sul riconoscimento italiano dello Stato di Palestina. Quindi questo esclusivamente per la cronaca. Volevo giustificare la mia astensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Stivala. Prego, prego Consigliere Bottero.



Il Consigliere Bottero: Grazie Presidente. Intanto, grazie a tutti gli intervenuti perché, secondo me, si è sviluppata una bella discussione che, è vero, noi trattiamo problemi di Trezzano come abbiamo appena fatto, però è giusto avere anche uno sguardo che vada al di fuori, anche perché noi stessi possiamo farci promotori poi di momenti di approfondimento al di fuori dal Consiglio Comunale su questioni come queste che riguardano tutta l'umanità e quindi una mozione come questa ci consente anche di far emergere, se possibile portare la nostra richiesta anche al nostro Parlamento, che sì, è vero, è stata votata qualche giorno fa una mozione, però non vuol dire che sia la scelta definitiva naturalmente e soprattutto su questi temi c'è bisogno, come diceva anche la Consigliera Stivala, che ci siano approfondimenti, portare tutti il più possibile nella stessa direzione della decisione finale, ma soprattutto aprire un tavolo permanente per, prima di tutto, dire cessiamo le violenze. Perché, come è stato detto, questa mozione ci consente di dire che siamo convinti tutti sicuramente che siamo contro ogni forma di guerra, contro ogni forma di aggressione verso gli altri Stati, lo stiamo vivendo e lo stiamo vivendo anche tra l'Ucraina e Russia e, secondo me, ci pone anche davanti al ruolo che possiamo assumere come Italia, come Paese fondatore dell'Unione Europea, per portare queste istanze all'interno dell'Unione Europea per fare in modo che poi si possa andare. Non possiamo pensare come Italia di gestirla da soli, ma non sarebbe neanche giusto, forse neanche bello, però poter portare un granello importante di pace e di riconoscimento dello Stato palestinese, come è stato detto prima, due popoli, due Stati, è da sempre l'indicazione che abbiamo avuto anche come Partito Democratico e per fare in modo che si possa ripartire. È vero che forse è stato detto, magari lo Stato uno potrebbe dire "ma parti con lo Stato e vanno avanti comunque le violenze", sì, questo può essere anche vero, però allo stesso tempo è dare un riconoscimento e fare in modo che quel popolo possa autodeterminarsi, ripartire, anche eliminare e tenere da parte le frange terroristiche che ci sono in quel caso, come ci sono anche dall'altra parte politicanti che non sono adeguati e via dicendo, però sarebbe sicuramente un ottimo inizio anche per, consentitemi di fare un accenno a una caratteristica umana nostra che abbiamo dentro e che è inevitabile e ognuno di noi la deve gestire, ma soprattutto quelli che verranno, a che cosa mi riferisco? Quanto prima finiranno le violenze, quanto prima finirà anche la voglia di vendetta, la voglia di rivincita, le recriminazioni, perché è inutile girarci intorno, se ci sono persone che hanno perso i propri cari, se ci sono persone che, e lo stiamo vedendo, è probabile che qualcuno porti avanti un risentimento per decenni, magari secoli e qui naturalmente con le generazioni che si susseguono. Perciò quanto prima si risolva, si fa un passo avanti in questa direzione che stiamo trattando questa sera, sarà meglio per arrivare alla soluzione di pace. È lì da dove spesso ce lo diciamo, da dove nascono anche le religioni più importanti o comunque più praticate, vicino sono i luoghi cosiddetti anche culla dell'umanità, io penso che quando assistiamo a tutte queste violenze, a queste pene che vivono i popoli, in questo caso il popolo palestinese, ma anche altri popoli intorno si potrebbero citare, ci sentiamo inermi e vorremmo poter contribuire. Secondo me, da qua può arrivare un piccolo segnale senza pensare di essere così... di poter indirizzare, ma se ognuno fa la sua parte sicuramente si arriva prima al risultato. Perciò grazie al Consigliere Ciocca per averlo posto e magari, chi lo sa, sarebbe bello anche, e chiudo veramente, aprire anche e organizzare delle iniziative, anche promosse dal Consiglio Comunale, per discutere con la cittadinanza, con le associazioni, provare ad allargare il dibattito per condividere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Bottero. Mi chiedeva la parola il Consigliere Mento.

Il Consigliere Mento: Allora, pure io faccio un mio intervento a titolo personale e quindi anch'io voterò a favore di questa mozione perché condivido perfettamente la scelta di due popoli, due Stati. Sono chiaramente assolutamente contrario ad Hamas, per intenderci, e a qualsiasi frangia di estremismo e sono anche contro e soprattutto quelle persone che manifestano a favore di Hamas, che per me li metto sullo stesso livello. Quindi voterò né più e né meno a favore di questa mozione perché ritengo che sia giusto e che soprattutto ci debba essere esclusivamente in tutto il mondo una sola parola, che è pace.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Mento. La parola al Consigliere Carnovale Antonella, prego.



La Consigliera Carnovale: Buonasera a tutti. In qualità di mio pensiero personale, volevo esporre la mia posizione a riguardo di questa mozione che, secondo me, parlo, scusate però, ho anche la laurea in relazioni internazionali, quindi è un argomento su cui sono abbastanza ferrata, non credo questa sia la sede giusta. Io voterò contraria perché credo comunque che Israele abbia il diritto di difendersi. Quindi il mio pensiero è filoisraeliano e, tra l'altro, vi volevo anche aggiornare di questo, due settimane fa il Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini si è trovato a Gerusalemme e partirà anche un'ottima collaborazione tra l'Italia e Israele. Quindi, su questo fronte, io, a maggior ragione, voto contrario.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Carnovale. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie, Presidente. È importante preliminarmente dichiarare che questo tipo di argomento non rientra nella sfera di interesse dell'attività politica di una lista civica, almeno per come è da noi concepita, perché l'attenzione degli aderenti al gruppo si concentra su questioni di carattere locale o comunque che hanno ricadute dirette su chi vive il territorio di Trezzano. Quindi le nostre considerazioni, parlo anche a nome della Consigliera Volpe, e l'eventuale voto finale saranno quindi espressione di pensieri personali perché ci sembra doveroso portare il nostro contributo di riflessione. Il tema è di grande attualità evidentemente e nel corso degli anni, anzi dei decenni, solo le decisioni ad alto livello hanno tracciato qualche percorso, pur non risolvendo mai definitivamente la questione. La mozione presentata ripercorre, con adeguato livello di dettaglio, i passaggi salienti a livello di decisioni, risoluzioni e quant'altro, ma, venendo all'oggi, nessuno aveva mai pensato e neanche meno proposto una soluzione radicale, che poi è quella che ci ha fatto scattare un po' l'idea di mettere giù una riflessione, una soluzione radicale qual è quella presentata dal nuovo Presidente degli Stati Uniti, cioè lo smantellamento di quel nucleo, nel senso di organismo politico e comunità di persone, palestinese, tramite l'assegnazione, tra virgolette, degli abitanti della Striscia di Gaza ad altri stati confinanti, senza sentire il parere dei diretti interessati. Naturalmente ci si dice da qualche parte che questa è la real politik, un agire efficace. Sì, però agire significa sempre rispondere a qualcuno di qualcosa, quindi è anche un fatto comunicativo, c'è un oggetto di cui bisogna tenere conto e l'oggetto è il destino di migliaia di persone che vediamo dai filmati, anche in quella situazione tornano, cioè, vanno a vedere le macerie, per capirci. Poi la soluzione proposta connota, secondo noi, una visione democratica distorta dei rapporti internazionali, che passa, ahimè, anche dal disconoscimento di alcune decisioni di organismi internazionali, spesso anche non riconosciuti. Cioè, è la fotografia di una democrazia per tutti ma che si riduce a pochi. Diciamo che al fondo questa alternativa presentata per regolare le questioni internazionali è quella della legge del più forte, soprattutto economicamente, e del mio interesse da proteggere che derivano anche dall'incapacità, secondo il nostro modesto parere, di riconoscere una interdipendenza cementatasi con la cosiddetta globalizzazione, ma che ci mette davanti come ineludibile una mentalità individualista che, ahimè, connota trasversalmente gli schieramenti politici nazionali e internazionali. Ovviamente questo è un discorso che porterebbe lontani, però sono le ragioni di fondo che vorremmo presentare e questa chiaramente non è la sede per fare sintesi dei pensieri, anzi la stessa mozione impone una sintesi finale cui bisogna attenersi e alla cui condivisione si può arrivare evidentemente con ragionamenti diversi. Il significato, mi avvio alla conclusione anche con la dichiarazione di voto, il significato che facciamo, che diamo noi al dispositivo della mozione è quello di mirare a salvaguardare il diritto dei popoli all'esistenza, valorizzando i passi già fatti, chiamandosi reciprocamente al rispetto delle regole di convivenza internazionali che vanno implementate e non disattese, non quindi risolvere con un'altra deportazione, tra virgolette, di persone o con l'ostentazione sorda delle proprie ragioni, ma perseverando in un dialogo tanto difficile quanto essenziale, che passa dal sano ascolto delle ragioni del bisogno. Quindi mi pare, ci pare, ci siano buone ragioni per sostenere questa iniziativa votando a favore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Ci sono altri? Prego, Consigliere Amente.

Il Consigliere Amente: Grazie Presidente. Ovviamente, personalmente, io sono contrario comunque ad ogni forma di violenza, quindi io voto comunque a favore della mozione della Palestina. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Amente. Prego, Consigliere Ernestina.

La Consigliera Morandi: Anch'io avendo visto per due volte quei luoghi mi ha molto impressionato quello che Israele ha fatto e di conseguenza sono a favore di questa mozione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ernestina. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Sì, anch'io anticipo il mio voto a favore della mozione. Convengo con quanto da lei indicato. È un argomento molto caldo e, secondo me, il fatto che oggi, come ho visto, molti si sono espressi a favore la dice lunga su quanto siamo interessati tutti all'argomento e comunque quanto lo prendiamo sul serio in termini generali, anche se molto lontano da noi, però vogliamo tutti dare un segnale, forse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Beccia. Se non ci sono altri interventi... Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Io prima del voto comunque volevo ringraziare i tanti interventi che hanno caratterizzato, a cominciare da quello del Sindaco, che hanno caratterizzato una sensibilità su questo argomento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Passiamo a questo punto alla votazione. Con 15 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto la mozione viene approvata.



Punto n. 3 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO AVENTE AD OGGETTO: PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE "RELOAD-CER"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto al terzo punto "**Delibera di Consiglio 2025/362. Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Partecipazione al bando regionale RELOAd-CER**". La parola al Consigliere De Filippi, prego.

La Consiglieria De Filippi: Grazie Presidente. Allora, appunto l'oggetto è la partecipazione al bando regionale RELOAd-CER. Diciamo che cambiamo argomento, è un argomento meno significativo, se vogliamo, rispetto a quello precedente. "Considerato che l'iniziativa è finalizzata al finanziamento di interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione a fonte rinnovabile e sistemi di accumulo di proprietà di soggetti pubblici e realizzati su immobili pubblici di proprietà del soggetto beneficiario, messi a servizio di comunità energetiche rinnovabili, CER, del territorio lombardo, così come definite nell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 414/2023. Possono partecipare enti locali della Lombardia con popolazione superiore a 5.000 abitanti e soggetti pubblici presenti nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche annualmente pubblicato dall'Istat in qualità di membri di una comunità energetica costituita o da costituire. Il bando eroga contributi a fondo perduto fino al 40% del massimale di spesa ammissibile, sostenuta per la realizzazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili a servizio di comunità energetiche rinnovabili, nel limite massimo complessivo di 1.500.000 euro per beneficiario. La misura attua il regolamento CBR dell'Unione Europea, numero 651 del 2014, in particolare l'articolo 41, "Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento". Preso atto che il bando è aperto fino alle ore 16 di giovedì 15 maggio 2025. Considerato, inoltre, che le comunità energetiche, utilizzando fonti energetiche green, rappresentano un importante caposaldo nella riduzione di emissioni di gas serra. Visto quanto sopra descritto, si impegna Sindaco e Giunta ad elaborare in tempi utili progetti idonei per la partecipazione al bando regionale RELOAd-CER.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi.

La Consiglieria De Filippi: Allora, non so se devo dare una spiegazione di questa cosa. Praticamente questo è un bando che è appena uscito da poco e che prevede la possibilità ai comuni con abitanti superiori a 5.000 di poter partecipare a questo bando per avere dei contributi se investiti nella realizzazione di pannelli solari, praticamente sui tetti di proprietà del Comune. Ecco, questo è quanto. Quello che si chiede è di attivare gli uffici per preparare dei progetti che possano essere realizzati partecipando a questo bando. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Prego, Consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. No, infatti, Consigliere, avevo questa domanda. Se vi fossero già dei progetti in corso che lei conoscesse o meno? No, infatti avevo questa domanda, se è a conoscenza di progetti che vi fossero già in corso, per cui si potrebbe beneficiare su quel progetto di questo tipo di bando gara o dal bando gara uno si deve creare il progetto? Perché sulla prima modalità è ok, sulla seconda non sono molto d'accordo.

La Consiglieria De Filippi: Dunque, sappiamo, perché lo abbiamo votato in Consiglio Comunale, che esiste già un progetto, che è quello appunto realizzato, che si sta realizzando con Buccinasco. Certo che io non sono un tecnico e quindi non so risponderle e non so dirle se questo progetto può essere agganciato a questo tipo di proposta. Questa è una cosa che deve verificare un tecnico. Sinceramente, guardi, di mestiere non faccio l'architetto, faccio l'ingegnere, per cui non lo so, però quello è un progetto. Altrimenti l'altra soluzione è, tout court, preparare un progetto nuovo. Anche quello si può fare, non è che non si possa fare, anche perché forse bisognerebbe mettere in campo tutte quelle che sono le possibilità che abbiamo sul nostro territorio. Siccome stiamo parlando di un partenariato pubblico-privato che dovrebbe andare ad intervenire sulle scuole o sugli edifici pubblici, non so se approfondendo questo tipo di bando si possa anche pensare di poter agganciare anche questo tipo di attività,



perché potrebbe essere anche possibile. Anche perché non credo che col partenariato si possa andare a lavorare su tutti gli edifici pubblici che abbiamo a Trezzano. È impossibile perché sono veramente tanti. Quindi bisognerà fare sicuramente delle scelte. E queste scelte possono anche essere indirizzate a chiedere un finanziamento per poter proseguire quella che è l'attività che già si sta pensando di fare, continuando in altro modo. Ovviamente tutto questo va trattato con chi ne sa più di noi, ovviamente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Prego, la parola all'Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Allora, io in realtà il bando l'ho letto e prevedeva che dobbiamo avere una CER per poter partecipare in realtà a questo progetto, quindi in realtà la CER ce l'abbiamo e quindi sì. Quindi in realtà è un ampliamento dell'attuale CER su altri edifici comunali. Comunque ringrazio la Consigliera De Filippi e il gruppo consiliare Partito Democratico per la segnalazione del bando, interessante, tuttavia non riusciremo a partecipare per i seguenti motivi: l'installazione di pannelli fotovoltaici deve avvenire su coperture in ottimo stato e non su coperture che necessitano di interventi; lo stato di fatto della maggior parte degli edifici comunali non permette l'installazione attuale dei pannelli; il partenariato che stiamo discutendo in Giunta prevede la sistemazione di quasi tutte le coperture e anche l'installazione dei pannelli fotovoltaici su parte di esse, sarebbe un progetto che avremmo potuto portare avanti nel momento in cui magari avevamo già dato l'ok al partenariato, avevamo già i progetti del partenariato e magari avremmo potuto collegarci. In questo momento in cui non sappiamo, non abbiamo ancora definito che i tetti verranno sistemati, come i tempi, non riusciamo a partecipare. Il bando, inoltre, prevede contributi fino al 40%, presuppone, quindi, che la restante parte, il 60%, venga coperto con risorse comunali, risorse che in questo momento preferiamo destinare ad altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Prego, Consigliere Spendio

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Molto brevemente. Io credo che il tempo a disposizione giochi a nostro favore, nel senso che se c'è una minima possibilità di calibrare dove si può intervenire di individuare degli immobili, di individuare delle zone dove intervenire, credo che il tempo per farlo ci sia, anche perché mi sembra che l'argomento sia già nelle corde dell'Amministrazione Comunale, evidentemente. È stato ricordato che abbiamo approvato la Costituzione della Comunità Energetica con la delibera 71 del 27 novembre, poi nell'ultimo Consiglio Comunale il Sindaco ha anche dichiarato la nomina del nostro rappresentante. Io devo dire sinceramente, non è che dobbiamo dire adesso l'importo, eccetera eccetera, però avendo il tempo a disposizione più o meno l'orientamento mi pare che ci sia di attenzionare quell'aspetto, non vedo neanche male, la dico onestamente, che l'esecutivo si senta anche più rafforzato, diciamo così, nella sua azione dal pronunciamento del Consiglio Comunale che, tra l'altro, in questo caso, perché poi alla fine, come dire, è il Consiglio Comunale che ha anche sovranità su questo, al di là di cosa possa pensare il Sindaco, l'Assessore, eccetera, però se il Consiglio Comunale ha la sovranità su questo, votando una mozione di questo tipo dice anche alla Giunta "guardate che lo sappiamo che il fondo perduto è del 40% e l'altro 60% lo dobbiamo trovare noi e noi vi diciamo di fare il possibile per trovarlo". Non vi diciamo il progetto da un miliardo, piuttosto che da un milione, no? Vabbè che parliamo di euro, ma un milione è già... ma anche 50.000 euro, faccio per dire. Vi diciamo solamente che qualsiasi progetto andate a scegliere ed è nelle nostre corde, dell'Amministrazione, vi autorizziamo già da adesso a lavorare per trovare le risorse mancanti. Io la vedo come una roba rafforzativa, sinceramente. Poi il progetto che sarà scelto, se sarà scelto, l'immobile dove intervenire comporterà un progetto di, ripeto, 30.000, 40.000, 50.000 euro, vabbè quello che sarà, però almeno c'è il sostegno del Consiglio Comunale. Io mi sentirei di accettarla, anticipo anche il voto, noi voteremo a favore, ma con questo spirito, cioè, riconoscendo che la cosa è già nelle corde dell'Amministrazione, semplicemente il Consiglio Comunale rafforza questa possibilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Stroppa.



Il Consigliere Stroppa: Chiedo scusa, volevo sapere è solo sugli immobili o si può realizzare anche su un campo e destinare la parte fotovoltaico?

La Consigliera De Filippi: No, è solo sugli immobili.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, non vado che a specificare quello che già si è detto. In sostanza, già ci sono degli interventi green sul territorio di Trezzano o che comunque riguardano Trezzano sul Naviglio perché non dimentichiamo che sul terreno circostante l'impianto di depurazione di CAP verranno installati diversi pannelli fotovoltaici a primo beneficio del depuratore. La CER che abbiamo fatto è stata una volontà proprio per inserirci in questa volontà di perseguire l'installazione di pannelli fotovoltaici, anche perché, se noi non avessimo aderito, il Comune di Buccinasco da solo non avrebbe potuto farla e quindi avrebbe perso l'occasione di fare questo investimento che poi, peraltro, viene sempre eseguito dal CAP su un terreno di proprietà del Comune di Buccinasco e confinante con il nostro territorio comunale. Quindi già un investimento green è già stato eseguito. La problematica che ci pone questo bando, Consigliera, è proprio la problematica che ha sollevato l'Assessore e, cioè, bisogna avere dei tetti adeguati per fare l'investimenti. In questo momento tetti che possono essere candidati ad ospitare gli impianti, tetti ne abbiamo, però sono tutti tetti che necessitano, bene o male, di interventi, molti dei quali saranno fatti proprio con il partenariato. Ora andare a fare l'impianto sopra un tetto che poi dovrà essere rimaneggiato e sistemato è un controsenso, anzi sarebbe controproducente perché avremmo una sovrastruttura a un tetto che deve essere rifatto. Non è tecnicamente consigliabile. Poi c'è il discorso del contributo che si ferma solo al 40% e il restante 60% a carico del Comune, ma credo che la parte più difficoltosa sia proprio la parte tecnica, cioè non abbiamo edifici che hanno coperture adeguate in questo momento per ospitare l'impianto. Nel partenariato invece si sta parlando, oltre che rifacimento di coperture, anche di installazione di pannelli, quindi prevediamo anche lì un altro investimento fotovoltaico e green. Nulla vieta che fatti gli interventi del partenariato, una volta che avremo e le coperture che possono ospitare questi impianti, potremo pensare di investire anche su dei pannelli. Ovviamente il bando, questo, è stato fatto adesso, mi auguro che anche tra qualche anno venga riproposto da Regione un bando simile che ci possa permettere, quando saremo pronti, di poter partecipare. Adesso mi sento di dire che non siamo pronti per partecipare, ma non per motivi ideologici o di altro tipo, proprio non abbiamo delle coperture che, a nostro ben vedere, possono ospitare gli impianti senza creare un maggior danno, piuttosto che un beneficio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco, la parola al Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: (manca la parte iniziale dell'intervento) Tuttavia, mi viene da fare una domanda, magari, Assessore, che ha letto approfonditamente il bando, io non l'ho visto il bando, sono sincero, però mi viene da pensare, se devono rispondere una CER a questo bando per acquisire questo finanziamento, noi non abbiamo i tetti, ce li avrà Buccinasco, chiediamo a Buccinasco se ha un tetto da darci e ci prendiamo quella parte di corrente, affidandole una parte del contributo, quel 60% ce lo dividiamo a metà con Buccinasco e il CER, questo si potrebbe fare?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego.

Il Sindaco Morandi: Sulla CER c'è anche la difficoltà che la CER non ha un confine comunale, ha dei confini che sono dettati dai confini della cabina Enel e credo che questa proposta del Consigliere Albini non sia fattibile. Quindi da quello che vado a memoria, dalla piantina che avevo visto, rimane nella zona perimetrale di Buccinasco, Buccinasco credo proprio sia fuori completamente rispetto a questa cabina, quindi non si potrebbe nemmeno andargli a dire usiamo il tetto del Comune di Buccinasco per fare questa cosa. Poi non so se il bando permetta un accordo così tra due enti. (intervento fuori microfono) Sottende il fatto che ci sia una CER ma



finanzia l'ente, perché i pannelli... Allora, la CER è non è un soggetto a se stante che può installare lei i pannelli. Nella CER aderiscono, in questo caso è partita con due Comuni, poi possono aderire altri enti, altre associazioni, altre società che mettono i pannelli sui loro tetti, nei loro terreni, eccetera eccetera eccetera. (**intervento fuori microfono**) Però in questo caso il bando è solo per gli enti pubblici sopra i tetti, cioè non è che se un'azienda vuole entrare nella CER prende dei contributi, cioè il contributo dopo è sulla produzione. (**intervento fuori microfono**) credo che lo sappiano, che siano a conoscenza.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi passerei... Prego Consigliere, prego.

La Consigliera De Filippi: Grazie Presidente. Allora, niente, a me viene in mente, ad esempio, che è stato risistemato il tetto del canile municipale dove sono stati messi alcuni pannelli fotovoltaici, ma sarebbe necessario ampliare la cosa, quindi si potrebbe fare lì. È stato rifatto il tetto della scuola di via Manzoni, se non sbaglio, è stato rifatto il tetto della scuola Boschetto perché abbiamo messo anche lì il fotovoltaico che si potrebbe ampliare. Diciamo che alcuni tetti, anche perché credo che siano dei costi per cui non penso che si possano andare a cercare centinaia di tetti, se ne può prendere uno, due forse, perché poi sono costi, come lei stava dicendo. Comunque, questa è una proposta che vi sottoponiamo, è ovvio che più che proporla non possiamo fare, volendo probabilmente qualche tetto nel territorio lo troviamo, comunque c'è anche il tempo per poterlo fare perché maggio non è proprio dietro l'angolo e si può anche pensare di farlo. Detto questo, grazie per gli interventi e grazie per la risposta del Sindaco e dell'Assessore.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Se non ci sono altri interventi passerei a questo punto alla dichiarazione di voto. Passiamo a questo punto alla votazione. "Il Consiglio, visto quanto sopradescritto, impegna Sindaco e Giunta ad elaborare in tempi utili i progetti idonei per la partecipazione al bando regionale RELOAd-CER". Con 6 voti favorevoli, 11 contrari e 0 astenuti il Consiglio respinge la mozione.



Punto n. 4 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE AVS IL PONTE AVENTE AD OGGETTO: OPERE DI VERIFICA E MANUTENZIONE CAVALCAVIA VIALE PLEBISCITO

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto al quarto punto all'ordine del giorno "**Delibera del Consiglio 2025/369. Mozione presentata dal gruppo consiliare AVS Il Ponte avente ad oggetto: Opere di verifica e manutenzione cavalcavia viale Plebiscito**". Prego, la parola al Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. "Oggetto: Opere di verifica e manutenzione cavalcavia viale Plebiscito. Premesso che sono ormai diversi mesi che alcuni pilastri che sostengono il cavalcavia di viale Plebiscito sono presenti evidenti crepe e infiltrazioni di acqua. Da un pilastro si sono già staccati calcinacci mettendo a nudo un evidente stato di deterioramento di alcune armature che risultano completamente ossidate e corrose. Considerato che il distacco di calcinacci e il deterioramento delle armature del calcestruzzo potrebbero procurare gravi problemi di tenuta e danneggiare persone e/o cose. Che il cavalcavia in oggetto rappresenta la più importante arteria stradale di attraversamento a nord-sud e viceversa, si impegnano Sindaco e Giunta a commissionare un'opportuna perizia che determini lo stato di salute di detti pilastri e di eseguire tutte le opere manutentive necessarie che verranno prescritte dagli esiti della perizia."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Consigliere Ciocca, la perizia, la valutazione del cavalcavia di Plebiscito e anticipo già la risposta all'interrogazione, interpellanza che è più avanti, del Ponte Gobbo, quindi Plebiscito, Ponte Gobbo, pedonale e viabilistico tutti e tre hanno ricevuto un'indagine a luglio 2024, quindi c'è questa perizia risalente a luglio 2024 che ha fatto un'analisi della classe di attenzione di questi manufatti, quindi di questi tre ponti, e adesso non le anticipo la risposta sul Ponte Gobbo, le posso cominciare a dire il ponte di via del Plebiscito non desta in base alla perizia, io ho qua le conclusioni, però basta che presenta l'accesso agli atti all'ingegner Tosi le fa avere tutte e tre, perché sono tre perizie, più che perizie il nome giusto dovrebbe essere valutazioni, quindi sono tre valutazioni, una per il Ponte Gobbo pedonale, una per il Ponte Gobbo viabilistico e una per il Ponte di viale Plebiscito. Ho qua le conclusioni ma eviterei di leggerle perché sono due paginate fitte fitte di parole tecniche e di determinazioni tecniche, comunque, sostanzialmente, in base a questa valutazione il Ponte di viale Plebiscito non desta problematicità, è semmai necessario fare delle opere di manutenzione, ad esempio, non so, mi sembra ci sono i pluviali che perdono, lavori di questo tipo, quindi questi lavori qua sicuramente sono da fare, vanno fatti e si deve intervenire, ma sulla parte strutturale, così come dice la valutazione, non desta problematicità. Quindi adesso a questo punto poi dopo faccia lei le valutazioni. Diciamo che la la mozione così com'è, cioè di fare la perizia no, è già stata fatta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Ciocca, prego.

Il Consigliere Ciocca: La perizia è già stata fatta, però c'è anche l'invito a eseguire tutte le opere manutentive necessarie. Se siete già d'accordo, mi votate la mozione e siamo a posto. Cioè, una è la perizia e l'altra è opera manutentiva necessaria rispetto a quello che... adesso io non ce l'ho, non sapevo che era già stata fatta la perizia, però è un impegno a essere conseguenti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Direi che se viene modificata, togliamo la parte della perizia, per quanto riguarda di fare gli interventi mi trova pienamente d'accordo di fare gli interventi che sono dettati dalla necessità e dalla perizia stessa.

Il Consigliere Ciocca: Sono d'accordo.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi?

Il Vicesegretario Generale Festa: Deve proporre l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ah!

Il Consigliere Ciocca: Ce l'ho la modifica, la proposta di emendamento. Posso proporre l'emendamento?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Certo, prego Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Allora, quindi "Cancellare "a commissionare un'opportuna perizia che determini lo stato di salute di detti pilastri e di", fino a "di" cancellare e quindi diventa: Si impegnano Sindaco e Giunta ad eseguire tutte le opere manutentive necessarie che verranno prescritte dagli esiti della perizia.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca.

Votazione emendamento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto al voto dell'emendamento. Con 17 voti favorevoli l'emendamento viene approvato. Ci sono altri interventi sul punto? Se non ci sono altri interventi passiamo a questo punto alla dichiarazione di voto. Se non ci sono altri passiamo al voto.

Votazione punto n. 4 così come emendato.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Con 17 voti favorevoli la mozione viene approvata.



Punto n. 5 - MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA AVENTE AD OGGETTO: PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSILIARE ANTIMAFIA

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto al quinto punto all'ordine del giorno "**Delibera di Consiglio 2025/371. Mozione presentata dai gruppi consiliari di maggioranza avente ad oggetto: Proposta di istituzione di una Commissione Consiliare Antimafia**". Prego, la parola al Consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Grazie Presidente. Sì. "Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio vuole proporre e promuovere lo sviluppo di azioni positive a contrasto delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, riassumendo in questo documento le esigenze della nostra comunità ed i propositi che si prefigge il Consiglio con tali azioni. In basse zone del territorio si è preso atto dalla presenza di un vero e proprio contropotere criminale che si oppone al sistema della legalità, questo si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, sulla negoziazione dei diritti di libertà, democrazia, pacifica convivenza. Attraverso l'uso della violenza cerca di imporre la legge del più forte, inquina l'economia e la società cercando di insinuarsi nelle istituzioni. Per sua mano sono caduti o comunque sono stati colpiti carabinieri e poliziotti, magistrati e politici, imprenditori, commercianti, giornalisti, uomini, donne e bambini. L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone di insediamento, da anni, infatti, si è assistito ad un'espansione del fenomeno verso i mercati finanziari e industriali del nord, dove le enormi fortune acquisite con mezzi illeciti vengono reinvestite. Il sistema mafioso non è più localizzato solo in alcune aree del Paese. Il diritto alla vita, al lavoro, alla sicurezza, all'istruzione e alla giustizia può essere messo a repentaglio in ogni angolo del territorio, così anche a Trezzano sul Naviglio. Nella battaglia per sconfiggere la criminalità organizzata vi sono in prima fila i corpi militari dello Stato, ma al loro fianco si è mobilitata una grossa fetta della società civile. Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio ritiene quindi che ogni istituzione debba fare la propria parte, che una nuova classe di amministratori, al di là dell'appartenenza politica o ideologica, si impegni a promuovere e ricreare un dialogo con i cittadini e le associazioni, solleciti la crescita culturale e la partecipazione dei giovani, offra gli strumenti legali per contrastare e sconfiggere le armi del contropotere criminale. Tutto ciò premesso, si ritiene che senza doversi necessariamente sovrapporre all'azione delle istituzioni proposta al mantenimento e al consolidamento dell'ordine pubblico, vi sia comunque un ampio spazio per le iniziative a sostegno dell'associazionismo e del volontariato che può trovare linfa vitale nell'educazione, nella solidarietà e nella cooperazione, pertanto il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio delibera di istituire una Commissione Consiliare Antimafia che avrà i seguenti compiti, indicativi ma non esaustivi, collaborare con tutti gli enti territoriali, impegnandoli a manifestare il proprio interesse attraverso il finanziamento di progetti per l'attività di formazione e di educazione alla legalità nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché l'attivazione di una rete tra enti per facilitare lo scambio di competenze, informazioni e buona prassi in tema di prevenzione e contrasto dell'illegalità, promuovere azioni di sensibilizzazione sul rispetto alla legalità rivolta alle imprese, alle organizzazioni della società civile e all'intera cittadinanza.". Questa è la proposta. Ritengo che questa iniziativa, già preannunciata, rappresenti un passo importante per rafforzare la cultura della legalità e contrastare efficacemente le infiltrazioni criminali nel nostro territorio. È un segnale concreto, infatti, dell'impegno dell'Amministrazione nel monitorare e prevenire fenomeni di corruzione e infiltrazioni mafiose. Esperienze simili in altre realtà locali hanno dimostrato l'importanza di tali organismi nel promuovere la trasparenza e la legalità. La Commissione avrà tra i suoi obiettivi quello di intensificare l'azione di contrasto ai fenomeni mafiosi di corruzione, vigilando e sensibilizzando la popolazione anche attraverso iniziative pubbliche di informazione, attraverso formazioni e incontri con associazioni, forze dell'ordine, prefetture, questure e soggetti interessati a contribuire al contrasto alle mafie. È un modo per mostrare in modo chiaro la direzione di trasparenza che l'Amministrazione vuole eseguire e per questo invito tutti i colleghi Consiglieri a sostenere questa proposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Beccia. Prego, Consigliere Spendio.



Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Ma penso che il tema dell'antimafia, che si interseca con le buone pratiche amministrative, le azioni di sostegno alla legalità, l'utilizzo dei beni confiscati e la commemorazione anche delle vittime impegnate su questo fronte, penso che sia nelle corde di tutti. Eppure, a volte, ci si fa prendere un po' dalla presunzione di poter esercitare un'azione solitaria di contrasto al malaffare che nella divisione, ahimè, rischia di rafforzare l'interlocutore. Perché dico questo? Perché persino le persone dedite all'illegalità collaborano, oserei dire si alleano, fanno azione comune per massimizzare i loro profitti. Ora invece noi, mi sembra, io almeno la interpreto così, noi che siamo dalla parte sicuramente della legalità, vogliamo invece costruire la nostra nicchia, cioè così la leggo l'insistenza con cui anche con questa mozione si continua a guardare il particolare, il proprio cerchio ristretto, magari a seconda della posizione che si occupa in Consiglio Comunale si citano argomentazioni a sostegno, magari anche in contraddizione con i comportamenti che ci sono perché degli atti comunque sono stati fatti che non vanno proprio in questa direzione, quegli atti che sono stati fatti. Naturalmente questo argomento è già stato trattato in questo Consiglio Comunale, adesso non stiamo qui a riprendere il tutto. L'ultimo nostro atto è stata la nomina, nostro del Consiglio Comunale, è stata la nomina in Commissione intercomunale, che peraltro è scaduta il 31 dicembre, dei consiglieri Stroppa e Bottero, quindi ci sono state più occasioni per parlare del tema, però, ripeto, questa scelta, a mio avviso, in questa forma va nella direzione opposta a come la realtà dei fatti chiederebbe che quel tema fosse affrontato, cioè in modo allargato, in modo condiviso, un'azione più concertata oltre noi. Non credo che si debba pensare al fatto di voler mettere la bandierina, a pro di che cosa? Credo di no. Però la lettura che do di questa proposta è quella che ho appena esplicitato. Almeno, io dico, non so, provare anche a completare in una direzione che so già conosciuta, diciamo così, provare a completare questa mozione, però è una richiesta che faccio perché sennò sarei incoerente con quello che ho detto prima sull'altra mozione, cioè provare a completare questa mozione che, se proprio si deve costituire la Commissione Comunale, completiamola con altre cose e quindi io propongo degli emendamenti che naturalmente i presentatori dovranno valutare se approvarli o no, in modo da rendere, come dire, più agevole la nostra presa di posizione che sicuramente, se con gli emendamenti accolti, non sarà sicuramente di contrarietà, se gli emendamenti saranno accolti. Cosa dice l'emendamento? Così lo presento, poi le do il foglio. Allora, l'emendamento è un po' lunghetto però cerco di essere breve io nel presentarli. Allora, intanto non so se avete in mano la mozione, ci sono le premesse. Dopo la frase "nella battaglia per sconfiggere la criminalità organizzata vi sono in prima fila i corpi dello Stato, ma al loro fianco si è mobilitata una grossa fetta della società civile", dopo questa frase aggiungerei "sono nate associazioni, ad esempio l'Associazione Libera, che attraverso l'opera di volontari si impegnano quotidianamente a svolgere non solo un'azione di denuncia e protesta, ma anche di stimolo nei confronti delle Istituzioni di ogni ordine e grado", questo nella premessa. Nel dispositivo invece, dopo "Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio", propongo di aggiungere "invita il Sindaco e tutti gli altri organi comunali a continuare questo lavoro di diffusione della coscienza della legalità, di formazione dei giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, al rifiuto della violenza, rispettando i valori nei quali la maggioranza assoluta dei cittadini crede". Poi, dopo il punto "promuovere azioni di sensibilizzazione sul rispetto della legalità rivolte ad imprese e organizzazioni della società civile e dell'intera cittadinanza", aggiungerei "1. Sostenere percorsi di formazione rivolti agli amministratori e ai dipendenti pubblici al fine di fornire competenze, strumenti e metodi di prevenzione e monitoraggio dai rischi di corruzione nello svolgimento delle proprie mansioni. 2. Realizzare un progetto che preveda un'unica procedura per tutto il territorio in materia di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti, gioco d'azzardo, zoomafia e quanto ancora si riterrà utile per facilitare l'accesso dei cittadini alle informazioni, in un clima di totale trasparenza ed uniformità di controlli e documentazione. 3. Assumere un ruolo di coordinamento di tutti gli attori territoriali interessati, al fine di facilitare il riutilizzo dei beni e il risanamento delle aziende confiscate alle mafie. 4. Visto i precedenti del Comune di Trezzano sul Naviglio, principalmente nei primi 15 anni di questo secolo, durante il quale si sono verificate situazioni che hanno fortemente leso l'immagine del Comune, sorge la necessità di istituire, appunto, una Commissione Consiliare Permanente seguendo l'esempio dato da altri enti territoriali, come la Provincia di Milano. Con tale Commissione si intende realizzare, magari, un vero e proprio coordinamento di tutte le attività di contrasto delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, svolgendo anche un ruolo di controllo e garanzia della legalità. L'obiettivo che l'Assemblea Consiliare si pone è quello di offrire all'Amministrazione Comunale un supporto



nell'individuazione delle condizioni e delle azioni che è necessario sollecitare e favorire, ma anche direttamente promuovere e garantire affinché i comportamenti e i fenomeni mafiosi possano essere efficacemente contrastati." Noi pensiamo che, se si prende in considerazione questa proposta di modifica, di implementazione più che di modifica, come dire, guarderemo con un occhio diverso la proposta che è stata fatta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. (voci sovrapposte) Posso parlare?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, prego Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Allora, va bene tutto, Spendio, però provocarci no. Non accetto provocazioni, anche perché noi siamo stati chiari nella mozione nostra, noi non vogliamo sostituirci agli organi competenti che fanno alcuni lavori. Noi siamo il Consiglio Comunale di Trezzano e siamo coi piedi per terra. C'è qualcuno di quegli emendamenti sicuramente accettabile, ma ci sono degli emendamenti che non sono accettabili perché noi non vogliamo sostituirci ai carabinieri o alle forze dell'ordine o agli organi competenti per fare quei controlli che lei asserisce negli emendamenti suoi. La nostra Commissione è una Commissione come ce l'hanno tantissimi Comuni perché abbiamo visto che l'esperienza e la mozione della Commissione Sovracomunale fino ad oggi non ha reso nessun risultato, si è riunita due o tre volte ma senza far proposta, senza niente di concreto alla fine. Cioè, non abbiamo fatto niente. L'obiettivo nostro è, innanzitutto, come la mozione stessa recita, di sensibilizzare il territorio attraverso le nostre scuole, i nostri ragazzi, cercare di diffondere i principi di legalità a tutti i livelli, ma sicuramente non vogliamo andare a sostituirci a forze dell'ordine o a organi sovracomunali che comunque effettuano quello che lei esplicita negli emendamenti suoi. Se vuole facciamo cinque minuti di sospensione, sicuramente qualcosa è accoglibile, ma buona parte dei suoi emendamenti sicuramente non li condivido. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Ma io non faccio provocazioni in Consiglio Comunale, anche perché se lei va a prendere la delibera di Consiglio Comunale numero 36 del 5 novembre 2014, quando da lì è stata presentata una mozione per costituire la Commissione Comunale Antimafia, ci sono scritte quelle cose che le ho detto io, cioè voi avete presentato una Commissione il cui testo... E allora! La mozione che è stata presentata stasera è preso il testo del 2014, peraltro non bocciato ma ritirato, apro e chudo parentesi, preso il testo del 2014, depennate alcune cose, presentate un testo più ridotto, più vago, dico io. Allora io dico, se è vero quello che è stato scritto allora, ce l'ho qua, basta recuperare la delibera, io ho proposto l'emendamento inserendo le stesse cose, le stesse parole di quella mozione presentata da lei e dalla Lega, se non ricordo male, ma ce l'ho qui e che poi fu ritirata. Quindi io mi aspetto, se le parole hanno un senso, perché altrimenti vuol dire che si dice una cosa quando si siede da una parte e se ne dice un'altra quando si siede dall'altra. Sfido chiunque a prendere il testo e a leggerlo, di quella mozione, e vedrete che troverete quello che io ho messo sull'emendamento. Sono le stessissime parole nei dispositivi. Quindi vediamo di capirci. Siccome ci sono degli elementi che fanno ripensare rispetto al testo attuale, ripeto, la volta scorsa è stata ritirata la mozione, allora io dico, reinseriamo quegli elementi vostri, perché li ha portati lei in Consiglio Comunale quegli elementi, li reinseriamo tutti, non che adesso scopriamo, dopo che quella volta lì ce la volevate far votare, adesso scopriamo che "non è il caso di scrivere quelle cose lì", sono uguali! Allora vediamo di metterci d'accordo. Quindi vogliamo fare la sospensione? Facciamola, ma dal mio punto di vista deve portare al fatto di ripristinare, usiamo questo termine brutto, il testo originario, se uno è coerente, se invece uno si muove a seconda di come tira il vento o di com'è la posizione che occupa e allora possiamo fare tutto di tutti. Il testo è esattamente... chiunque lo può andare a controllare, sono le stesse parole di quella mozione del 2014, uguali, precise e identiche. Io chiedo che siano reinserite. Questa è la mia richiesta. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Faccio anch'io il mio intervento, anche perché anche nel mio intervento c'è una proposta di emendamento, così poi se dobbiamo fare cinque minuti di sospensione ragioniamo su entrambi gli emendamenti. La proposta dell'istituzione di questa Commissione è ormai al quarto, al quinto giro, ho perso anch'io il conto. La Commissione per come è presentata da questa mozione ha come scopo l'attivazione di progetti per attività di formazione ed educazione alle legalità, lo scrivete nel deliberato, cioè promuovere la diffusione della cultura antimafia, eccetera, come elemento fondante per la crescita sociale, civile ed economica dei territori, promuovendo percorsi di formazione per gli amministratori pubblici e favorendo iniziative di educazione alla legalità nelle scuole, questo è quello che avete scritto, è il testo del deliberato. Tutto questo, ci chiede la mozione, attraverso l'attivazione di una rete tra enti per facilitare lo scambio di competenze, informazioni e buone prassi in tema di prevenzione e contrasto alle legalità. Potremmo dire in altre parole che la Commissione serve a promuovere la diffusione della cultura antimafia come elemento fondante per la crescita sociale, civile e economica di tutti i territori, promuovendo il percorso di formazione per gli amministratori pubblici e favorendo iniziative di educazione e legalità nelle scuole. In altre parole, possiamo dirlo così. Questa parafrasi della vostra proposta è la citazione letterale del Regolamento della Commissione Intercomunale Antimafia, che già esiste. E guarda un po', non è altro che una rete tra enti per facilitare lo scambio di competenze, informazioni e buone prassi in tema di prevenzione e contrasto all'illegalità, come avete scritto benissimo voi. È una frase bellissima quella di creare reti e si potrebbe scrivere anche in un altro modo, cioè mettere in rete gli enti locali e territoriali per favorire lo scambio di esperienze e di informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità dei cittadini. E avete anche scritto che gli obiettivi sono indicativi e non esaustivi e quindi potremmo emendare addirittura la vostra mozione scrivendo, ma non ve lo chiederò, diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono, attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità, mettere in rete, appunto, gli enti locali e territoriali, promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza. Quindi molto altro, come ci avete detto voi, quegli obiettivi sono indicativi e non esaustivi, ce ne sono molti altri. Siamo d'accordo. Se questo è lo scopo, l'idea di lavorare su una Commissione Antimafia ci potrebbe anche piacere. Si potrebbe anche risparmiare la fatica di farla la Commissione. Tuttavia, come abbiamo detto anche a novembre, noi siamo per aggiungere, non per togliere. E quindi per fare tutto quello di cui abbiamo parlato fino adesso, tutte le cose che ho letto, che non sono nient'altro che lo Statuto di Avviso Pubblico, e basterebbe revocare la delibera di Giunta 166/2024, quella che ci faceva recedere dall'Associazione Avviso Pubblico. Quell'Associazione di cui, tra l'altro, il Sindaco ha firmato lo Statuto e ha fatto benissimo con questo coup de theatre in teatro, ci aveva anche detto che invitava la maggioranza a fare lo stesso. Sarebbe curioso sapere quanti l'hanno firmato. Ribadisco, noi siamo per aggiungere e non per togliere. Oggi volete fare rete, come diceva il Consigliere Spendio, dopo esservi isolati. Volete creare una nuova Commissione per ottenere scopi simili a quelli che sono già prefissati dalla Commissione Sovracomunale Antimafia e per Avviso Pubblico, due realtà che ricalcano e anticipano e amplificano quello che volete creare voi. Una Commissione che ha obiettivi comuni. Vogliamo venirvi incontro. Vogliamo aggiungere, come abbiamo detto. Proprio per questo vi proponiamo di aggiungere nel deliberato un emendamento che completi questa richiesta. Se è vero che il primo risultato che volete raggiungere con questa mozione è fare rete, proponiamo di aggiungere di "impegnare il Sindaco e la Giunta di revocare la delibera 166/2024 della Giunta e restare- come previsto dagli obiettivi della Commissione che proponete- all'interno di Avviso Pubblico per tutta la durata del mandato". Cioè, all'interno di una rete tra enti per facilitare lo scopo di competenze, informazioni e buone prassi in tema di prevenzione e contrasto alla illegalità. Aggiungiamo senza togliere. Può essere un percorso comune o condiviso che possiamo anche accettare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Per una precisazione la parola al Consigliere Russomanno, prego.



Il Consigliere Russomanno: Siamo lontani un miglio, Albini. Se ci fossimo tenuti Avviso Pubblico non saremmo stati qua a discutere di questa roba. È chiaro che l'intento vostro è fare ostruzionismo e basta. Non avete nessuna voglia di fare, né l'avevate. Premesso che io ho presentato una mozione sulla costituzione della Commissione Antimafia nel primo mandato di Botterro. Nel secondo mandato è stata ripresentata ancora ma era condivisa, mi sembra, con 5 Stelle, non con la Lega, se non vado errato. Ma comunque la mozione che noi presentiamo è questa. Se volete che noi accettiamo qualche emendamento, sicuramente non quello del PD, sicuramente no, ma qualcuno degli emendamenti presentati dal consigliere Spendio, ma sicuramente non andiamo a cambiare la sostanza di tutta questa roba che voi scrivete, quindi secondo me è accettabile benissimo aggiungere "sono nate associazioni, ad esempio l'Associazione Libera, che attraverso l'opera dei volontari si impegnano quotidianamente a svolgere non solo un'azione di denuncia e protesta, ma anche di stimolo nei confronti delle Istituzioni di ogni ordine e grado". Poi "aggiungere dopo "il Consiglio Comunale di Trezzano, "si invita il Sindaco e tutti gli altri organi comunali a continuare questo lavoro di diffusione della coscienza della legalità, di formazione dei giovani", ma lo diciamo anche noi già nella mozione stessa, cioè, è un ripetere ciò che abbiamo già scritto. E poi tutta questa pappardella sulle discariche, smaltimenti di rifiuti, giochi d'azzardo, zoomafia, non... Allora, permesso che questa mozione è sottoscritta da tutta a maggioranza, non solo dal sottoscritto, quindi non è che io posso pigliare l'iniziativa di decidere di inserire dieci emendamenti e rifare una mozione da capo, è chiaro? Quindi se vogliamo sospendiamo cinque minuti, cerchiamo di trovare una quadra su alcune cose, ma premetto già che su altre cose, sull'ultimo pezzo, sicuramente non siamo d'accordo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Russomanno: Vediamo cosa dice Spendio, cosa vuole fare, sennò andiamo avanti, la ribocciamo.

Il Consigliere Spendio: Allora, forse non ci siamo capiti, io non so se si è capita qual è la questione. Cioè, qui c'è stata fatta una testa così nel presentare una proposta di istituzione di Commissione Comunale Antimafia, che diceva una serie di cose, una serie di cose vuol dire la mozione di stasera più quello che ho detto io, scritta allora dal Consigliere Russomanno, firmata... ma non credo che abbia cambiato idea lei sull'antimafia, credo di no! Allora, io prendo anche atto che dieci anni fa si pensava che potessero essere utili quelle azioni, oggi no perché stiamo meglio, quindi non c'è problema. Io invece ho un'altra idea su questo, non è che stiamo meglio, è che si vuole fare una cosa, perché di questo si tratta, talmente fumosa che alla fine non si fa niente. Però mi basta questo. Io non sono d'accordo, non credo che sia utile interrompere il Consiglio Comunale per la mediazione perché alla mediazione deve trovarla con se stesso. Cioè, lei ha scritto quella e lei ha scritto questa. Quindi trovi la mediazione con se stesso. Io dico che per coerenza è meglio prendere la delibera di allora e votarla così com'è, quindi con il mio emendamento. Non c'è da mediare. Se poi lei vuole mediare nel suo pensiero, lei stesso, per lei, mi dispiace perché magari gli altri non sapevano neanche che lei avesse presentato quel testo nel 2014. No, non lo so, chiedo a loro se lo sapevano, se la conoscono quella delibera lì, perché se la conoscono è peggio perché se conoscono quella delibera e hanno acconsentito a fare una cosa più leggera, più fumosa dico io, è ancora peggio, perché posso capire che uno non la conosca, quindi è più grave. Quindi non credo, non c'è disponibilità a interrompere, ma perché non c'è motivo. Che motivo c'è? Cioè, io devo essere disponibile a mediare per mettere meno cose di quelle che aveva scritto lei? Ma le ha scritte lei! Cioè, non ho capito io. E lei che deve mediare con se stesso! Quindi non c'è motivo per accogliere questa proposta, diciamo così, che può apparire interessante ma è ingannevole. È talmente ingannevole che le parole scritte, non quelle pronunciate, parlano da sole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. La parola alla Consiglieria Beccia, prego.

La Consiglieria Beccia: Io, Consigliere Spendio, le rispondo solo su di una cosa. Allora, io so che il Consigliere Russomanno aveva presentato una vecchia richiesta che aveva ritirato. Non ne conosco in modo specifico il testo, quindi se è diverso da quello di adesso va bene e magari diamo un'occhiata, ma le dico anche che secondo me



questo ragionamento che lei sta facendo in realtà trova il tempo che trova perché qui si indicano i compiti indicativi ma non esaustivi, quindi il fatto che siano stati tolti o meno dei compiti, cioè che non siano stati indicati, in realtà non ha nessun significato perché la Commissione ha dei compiti che non sono indicati in modo specifico qui, i compiti poi della Commissione vengono nel momento in cui facciamo lo Statuto, quindi, secondo me, sinceramente capisco il suo punto di vista ma non ha una ragione tecnica, cioè i compiti sono indicativi ma non esaustivi, l'italiano è italiano. Per il resto, nelle premesse manca che c'è l'Associazione, che c'era quella cosa lì? Boh, non so, è veramente così importante? Ci ragioniamo. Magari noi facciamo una sospensione di cinque minuti ma dubito onestamente che Russomanno abbia presentato una mozione semplicemente più fumosa, magari semplicemente l'ha modificata perché è passato il tempo. Io non vedo quello che lei vede, onestamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Beccia. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Io invece le contraddizioni le vedo, sposo quanto stava dicendo prima il Consigliere Spendio. Sono le vostre parole, le parole di chi c'era allora. Può avere assolutamente senso riempirla. Io invece torno, prima dell'eventuale sospensione, sulla nostra proposta di emendamento, perché se è vero che la vostra mozione indica compiti indicativi ma non esaustivi, scrive assolutamente chiaramente di attivare una rete tra enti per facilitare lo scambio di competenze. Questa rete potente esiste già. Cosa volete creare ex novo? C'eravamo già dentro una rete di enti per facilitare lo scambio di competenze, informazioni e buone prassi. 600 Comuni? 600 Comuni in tutta Italia che si occupano di antimafia, c'eravamo e ne siamo usciti. E oggi, dopo essere usciti da una rete che esiste e funziona, ne vogliamo ricreare un'altra, come dissi a novembre, per guardare solo la punta delle nostre scarpe? Ribadisco, siamo disponibili a accettare anche e aggiungere, senza togliere, una Commissione locale, ci piace poco, molto autoreferenziale, siamo disponibili, ma all'interno di una rete che già esiste. Questa è l'affermazione che volete fare e quello che avete scritto, starci in una rete, non uscirci.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. La parola alla Consigliere Beccia, prego.

La Consigliera Beccia: Avevo dimenticato di dire una cosa prima in risposta a un intervento di Albini. Le dico, a me risulta che abbiamo firmato tutti. No, prima l'ha chiesto, diceva "chissà se qualcuno". Va bene, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Beccia. Se non ci sono altri interventi mettiamo al voto gli emendamenti. Prego Consigliere.

Il Consigliere Spendio: Voglio fare la dichiarazione di voto sul mio emendamento, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Votiamo gli emendamenti.

Il Consigliere Spendio: Io sono sorpreso del vostro atteggiamento rispetto agli emendamenti presentati. Ripeto, questi sono emendamenti che non sono frutto del mio sacco, non sono parole mie, non sono concetti miei. E non è che se io parlo di pace, faccio un esempio che non c'entra niente con questo, io parlo di pace e dico voglio salvaguardare la pace, punto, tutti siamo d'accordo. Il problema è salvaguardare la pace come? Si cerca di declinare. Questa è la differenza tra la genericità di questa e la particolarità dell'altra. Ma comunque non sono... posso continuare, Presidente? Sto facendo la dichiarazione. Non sono frutto del mio sacco ma sono parole, sono parti di una mozione che questo Consiglio Comunale, quello di allora, ha discusso, che artificiosamente, perché di questo si tratta, se non furbescamente, sono state tolte dal testo originario della proposta del 2014, questo è successo, e non è un vanto non aver letto la mozione del 2014, Consigliere Beccia, per renderla, diciamo la verità, appunto più vaga, meno impegnativa, più fumosa, perché si può dire tutto e il contrario di tutto per voi, della serie non faremo nulla di serio, se non buttare fumo negli occhi. E l'emendamento presentato dal Consigliere Albini dice esattamente questo, vi smaschera su questo, cioè non c'è qualcosa di preciso che volete fare, quindi la contraddittorietà è sotto gli occhi di tutti. Quindi il nostro voto su questo



emendamento sarà favorevole, ma perché? Sono cose che avete proposto voi e noi le vogliamo votare e voi non le volete votare. L'assurdo è questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego Consigliere.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma la curiosità sai qual è, Spendio? E' che quando l'ho proposto nel 2014 eri contrario, tanto è vero che mi avete costretto a ritirarla perché altrimenti non c'era voto favorevole da parte di nessuno di voi. Quando era nel 2014? No, tu dici che l'ho ritirata, no? (**voci sovrapposte**) E adesso sei a favore? Non ho capito. Fammi capire, qual è la contraddizione della maggioranza, tua o mia? Io ho condiviso una mozione con la maggioranza su una Commissione Antimafia, l'ho presentata e stasera stiamo discutendo questa mozione, non quella del 2014, è chiaro? Quindi, se non la condividi non la votare, qual è il problema? Nessuno ti dice di votarla a tutti i costi, invece di fare la polemica sterile che dici che nel 2014 ho presentato... Noi stasera stiamo discutendo questa mozione, non quella del 2014. Nel 2014 avete avuto il coraggio di farmela ritirare perché nessuno di voi la condivideva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione.

Votazione emendamento Consigliere Spendio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo alla votazione del primo emendamento. Sì, il primo emendamento, quello di Spendio. Votate. Con 6 voti favorevoli, 11 contrari l'emendamento non passa.

Votazione emendamento del PD.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al secondo emendamento presentato dal Partito Democratico. Con 6 voti favorevoli e 11 contrari l'emendamento non passa. Ci sono altri interventi sul punto? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Dal nostro punto di vista è di tutta evidenza che l'azione di contrasto alla mafia non rientra nelle vostre corde. Sapete fare dichiarazioni, ma operativamente siamo al punto zero. Chiedete il mondo quando le cose devono farle gli altri e state sul generico quando dovete farle voi. I vostri pochi interventi in questi primi mesi di Amministrazione sono in negativo. Come ha detto il Consigliere Albini, avete revocato l'adesione ad Avviso Pubblico, voluta dal Commissario Prefettizio, tra l'altro, neanche dal Sindaco Bottero, e non avete voluto mettere risorse ad hoc sulla formazione su questo tema, perché avete bocciato un mio emendamento. Quindi tutto è negativo. Che dire però? Rimane la parola antimafia. Nel documento rimane la parola antimafia che copre il vuoto totale che c'è nella descrizione. Solo perché c'è la parola antimafia ci asterremo su questa deliberazione. Solo per quello. Perché se fosse per il resto dovremmo alzarci e andare via. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. È l'ennesima dimostrazione...

La Consigliera Beccia: Presidente, scusi, può rimettere ordine? Perché io di sentirmi gli insulti a distanza non ho proprio voglia, eh!

Il Consigliere Albini: Stavo facendo la mia dichiarazione di voto.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego.

Il Consigliere Albini: Questa sera è un continuo. Ogni volta che parlo io succede qualcosa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Vada avanti, Consigliere Albini...

Il Consigliere Albini: È che mi sono perso! Dicevo che questa discussione, come ha detto meglio di me il Consigliere Spendio... Fabio!

Il Consigliere Bottero: Ci sta invitando ad andarcene, la signora.

La Consigliera Beccia: Scusi Presidente, chiariamo.

Il Consigliere Albini: Ma vuole far star zitti i Consiglieri? Ma se ne sta zitta un secondo pure lei, almeno lui stacca il microfono! Mi faccia finire, poi faccia tutti i suoi interventi. E che cavolo! E' sempre una questione di rispetto quello che sempre manca e, gentilmente, Presidente, la chiedo di governare questo Consiglio perché non possiamo andare avanti così!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Bene, vada avanti a fare la sua dichiarazione.

Il Consigliere Albini: Governa me, tutti gli altri stanno litigando e viene a rompere le scatole all'unico che aveva il diritto di parlare in questa situazione! Dicevo, questa situazione dimostra ulteriormente il vuoto che c'è in questa maggioranza. Come sempre parla il Consigliere Russomanno, meno male che oggi la Consigliera Beccia ha detto qualcosa, le altre forze politiche cosa ne pensano non lo sapremo mai. Avete tolto di nuovo invece che aggiungere, parlate di rete e uscite dalle reti, parlate di formazione e vi trovate da soli, parlate di collaborazione e vi mettete in una posizione assolutamente solitaria. Condivido quello che ha detto il Consigliere Spendio, l'unica cosa che salva questa mozione è la parola antimafia che è un valore che vale per tutti e che vale per noi e continueremo a farcelo valere sempre. Noi Avviso Pubblico l'abbiamo adottato nel 2014, abbiamo firmato tutti molto prima del coup de theatre del Sindaco. Noi crediamo nella parola antimafia, per questo non voteremo contro ma ci asterremo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego, Consigliere Mento.

Il Consigliere Mento: Non sarei voluto intervenire, però in maniera molto pacata, molto pacata e senza che alzo i toni ed essendo anche nella mia qualità di scolareto alle prime esperienze in Consiglio Comunale e trovandomi di fronte a cotanti maestri che in continuazione ci impartiscono delle lezioni di moralità, ho veramente difficoltà a fare questo intervento, anche perché è la prima volta che mi succede in vita mia di sentirmi dare del mafioso e addirittura in Consiglio Comunale. Sì, qualcuno ci ha dato del mafioso dicendo che se no si sarebbero alzati se non ci fosse stata la parola mafia. Io capisco che sono uno scolareto, capisco che posso essere ignorante, capisco che voi siete intelligenti all'ennesima potenza, ma capisco anche che io non accetto insulti da parte vostra ed è inutile che si ride perché tanto non serve a nulla ridere perché io fino adesso non mi sono mai permesso di offendere nessuno, stasera di insulti ne abbiamo presi a iosa, mancavano solamente gli sputi, tra virgolette, gli sputi, tra virgolette, e poi eravamo al completo. Siccome io mi reputo di essere una persona abbastanza pacata, anzi, forse ho alzato troppo la voce, devo diminuirla perché sennò magari vengo richiamato, al contrario di qualcuno che alza in continuazione la voce io invece la tengo abbastanza bassa e in maniera anche pacata, però vi pregherei come prima siete insorti sulla mozione che aveva presentato il Consigliere Ciocca "come vi permettete, siete dei fuori di testa, ma state scherzando", ma chi più ne ha, chi più ne metta, e adesso fate, visto che noi prima eravamo fuori di testa, adesso fate la stessa cosa voi su una mozione presentata da noi? Allora, ripeto, io sono ancora alle prime armi e probabilmente non capisco ancora l'arte del politichese in Consiglio Comunale.

[Pagina 61 di 73]



Capisco perfettamente che voi avete molta più esperienza rispetto a me, però cerchiamo di darci una regolatina tutti quanti. Come voi chiedete a noi di avere un certo tono, un certo contegno e un certo comportamento, non vorrei usare il termine esigo, sembra che possa essere un despota, ma io non sono né un despota e non sono nulla. Vi chiedo cortesemente, anche voi, di parlare leggermente in maniera più consona. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Mento. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Ritengo più un fatto personale per il Consigliere Mento. Io non so dove abbia sentito che qualcuno vi abbia dato dei mafiosi e se questa cosa per caso l'avete sentita da qualcuno di noi avete compreso male o ci siamo spiegati male. Su questo che sia chiaro. Io mai mi permetterei di dare a qualcuno di voi dei mafiosi, per cui questa cosa mi ha fatto molto male, Consigliere Mento. Non ho capito dove l'abbia presa, se ha compreso male quella parola antimafia leggendo solo mafia, non l'ho compreso. Nessuno di noi si può essere permesso di dire una roba di questo genere. Probabilmente stiamo alzando un po' troppo i toni e ci stiamo veramente capendo male.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego, Consigliere Mento.

Il Consigliere Mento: Allora, semplicemente per replicare, è ovvio che la parola in se stessa mafia, mafioso, non è stata detta perché se no non sarei stato così pacato come sono in questo momento, però, come ho già detto prima, anche se sono scolaretto, anche se sono scolaretto, ancora il mio cervello tra le righe delle parole che si dicono riesce ancora a leggere. Probabilmente sarò un paragnosta che magari interpreto le cose in maniera un po' particolare? Potrebbe essere. Però tra le virgolette riesco ancora a leggere e capisco anche velatamente dove si vuole andare a parare il colpo. Poi, ho intrapreso male? Ho compreso male? Non era questo? Ai posteri l'ardua sentenza.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Mento. Passerei a questo punto alla votazione. Con 11 voti favorevoli, 6 astenuti, la mozione viene approvata.



Punto n. 6 - MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA AVENTE AD OGGETTO: INTITOLAZIONE DI UNA VIA ALLA MEMORIA DI SERGIO RAMELLI

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno "Delibera di Consiglio 2025/456. Mozione presentata dai gruppi consiliari di maggioranza avente ad oggetto..."

Il Consigliere Albini: Una mozione d'ordine, mi scusi, Presidente. È mezzanotte e mezza, ci sono altri otto punti, siamo sicuri di poter andare avanti? Eh? In che senso? Perché se non finiamo, certo, infatti. Ma loro dicono andiamo avanti. Loro dicono andiamo avanti, è per quello che mettevo in votazione l'interruzione del Consiglio e rimandare a domani sera. Qui ce ne sono uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, boh, vedete voi. La mia proposta è rimandare alla seconda convocazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Andiamo in votazione. Prosecuzione del Consiglio. Votate. 9 voti favorevoli, 8 contrari e 0 astenuti il Consiglio si prosegue. Allora, il punto 6 "**Delibera di Consiglio 2025/456. Mozione presentata dai gruppi consiliari di maggioranza avente ad oggetto: Intitolazione di una via alla memoria di Sergio Ramelli**". Prego, Consigliere Mento.

Il Consigliere Mento: Allora: "I sottoscritti Consiglieri Comunali dei gruppi consiliari di Fratelli d'Italia e Lista Morandi presentano la seguente mozione. Il 29 aprile 1975, dopo 47 giorni di agonia trascorsi in un letto d'ospedale, moriva Sergio Ramelli, un ragazzo di 18 anni brutalmente assassinato a causa delle sue idee. L'attacco, avvenuto il 13 marzo dello stesso anno, fu compiuto da un manipolo di estremisti di sinistra appartenenti ad Avanguardia Operaia. Questo barbaro crimine rappresenta una delle tante ferite aperte inflitte all'Italia in un periodo di feroce violenza politica e odio ideologico, perpetrato in particolare contro chi, come Sergio, si riconosceva negli ideali della destra e del Movimento Sociale Italiano. Sergio era un giovane di sani principi che viveva la sua vita tra lo studio, gli amici, la passione per il calcio e l'affetto della famiglia. Era mosso da un profondo senso di appartenenza ai valori tradizionali e di amore per la Patria, che lo avevano portato a schierarsi con coraggio in un periodo in cui l'Italia era dominata dalla violenza delle frange estremiste di sinistra. All'Istituto Tecnico Molinari di Milano Sergio subì vessazione e atti di discriminazione a causa della sua fede politica. L'apice di questa persecuzione fu raggiunto quando, a seguito di un tema scolastico in cui criticava apertamente le Brigate Rosse, il suo scritto venne esposto pubblicamente, rendendolo vittima designata dell'odio ideologico. Costretto a cambiare scuola per salvaguardare la propria incolumità, Sergio rimase fermo nei suoi ideali e coerente con i valori di onore e integrità che lo guidavano. Questo spirito indomito, tuttavia, gli costò la vita. La sera del 13 marzo 1975 fu vigliaccamente pedinato e aggredito sotto casa con colpi di chiave inglese che gli causarono ferite mortali. La storia di Sergio Ramelli incarna il sacrificio di chi, in nome della libertà e della fedeltà ai propri ideali, ha pagato con la vita la barbarie dell'odio politico. Il suo martirio rappresenta un monito eterno contro ogni tentativo di sopprimere il dissenso e contro la violenza ideologica che tanto dolore ha causato alla nostra Nazione. A quasi 50 anni dalla sua tragica morte, Sergio Ramelli rimane un simbolo per chi crede nei valori della libertà, dell'onore e della giustizia. Il suo nome è già stato inserito nella toponomastica di molte città italiane, a testimonianza del segno indelebile lasciato dalla sua figura. Nel 2025, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua scomparsa, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha deciso di onorarne la memoria con l'emissione di un francobollo commemorativo, un riconoscimento importante per il suo sacrificio. Ancora oggi episodi di violenza e discriminazione contro chi si riconosce in una visione politica identitaria continuano a verificarsi. Questi atti ignobili che mirano a intimidire e sopprimere chi si oppone al pensiero unico devono essere condannati con fermezza. Intitolare una via o una piazza alla memoria di Sergio Ramelli non è solo un atto dovuto, ma un gesto simbolico di ribellione contro l'oppressione ideologica e di riaffermazione del valore della libertà. Sergio Ramelli rappresenta un esempio fulgido per le giovani generazioni, un faro che illumina la strada verso il rispetto dei valori tradizionali e la lotta contro ogni forma di odio e prevaricazione politica. Il suo sacrificio deve ispirare tutti coloro che credono nella costruzione di un'Italia più giusta, libera e fedele alle sue radici. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Trezzano impegna il Sindaco e la Giunta a intitolare una via



o una piazza alla memoria di Sergio Ramelli, vittima della violenza politica, con l'auspicio che cessi finalmente quel clima che avvelena ancora la nostra Patria.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Mento. Prego, Consigliere Stivala.

La Consigliera Stivala: In un'intervista a Nicola Rao, giornalista RAI e autore del libro "Il tempo delle chiavi. L'omicidio Ramelli e la stagione dell'intolleranza", alla domanda del perché avesse scelto di raccontare proprio questa storia risponde "È una storia unica. Ramelli, studente diciottenne dell'Istituto Molinari, scrisse un tema a scuola e quel testo venne attaccato in bacheca con la scritta "Questo è il tema di un fascista". Da lì l'inizio della persecuzione ai danni del ragazzo, che visse un inferno, una via crucis, fino all'aggressione sotto casa da parte di militanti di Avanguardia Operaia e alla morte". È una storia che sintetizza il livello di degenerazione e di impazzimento a cui arrivò l'estremismo in quegli anni. Lo colpiscono con delle chiavi al capo, con violenza, ripetutamente. Nel libro di Giraudo, e altri autori, "Sergio Ramelli, una storia fa che fa ancora paura", è riportato un articolo della notte, che descrive questi momenti. "Sergio Ramelli si è accasciato al suolo, ma gli aggressori, trasformando il pestaggio in un vero linciaggio, hanno continuato a infierire, mentre il volto si copriva di sangue, che usciva abbondantemente da una ferita al capo". Non intendo esprimere un giudizio politico su quanto accaduto e credo, mutuando le parole di Walter Veltroni in un articolo del 16 febbraio 20 del Corriere della Sera, i morti di quegli anni non devono oggi essere rivendicati, scagliati, usati per protrarre l'odio. La cosa che mi ha maggiormente colpito di questa tragica vicenda, avvenuta in anni altrettanto tragici e di complessa lettura, è la dolorosa somiglianza ad eventi di drammatica e quasi quotidiana attualità. La storia di Ramelli è una storia di intolleranza, di odio e di violenza che si ripete i giorni nostri sempre uguali a se stessa, nelle strade delle nostre città per mano di giovani e giovanissimi, quasi sempre per futili motivi e troppo spesso senza nemmeno quelli, nell'indifferenza delle persone che si limitano a filmare col cellulare, quella stessa indifferenza dei compagni di scuola e degli insegnanti di Sergio Ramelli. Claudio Petruccioli, sull'Unità, nei giorni successivi alla morte di Ramelli scrive "Nelle sprangate che lo hanno lasciato morente sul marciapiede di via Amedeo non vi era né volontà di riscatto, né amore per la libertà. In quei colpi vi era solo una violenza cieca e compiaciuta, tutta individuale, che ad altro non mirava se non a riprodurre se stessa in una spirale senza fine, tale da suscitare orrore e repulsione in ogni sincero democratico, in ogni uomo onesto". Ho sottoscritto questa mozione perché è necessario usare la memoria, non dimenticare e a chi non c'era raccontare, soprattutto oggi che vediamo intorno a noi emergere e riemergere sentimenti e gesta che speravamo essere ormai sepolti. Mi piacerebbe che sotto il nome di Sergio Ramelli venisse scritto "morto per intolleranza, indifferenza e cieca violenza" perché chi lo legga non abbia bisogno di domandarsi quali fossero le sue idee politiche, la sua fede, il suo orientamento sessuale o il suo status sociale. È sufficiente che sappiano che è vittima dell'odio e che si muore di quello come tanti, troppi, prima e dopo di lui. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Stivala. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Non è mia prassi, di solito, leggere gli interventi in Consiglio, ma io questa sera sulla mozione per l'intitolazione di una via o una piazza a Sergio Ramelli mi sento di leggere un articolo del Corriere che, tra l'altro, è uscito di recente e non fa altro che rubare le parole che avrei voluto dire e ripercorre molto bene tutta la storia e la vicenda di Sergio, è un articolo a firma di Andrea Galli, pubblicato sul sito del Corriere. "In venticinque, almeno venticinque contro uno, il 13 marzo di 50 anni fa, Sergio, diciottenne, militante del Fronte della Gioventù, fu massacrato di botte da soldati di Avanguardia Operaia. Morirà dopo 47 giorni di coma. Ci fu il processo, i pentiti cominciarono ad accusarsi a vicenda, qualcuno fu condannato, altri rinacquero. Quelli non andati all'altro mondo, ma ancora fra noi, spesso esistenze benestanti, gli appartamenti in centro, giornate di pace e serenità, la ricca pensione, i nipoti adorati, la salute che tiene, vivaddio, e allora un po' di montagna e un po' di mare, appena si può, per una bella passeggiata all'aria pulita. Ne siamo felici per loro. Ecco, quelli lì, che furono soldati duri e spietati di Avanguardia Operaia e c'entrarono anche con la morte di Sergio Ramelli, giusto 50 anni il prossimo 13 marzo dall'esecuzione, la morte sopraggiunse, come si è detto, dopo 47 giorni di coma al Policlinico, hanno e



hanno avuto per lo più carriere da medici, gente anche famosa. Una pura coincidenza, un dettaglio forse singolare, laddove l'attacco a quel diciottenne militante dell'estrema destra del Fronte della Gioventù fu, fra tutte le disgrazie del periodo, degli atti feroci e barbari degli omicidi, uno dei più efferati per la gigantesca sproporzione delle forze che, codardi almeno in dieci, almeno gli imputati al processo furono venticinque, contro uno soltanto, cioè il povero Ramelli, e per l'immane furia. Una furia insistita, prolungata, ripetuta, una sorta di sfida a chi fosse più brutale. Calci, pugni e, soprattutto, colpi di chiave inglese contro quel ragazzo aggredito all'improvviso mentre rincasava e stava per mettere la catena al motorino Ciao della Piaggio in via Paladini, vicino alla sua via Giovanni Antonio Amadeo, uno scultore e architetto. Paladini fu un attore. Strade ancora oggi, strano ma così, rimaste una cosa intima e protetta da vecchia Milano, nel quartiere di Lambrate, non lontano dal piccolo Stadio Scarioni e dalla balera dell'Ortica, una geografia di commedia e spesso trionfo della vita, di ballatoi, di gente che si saluta e rispetta, di immigrati accolti e aiutati. Nel 1987, soltanto nell'87, dunque 12 anni dopo il delitto, addirittura 12 anni più tardi, cinque soldati o ex soldati, essendo quel passato ormai lontano e archiviato, ma ognuno al proposito ha il proprio pensiero di Avanguardia Operaia che, intanto, si erano magari laureati e sistemati, come si diceva all'epoca e come tanto piaceva ai genitori, scrissero una lettera alla mamma di Ramelli. Non la consegnarono di persona, forse per viltà, forse per una strana forma di pudore, di vergogna, chissà, e anche qui ognuno al proposito ha il suo pensiero. L'affidarono a un prete, il quale incrociò la donna. Una donna di rara forza, dal nome bellissimo, Anita, la avvicinò, senza che quella pensasse male, mettendosi sulla difensiva, e le diede lo scritto che lei, in sincerità, non avrebbe voluto ricevere. Non le interessava, non lo cercava, era strazio aggiuntivo. Erano altri pensieri su pensieri, dopo pensieri e dopo pensieri. Per cominciare, in quella lettera c'era un incipit prevedibile, persino banale, direbbe qualche d'uno "Siamo assaliti dal rimorso. Non avevamo nulla contro suo figlio, non l'avevamo mai conosciuto, né visto". Eh già, che anno balordo e bastardo il 1975, una sequenza di sangue, cadaveri, poliziotti e carabinieri che sparavano, sparavano contro i manifestanti dei cortei e, intanto, tutto intorno le rivolte in galera di detenuti inferociti, la faida perenne tra le bande della malavita, le incursioni della mafia siciliana, la stagione altrettanto angosciante, buia dei sequestri di persona dell'ndrangheta, uomini e ragazze che sparivano e mai più tornavano e poi gli scippi, le rapine, la delinquenza minorile che faceva paura vera, le giornate d'autentico coprifuoco, le epidemie di eroina al Parco Lambro, la distesa di cadaveri per overdose, avventurarsi fra gli alberi con le siringhe conficcate nella corteccia era un'impresa che forse nemmeno i pazzi. Si alzavano urla straziante di quasi morti che ti si aggrappavano addosso e trascinarono negli inferi. Anno di eccessi, isterie, esasperazioni, odio. Un anno disperato. "Dunque, si diceva e scrissero quelli di Avanguardia Operaia nella lettera alla signora Anita, non avevamo nulla contro suo figlio, non l'avevamo mai conosciuto, né visto" e però, come troppo spesso accadeva in quel periodo, il fatto di pensare in modo diverso automaticamente diventava causa di violenza gratuita e ingiustificabile. Ramelli. Ramelli era il suo immancabile Loden, Ramelli e i suoi autografi degli amati calciatori dell'Inter, Ramelli e i suoi pensieri scritti con la biro e depositati qua e là in giro per l'abitazione. Concetti di storia, filosofia, sociologia, politica. Ramelli che giocava a pallone nella squadretta del quartiere. Era un simbolo e insieme un bersaglio. Lui lo sapeva. Non aveva inseguito quei ruoli. Ci si era trovato. Ma comunque ne andava fiero, era stato studente del maggiore istituto tecnico d'Italia, il Molinari, duemila ragazzi, un'area ingovernabile, insegnanti prossimi alla resa, il preside prima di loro che già voleva fuggire, via, lontano, le forze dell'ordine che, se potevano, non entravano. Si arrangiassero! Un'esasperazione quotidiana tra simpatizzanti di destra e di sinistra. La maggioranza era per la sinistra, sicché per Ramelli avevano persino celebrato un processo pubblico, con successiva condanna. Un'assemblea di studenti era stata trasformata in agorà finalizzata a demonizzare il medesimo Sergio. L'avevano circondato in ottanta, sputandogli addosso. Ce l'avevano con lui che, di nuovo, se doveva esibire le proprie idee lo faceva, anche con mosse sfacciate, pubbliche, dopo che aveva fatto un tema in cui condannava i killer delle Brigate Rosse e la strategia criminale. Allora avevano preso a seguirlo in giro per la città, pedinarlo. Era lui quello sbagliato, quello pericoloso, l'eversivo. Telefonavano a casa, gli mandavano insulti e maledizioni, minacce che l'avrebbe pagata, a breve l'avrebbe pagata, quindi stesse attento, si guardasse intorno. I genitori avevano ritenuto che i rischi fossero ormai troppo concreti. Nel febbraio di quel 1975 avevano deciso di interrompere la frequentazione del Molinari per far entrare il ragazzo in una più pacifica scuola privata, dove quantomeno avrebbero preso il diploma in pace. Dopodiché, venne il 13 marzo, quando la cerciarono e aggredirono. Venne il successivo 29 aprile, quando al



policlinico fu constatato il decesso. Vennero i tempi della giustizia, al solito lenti, lentissimi, il processo, la sfilata in aula, i gradi di giudizio, la supplementare via crucis di una sentenza definitiva che i giudici non pronunciavano. E dodici anni dopo venne quella lettera firmata dai cinque che, certo, almeno la firma ce la misero, ma capirai! Fabio Felicetti era un cronista del Corriere, era nato ad Avezzano, aveva lavorato al Mattino di Napoli, un cronista puntuale che se ne stava a giusta distanza dai fatti e dalle persone protagoniste di quei fatti stessi, pur partecipando con empatia, con la capacità di gestire le situazioni critiche e la conoscenza del prossimo. Ebbene, Felicetti imbastì un rapporto con la signora Anita, ne conquistò la fiducia, ne raccolse le parole anche dopo quella lettera dei cinque di Avanguardia Operaia. L'aggressione. "Ero andata a prendere a scuola Simona, in viale Romagna. Simona aveva nove anni. Arrivai e il Ciao è a terra. I capannelli, una gran confusione. Il Ciao, Sergio, non aveva avuto il tempo di incatenarlo. Una signora mi strappa Simona di mano e dice "la bambina sta con me". Seguirono i 47 giorni di coma e agonia. Non so quante volte ho invocato la Provvidenza e ho ripetuto Gesù Cristo aiutami. Ho sperato fino all'ultima sera, quando aveva 39 di febbre e faticava a respirare. Avrei voluto afferrarlo e portarlo a casa. E la lettera di quelli di Avanguardia Operaia? Avessi avuto prima la lettera, una lettera anche anonima in questi 12 anni di ferite mi avrebbe aiutato molto. Mi avrebbe aiutato a tirare avanti. Ma l'hanno scritta dieci mesi dopo che la verità era venuta alla luce." Marco Costa, Giuseppe Ferrari Bravo, Claudio Colosio, Antonio Belpiede, Brunella Colombelli, Franco Castelli, Claudio Scazza e Luigi Montinari. Questa è l'identità dei condannati per l'uccisione di Ramelli. Un'inchiesta per niente facile, ostacolata in una sequenza di depistaggi, reticenze, tentativi da parte di vigliacchi di incolpare a tradimento compagni che non c'entravano affatto. E merito indiscusso vada al magistrato Guido Salvini che lottò davvero contro i fantomatici muri di gomma italici che coprono la verità. La difesa della famiglia Ramelli fu retta dall'avvocato Ignazio La Russa, oggi Presidente del Senato. Confidò ancora mamma Anita Felicetti: "Mio marito diceva, "troviamo un'altra abitazione". E' inutile, perché le cose le porti dentro, è un chiodo fisso, tutto mi richiama a lui, le strade, i negozi, le facce, i sorrisi, gli amici, vedo un giovane con il motorino e penso alla sua età, poteva essere Sergio. Ha una malattia, ti rassegni, ma così è quasi finito". Quel commando di picchiatori mortali, ciascuno col ruolo suo, chi assaltatore, chi aiutante, chi palo, chi basista, proseguirono anche nei giorni del coma di Ramelli, l'attività violenta, altre imboscate, altri pestaggi e nulla rivelarono, l'idea del pentimento nemmeno li avvicinò, si difesero l'un l'altro a oltranza, si coprono le spalle, tennero lontani i curiosi tra i magistrati e gli sbirri o forse furono i magistrati e gli sbirri ad allontanarsi da soli e aumentare la distanza. Fatto sta che ci fu un processo, i terroristi di prima linea, anni e anni dopo e ci furono dei pentiti che iniziarono a parlare anche di Sergio Ramelli, anzi dell'omicidio di Sergio Ramelli. E allora il filo di impunità si spezzò. Fu una gara ad affondarsi a vicenda, di colpo, altro che l'ideologia, la solidarietà, la difesa estrema dei propri compagni. Salvarsi: tu crepi, io rinasco. Permangono, al solito, delle ombre. E' convinzione nella cerchia dei conoscenti di Sergio che più d'uno, godendo magari di protezioni assai in alto, è riuscito a starne fuori, quando invece avrebbe dovuto lui pure fare la galera o forse no. Bisogna fidarsi delle sentenze e ricordarsi che le uccisioni abbondarono ma avrebbero potuto moltiplicarsi. Quelli di Avanguardia Operaia nascondevano nei covi migliaia di fotografie scattate ai funerali di Ramelli, ai partecipanti, in maniera tale, forse, da avere già una panoramica su eventuali possibili nuove vittime, altri giovani ancora da mandare a morte sicura." Chiedo scusa se è stata una lettura prolissa ma ritenevo che in questa serata fosse da leggere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Certo che questa lettura dal punto di vista umano è toccante, però ci sono due questioni. La proposta è quella di dedicare una via, due è il fatto che c'è un pezzo di storia che non è raccontata. Allora io penso che al tempo e invece ho apprezzato il fatto che ha citato l'Unità, perché al tempo, e sono passati 50 anni, l'Unità, organo del Partito Comunista Italiano, uscì con un articolo di ferma condanna e lo stesso partito si schierò senza se e senza ma contro ogni tipo di violenza che potesse derivare dalla lotta politica. Sul fronte avverso non mi risulta che il partito di riferimento, il Movimento Sociale Italiano, fece lo stesso. Gli anni di piombo, perché di questo si tratta, gli anni di piombo hanno provocato centinaia di vittime negli scontri tra i militanti delle parti avverse, ma non possono essere ricondotti unicamente a uno scontro tra di esse. Furono un periodo oscuro di



attacco alla democrazia, di depistaggi, di complicità, di coinvolgimento oscuri e di stragismo. Centinaia di morti, semplici cittadini che stavano partendo per le vacanze, che sbrigliavano commissioni in banca e che ascoltavano pacificamente un comizio. E queste stragi hanno una matrice ormai giuridicamente assodata, la matrice fascista. Perciò, se veramente vogliamo stare ai fatti e non riscrivere la storia, occorre partire da un'operazione di verità, che non si raggiunge negando o nascondendo disegni criminali che hanno segnato il nostro recente passato, né può certo culminare con l'intitolazione di una strada a un esponente del Fronte della Gioventù, una formazione di estrema destra che nulla ha avuto a che fare con la rinascita del nostro Paese, che si è risollevato ed è cresciuto con i valori riconosciuti nella nostra Costituzione repubblicana. Sono 35 anni dalla morte di Pertini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Mozione toccante, anche per la qualità della lettura del nostro Sindaco, sia per le parole, sia per il modo. Intitolare una via o una piazza Sergio Ramelli nel cinquantesimo del suo omicidio, Consigliera Stivala, lei ha ragione, i morti di quei giorni non devono essere rivendicati e occorre usare la memoria per non perderla. Soprattutto oggi, in un tempo in cui ancora per l'orientamento sessuale, politico, sociale, per il colore della pelle, si fanno dichiarazioni anche da parte di ministri e parlamentari che fomentano quegli odi, basterebbe, l'avete citato anche prima, vedere la miopia e la poca conoscenza in quanto avvenuto a Buccinasco l'altro ieri sul libro scritto proprio da Walter Veltroni. E chi era Sergio Ramelli? Lo avete raccontato nella vostra mozione. Io mi limiterei, per verità storica, ad una sola parola: Sergio è stata una vittima. Era un giovane studente, è vero, che a 19 anni fu brutalmente ucciso da alcuni militanti della sinistra extraparlamentare. Fu assassinato nel 1975, nel pieno degli anni di piombo, per un tema e perché militante, come ci raccontava anche il Consigliere Ciocca, del Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del Movimento Sociale Italiano. E chi era il Fronte della Gioventù? Era una formazione, lo dice la storia, di ispirazione post-fascista, nazional rivoluzionario, si autodefiniva. Tanti critici storici oggi la definiscono direttamente neofascista. Il punto, tuttavia, non è il Fronte della Gioventù, è Sergio Ramelli. Sergio fu una vittima e il suo omicidio è certamente da condannare fermamente, così come i suoi brutali assassini, come ha fatto l'Unità, come ha fatto il Partito Comunista allora, sotto qualunque bandiera questi assassini si muovessero, una vittima come le decine, le centinaia di vittime degli anni di piombo. Farne l'esegesi storica per me è impossibile. Sono nato proprio nel 1975 e forse questo posto, questo luogo non è neanche quello giusto. Ce l'ha ricordato il Consigliere Ciocca. Gli anni di piombo si caratterizzarono per la politica molto violenta, per lo stragismo, per l'oscurantismo, per cose veramente molto poco chiare. È un periodo che ha mietuto tante vittime, a destra come a sinistra, tra dissidenti politici ma anche tra poveri cittadini, come le vittime della strage di piazza Fontana, come le vittime di via della Loggia, come le vittime della stazione di Bologna, tutte azioni riconosciute dalla giurisprudenza di stampo neofascista. E per ognuna di queste stragi, per ognuna di queste vittime, si potrebbe dedicare una via o una piazza. Modificherebbero l'intera toponomastica trezzanese probabilmente. Oggi invece ci chiedete di dedicarla a Sergio, ucciso a 19 anni proprio nel mio anno di nascita, il '75, come Claudio Varalli, studente di 18 anni, ucciso a Milano, anche lui nel '75, tra il giorno in cui Sergio è stato colpito e il giorno in cui perse la vita. Perché fu ucciso? Perché era aderente al Movimento Studentesco. Un ragazzo di sinistra. Certo, fu ucciso durante alcuni scontri violenti, va detto. In quegli anni la violenza la faceva da padrone. Fu ucciso a colpi di pistola. Sono andato a controllare adesso, per curiosità, e fu ucciso dal Fronte Universitario d'Azione Nazionale, un'altra formazione giovanile sempre di stampo neofascista, estrema destra. E qual è la particolarità che, come ci ha raccontato il Sindaco per tanti esponenti del Movimento Operaio, anche diversi appartenenti di questa formazione hanno fatto carriera, sono diventati medici, sono diventati giornalisti, sono diventati avvocati, sono diventati ministri, sono diventati Presidenti del Senato, quindi perché una via a Ramelli piuttosto che a Varalli? Perché a Sergio Ramelli e non a laio e Fausto, uccisi tre anni dopo, sempre a 18 anni, sempre a Milano, anche loro due simboli, perché tra l'altro univano l'Italia, uno era del nord, uno del sud, erano due ragazzi di sinistra. Perché una via Sergio Ramelli piuttosto che a tutte le vittime degli anni di piombo. Forse è una questione di narrazione. Ogni vittima ha un valore, è innegabile. Anche la nostra storia ha un valore e la nostra storia è connotata, purtroppo, dal ventennio fascista. La nostra Costituzione nasce da quelle ceneri ed è orgogliosamente antifascista.



Cerchiamo di rispettarla, questa narrazione. Sergio Ramelli ha avuto due grandi sfortune. La prima è innegabile, quella di essere ammazzato per un tema e per le sue idee e questo è inconcepibile, è assurdo ed è da condannare fermamente. La sua seconda sfortuna è quella di essere stato identificato come un simbolo di quelle vittime di destra, in un periodo in cui le vittime e i carnefici non avevano colore, erano entrambi gli schieramenti. E quindi dovremmo oggi, come ci dice la vostra mozione, lavorare con l'auspicio che cessi finalmente quel clima che avvelena ancora la nostra Patria. Un anno fa in Consiglio Comunale vi abbiamo chiesto di condannare i fatti di Acca Larenzia, il saluto romano e di dichiararci antifascisti. L'attuale maggioranza allora ha abbandonato l'aula. Vi chiediamo oggi di fare un passo nella direzione giusta nel rispetto della storia, della nostra Costituzione e di tutti i morti degli anni di piombo che non devono avere bandiere, non devono essere rivendicati da nessuno, sono morti del nostro Stato. Quindi vi proponiamo di rinviare la discussione in Commissione con l'auspicio di muoverci di concerto per intitolare una via, una piazza, un edificio pubblico, quello che vogliamo a tutte le vittime degli anni di piombo, senza colori e senza bandiere. Chiediamo ai gruppi di maggioranza, che non hanno firmato la petizione, di supportarci in questa scelta, a Noi Moderati, che già nel nome ha la propria visione, faccia una scelta moderata; a Forza Italia, anch'io risentivo Tajani allontanarsi dalle scelte estremiste dei partiti di estrema destra tedeschi per cercare posizioni di maggior buonsenso, assumiamola anche qua questa sera, voi che non avete firmato questa mozione. Convincete i vostri compagni di viaggio ad una scelta moderata e di buonsenso che veramente faccia cessare questo clima e lasci i morti senza colore e senza bandiere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego, Consigliere Spendio. Prego.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Parto con due annotazioni. Io, a differenza del Consigliere Albini, che è evidentemente più giovane, nel '75 avevo 17 anni e frequentavo il terzo anno di ragioneria. Ricordo bene il quinquennio delle superiori, appunto dal '72 al '77, ed il clima di tensione anche che si respirava ogni giorno, con le notizie di continue violenze e contrapposizioni che occupavano sempre le prime pagine dei giornali. Io che già allora era uno, diciamo, moderato, usiamo questo termine, purtroppo ero bersagliato. Quando si facevano le assemblee pubbliche, a seconda di chi le promuoveva, o da sinistra o da destra, io comunque quando tentavo di dire qualcosa ero sempre bersagliato. Però, vabbè, diciamo, poco male, nel senso che comunque si parlava e c'erano delle risposte. Questa è la prima annotazione. La seconda annotazione, mi fa piacere che il Consigliere Stivala si è riferito a quel libro perché anch'io in questi giorni sto leggendo il libro di Nicola Rao, oggi direttore della comunicazione Rai, dal titolo "Il Tempo delle Chiavi. L'omicidio Ramelli e la stagione dell'intolleranza", il titolo è il tempo delle chiavi proprio ad indicare lo strumento, la chiave inglese in questo caso, di comune uso, ahimè, in quegli anni durante le manifestazioni e gli agguati. Mi ero annotato anch'io il passaggio che ha citato la Consigliera Stivala, ma non sto a ripetere, me ne sono annotati anche altri e mi piace anche condividere, anche partendo da una un'intervista che lo stesso dottor Rao ha concesso per presentare il libro e in questa intervista lui dice ad un certo punto che nel dicembre 1970 l'allora Prefetto di Milano, Libero Mazza, denunciò con un rapporto inviato al Ministero degli Interni che in città c'erano 20.000 giovani, qui già il numero la dice... di estrema sinistra e di estrema destra, più numerosi i primi dei secondi, che avevano come obiettivo di sovvertire le istituzioni democratiche. Eppure, la violenza continuò per anni, lui dice in questa intervista, questo giornalista. Nel saggio, continua l'autore, ci sono molte testimonianze dirette da destra da destra a sinistra. Le testimonianze di più alto valore politico sono quelle di Ignazio La Russa, allora militante del Movimento Sociale, oggi Presidente del Senato, e di Valeria Fedeli, allora sindacalista della CGIL, ora esponente del PD ed ex Ministro. Entrambi fanno autocritica, ma quello che mi ha colpito molto, dice il dottor Rao, è che i ricordi di quegli anni sono ancora nitidi, a dimostrazione del fatto che quanto vissuto 50 anni fa gli è rimasto dentro. Mi hanno raccontato di come la pensavano allora da idealisti in buona fede". Questo lui scrive su un passaggio, non ho ancora finito di leggerlo e quindi... E' logico allora mi viene da dire, è logico raccontare la vita e descrivere in dettaglio i termini, come è stato fatto, no? I termini di quell'orribile delitto, ma credo che a distanza di 50 anni, potremmo considerarla una fortuna che è passato tutto questo tempo diciamo, a distanza di 50 anni io penso che ci siano tutte le condizioni affinché il nostro ricordare non sia fonte di divisione e neanche di classifiche su quale vittima rappresenta meglio la tragedia di quegli anni. Sappiamo tutti, io ho ascoltato qualche Consiglio Comunale dove si è discussa una



mozione proprio come questa, ma anche di altre, anche dall'altra parte, è ovvio che quando si presenta una mozione si portano delle argomentazioni, cioè non si dicono delle cose false, si dicono delle cose vere, ci mancherebbe altro, però è chiaro che se uno sostiene una cosa argomenta in quella direzione è ovvio, questo ci sta. Però noi, forse, a meno che non ricordi male io, abbiamo, a Trezzano almeno, la fortuna che, diciamo così, che chi ha amministrato fino ad ora, da sempre diciamo, chi ha amministrato fino ad ora e con senso di responsabilità ha ritenuto di non individuare il punto di caduta per ricordare quella stagione dell'intolleranza in una sola vittima, si sarebbe potuto fare da una parte o dall'altra, perché le amministrazioni si sono succedute, eppure non è stato fatto, nessuna amministrazione ha pensato di fare una roba del genere. Secondo me questo è un... a maggior ragione perché sono passati 50 anni, quindi si può ragionare, si può riflettere, non ci si fa prendere da quello che è successo, magari che è appena successo, che quindi detta un comportamento diverso. A maggior ragione, anche alla luce della nostra piccola esperienza, della nostra comunità, dei nostri amministratori che ci sono stati in questi ultimi anni, io penso che si debba continuare su quella via. Cioè, si debba continuare a mantenere, coltivare il ricordo, cercare di, appunto, di parlare di quel periodo, però, come dire, stiamo sul periodo, cioè, stiamo su quello che è successo in quegli anni perché la stagione degli anni 60-70 ha prodotto più di 400 morti. Non è cosa secondaria. Quindi io dico proviamo un attimo a raccogliere l'invito del Consigliere Albini. Possiamo ragionare di non far cadere nell'oblio ovviamente tutto quello che è successo, ci mancherebbe altro, e anche magari di lasciare un segno ma che sia espressione di unità per ricordare quel periodo. Lui ha citato il caso Ravalli dello stesso anno, eccetera... Varalli, scusate, ma io ho qua l'elenco degli altri 25 morti di quell'anno, ahimè, parlo solo del 1975, quindi mi sentirei di sostenere questa posizione, se è possibile naturalmente. Proviamo un attimo, visto che sono passati 50 anni e possiamo ragionare con serenità, a vedere se riusciamo a non interrompere questo corso delle nostre amministrazioni, delle amministrazioni precedenti, che si sono mantenute ferme su questa cosa, magari involontariamente, però sicuramente se non l'hanno fatto è perché a nessuno è venuto in mente di, non che non si sia mai parlato di quegli argomenti, certo che si è parlato, però, come dire, nessuno ha individuato il punto di caduta in una persona piuttosto... Secondo me vale la pena di ragionare su questo, serve anche come esempio per chi viene dopo di noi, abbiamo mantenuto il punto su questa cosa. Quindi io chiedo veramente di considerare questo aspetto. Sicuramente, lo so, oggettivamente e probabilmente siamo più facilitati noi non firmatari della mozione e quindi compresi anche i colleghi qui che non l'hanno firmata, quindi tutti i non firmatari probabilmente siamo più facilitati a fare questo ragionamento. Lo riconosco, non dico di no. Però se siamo facilitati su una questione che, secondo me, merita la giusta riflessione, merita, ripeto, per mantenere a Trezzano questa continuità, io penso che faremmo una cosa buona, facciamo una cosa buona. Quindi io condivido la proposta del Consigliere Albini, che penso poi il Presidente metterà ai voti, di andare in una Commissione a parlare di questo e lì sicuramente penso che si possa trovare la quadra col buonsenso e col ragionamento. Naturalmente, questo lo dico a livello fatto personale, è chiaro che a livello umano penso di saperne qualche cosa vuol dire perdere un figlio e anche se in termini diversi, diciamo, naturalmente, ci mancherebbe altro, fatte le debite proporzioni, quindi a livello umano è chiaro che capisco che cosa può maturare dentro anche come leggendo l'articolo... il Sindaco che ha letto quell'articolo, ho cercato anche di immedesimarmi. (il Presidente invita il Consigliere Spendio a terminare l'intervento) Sì, sì. Però, voglio dire, i sta tutto, ci stanno tutti i ragionamenti. Invito solamente a fare quella riflessione di cui dicevo prima. Grazie mille.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. A differenza vostra che avete letto l'articolo, avete letto la storia, io l'ho vissuta. Io l'ho vissuta perché in quegli anni facevo politica, in quegli anni ero iscritto al Fronte della Gioventù e, caro Albini, non sono mai stato estremista di destra. Sono stato un militante che credeva nei valori di destra, che è diverso. Quegli anni li ho vissuti in prima fila, posso dire, ai tempi della scuola, ai tempi delle superiori, quindi ogni giorno era un'avventura nuova, andare a scuola era un'impresa, uscire da scuola era un'impresa, andare a casa la sera tardi era un'impresa, camminavi per strada dovevi avere occhi avanti e occhi indietro perché all'improvviso potevi essere aggredito. La storia di Ramelli l'ho vissuta in prima persona, ricordo



benissimo quel giorno, ma ho visto e condivido che ci sono stati morti sia a destra che a sinistra, ho vissuto quegli anni veramente con molta rabbia in corpo, perché comunque vedere ragazzi di 17, 18, 20 anni morire per un ideale, che sia di destra o che sia di sinistra non ha importanza, credevano in qualcosa ed era un fatto veramente brutto. La storia di Ramelli l'ho vissuta perché, a differenza di altri morti, come da una parte ci sono un elenco di venti morti potrei citarne dall'altra parte, a iniziare da Carlo Falvella a Salerno, anzi da Ugo Venturini a Genova, Falvella a Salerno, i fratelli Mattei bruciati vivi in casa, mentre dormivano di notte, Acca Laurenzi lo stesso. Uno dei tre di Acca Laurenzi era anche un amico mio. L'avevo conosciuto un anno prima a un convegno del Fronte della Gioventù. Ci siamo fermati su uno scoglio di Sperlonga a parlare dopo il convegno e ci raccontavamo le stesse sensazioni. Avevamo le stesse sensazioni di non essere tranquilli e vivere una vita agitata. Lui viveva a Roma, io vivevo a Napoli. Quell'anno dovevo essere ospite suo, di casa sua, una famiglia umile. Il padre era un portinaio. Per citare, eh, sono famiglie che sono rimaste distrutte. Ma la morte di Ramelli mi ha colpito maggiormente rispetto a tante altre morti di giovani, perché Ramelli ha vissuto 47 giorni di agonia. Ogni giorno, come era abitudine giù a Napoli, sia da parte dei ragazzi di destra che di sinistra, ci incontravamo in delle piazze specifiche per incontrarci e ci vedevamo la mattina e ci chiedevamo "ma come sta? Sta meglio? Ma come sta? Sta peggio? Sta meglio? Forse ce la fa". Quindi quei 47 giorni li ho vissuti veramente in modo frenetico, in modo attivo, in modo vivo e sono rimasti indelebili nel mio cuore, lo dico molto sinceramente. A differenza di altri morti, quando sento parlare di Ramelli mi rattristo, mi emoziono, mi sento nullo perché nessuno di noi poteva fare niente. Noi eravamo a Napoli, a Milano, ma eravamo come fratelli, perché comunque dividevamo gli stessi ideali, gli stessi valori. Poi, Ramelli considerato un estremista? Ramelli stava tornando a casa dalla scuola. Ramelli era un ragazzo di 19 anni. Non aveva mai picchiato nessuno, non si era mai confrontato con nessuno, non aveva mai avuto una denuncia. È uno che comunque viveva la vita da ragazzo di quel periodo, tifava il calcio, come ha detto prima nell'articolo del Sindaco, era un ragazzo che andava a scuola, tornava a casa, frequentava, era un simpatizzante di destra, neanche un attivista vero, però fu indicato colpevole d'aver fatto cosa? D'aver scritto un tema di italiano sulle Brigate Rosse, condannando le Brigate Rosse. Ma chi condannò a morte Sergio fu l'insegnante, il professore, che rese pubblico quel tema e quindi fu indicato come il martire da sacrificare. Ho avuto modo di conoscere la mamma di Sergio Ramelli, la signora Anita, per noi è mamma Anita. L'ho incontrata per ben tre volte e tutte le volte che l'ho incontrata mi ha sempre detto "ragazzi, state attenti", non ha mai incitato nessuno di noi all'odio, alla violenza, anzi tutt'altro. Ci diceva "occhio, state attenti, fate i bravi, comportatevi bene, siate persone civili". Cioè, una mamma che aveva passato tanto, subito tanto, ma che esprimeva valori di serenità, di tranquillità. Voleva che vivessimo una vita tranquilla e non facessimo la stessa fine del figlio. Sono cose che non posso dimenticare. Ramelli per me fa differenza rispetto a tanti altri morti, lo dico molto sinceramente, perché è stato uno che ha pagato un caro prezzo per non aver fatto nulla, per aver fatto un tema. Erano gli anni di piombo, erano gli anni duri, erano gli anni degli opposti estremismi. Chi li ha vissuti magari, Ciocca che ha più o meno la mia età, forse è un po' più grande di me, io sono del '57, Ramelli era del '56, quindi aveva gli anni nostri, era uno che comunque non aveva mai fatto qualcosa di azione, cioè, era un terrorista, era un violento, era un aggressivo posso capirlo, insomma, c'è una reazione da una parte e dall'altra, ma paragonare Ramelli a tanti altri morti onestamente non me la sento, perché per me Ramelli è stato un simbolo, rimane un qualcosa di indelebile nella mia mente, nel mio cuore, nel mio animo, perché lo ricordo come se fosse oggi quel giorno. Io ricordo quella sera quando è morto, il 29 aprile, ci siamo incontrati in una piazza, la piazza di Dante a Napoli, ci siamo messi a piangere, ma non solo io, eravamo tanti i ragazzi. Non abbiamo usato violenza, abbiamo pianto, sai che significa? Significa che comunque siamo rimasti scioccati, siamo rimasti senza parole, perché quello che è capitato a Sergio poteva capitare a chiunque di noi di quel periodo, sia da una parte che dall'altra. Io non è che condanno solo quegli anni. Io mi auguro che quegli anni non si ripetano più. Sono stati anni terribili, ragazzi distrutti, ragazzi morti, ragazzi in galera, ragazzi che hanno segnato con la galera il futuro della loro vita, famiglie distrutte, famiglie che ancora oggi piangono. Cioè, sono anni veramente terribili, anni che non devono più ripetersi. Sono passati 50 anni dall'omicidio di Sergio e sento fortemente la necessità di custodire il suo ricordo e nello stesso tempo di fare in modo che tutti si impegnino affinché quegli anni pieni di intolleranza, di odio e di violenza non tornino più. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. Ma onestamente pensavo che questo fosse, non sono firmatario della mozione, però pensavo fosse un argomento da voto unanime, onestamente. Voto unanime perché non voglio parlare del periodo in cui è successo l'episodio di Ramelli, però il modo con cui è successo a Ramelli. Il periodo si può discutere da qualunque tipo di punto di vista si possono discutere tematiche di sinistra, tematiche fascista, di fascismo, però la brutalità con cui è stata colpita questa persona, che mi pare che l'unico problema che ebbe Ramelli fosse per un'affissione pubblica, quindi avrà attaccato qualche volantino da qualche parte. Quindi onestamente pensavo che almeno condannare il modo con cui è stata colpita e uccisa questa persona fosse unanime. Comprendo che uno può allargare però è un simbolo in questo momento che ovviamente può essere messo su una via in memoria, ce ne sono tantissimi altri, potremmo stare qua fino a domani mattina a fare un elenco di persone che meritano. In questo momento può essere un simbolo. Rimango un po' colpito e mi spiace, rimango un po' colpito da alcuni, chiaramente, alcuni interventi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Malacarne. Se non ci sono altri interventi passerei a questo punto alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Prima della dichiarazione di voto, a parte che volevo dire due parole, ma magari lo dico in dichiarazione di voto, volevo comprendere ufficialmente se la mia richiesta di rimandare in Commissione per riparlare sia accettata o meno dalla maggioranza. Sarebbe da fare un voto. Il presentatore dovrebbe dirmi cosa ne pensa.

Il Consigliere Russomanno: Credo che mi sia espresso chiaramente, Consigliere Albini. Sicuramente io condanno tutti i morti per violenza politica, di destra e di sinistra, ma Ramelli è un caso particolare, almeno per me che ho vissuto quel periodo è un caso particolare, ne ho visti tanti di morti. Addirittura, Francesco Ciavatta era mio amico e mi ha detto "la storia di Ramelli mi è rimasta particolarmente nel cuore", è una storia che non si può assimilare ad altre storie di quegli anni, è una storia unica fine a se stessa. Poi, che vogliamo in futuro dedicare delle strade ad altre vittime, ad altre persone, ad altri motivi, per amore del cielo! Ma Ramelli è Ramelli. Ramelli è un caso particolare, è un caso unico. Quello che ha sofferto Ramelli e la famiglia Ramelli credo che poche famiglie abbiano sofferto in Italia. Il padre di Ramelli è morto di infarto dopo pochi mesi alla morte del figlio. Mamma Ramelli ha vissuto una vita distrutta. I fratelli Ramelli, fratelli e sorelle, non vogliono sapere di politica, non vogliono sapere niente. Sono rimasti fuori dal mondo della politica perché hanno pagato un prezzo che è altissimo e quindi paragonare Ramelli ad altri, onestamente, in questa serata, in questa mozione, non me la sento. Poi, se vogliamo discutere in futuro di dedicare qualche strada, qualche piazza ad altre storie, per l'amor di cielo, siamo disponibilissimi, ma su Ramelli credo che ci sia poco da discutere.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Ci sono altre... Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Io riprendo i due elementi che mi sembravano ragionevoli, cioè il fatto che sono passati 50 anni da quello che è successo e il fatto che, pur sapendo quello che è successo a Ramelli e anche ad altri, le Amministrazioni di Trezzano non hanno ritenuto di individuare un punto di caduta, diciamo, come ho detto prima, rispetto al modo con cui ricordare quelle figure o alcune di quelle figure. Naturalmente non c'è motivo per votare, diciamo, contro, almeno dal nostro punto di vista, a questa intitolazione, però ci asterremo dal voto, nel senso che usciremo, non voteremo la mozione, in questo senso, non voteremo l'ordine del giorno, ci assenteremo al momento della votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Albini.



Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Devo dire al Consigliere Russomanno che le sue parole mi hanno emozionato. Lo dico sinceramente. Aver vissuto quel periodo deve essere stato complicato, sia per chi stava da una parte, sia per chi stava dall'altra. Non lo augurerei, penso, a nessuno. E proprio perché non lo augurerei a nessuno, consigliere Malacarne, nessuno mette in discussione la brutalità di quell'omicidio. L'ho definito una vittima, una vittima in cui assassini devono essere condannati e condannati fermamente per quello che è successo, per come hanno ucciso quel ragazzo e per come hanno ucciso anche tante altre persone che non erano dei militanti politici. Pensiamo alle vittime della strage di Bologna, dei bambini che stavano aspettando un treno per andare al mare, eppure sono saltati per aria. E' un simbolo, ha ragione, è un simbolo che può purtroppo essere divisivo ed essendo divisivo, come ci dice anche il Consigliere Spendio, in questo momento è complicato abbracciare questa mozione, nonostante ci possano essere opportunità di dedicare chissà quanto, chissà vuole, è un simbolo, è un simbolo come figlio, come ragazzo, aveva l'età dei miei figli, se pensassi che succedesse una roba del genere a mia figlia che ha 19 anni o a mio figlio che ne ha 22 impazzirei. Tuttavia, è diventato proprio un simbolo che rischia di essere divisivo. Per il rispetto al ragazzo Ramelli non possiamo votare contro a questa mozione. Per quello che rappresenta e per la divisibilità per non arrivare a quel punto di caduta di cui ci parlava anche il Consigliere Spendio, anche il Partito Democratico non parteciperà a questa votazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albinii. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Naturalmente dal tipo di taglio che ho dato al mio intervento è chiaro che, pur rispettando la persona, l'oggetto è dedicare una via. Allora su questa cosa mi sento di dire che voterò contro. Dopodiché, al Consigliere Malacarne, mi permetto, se c'è invece una cosa altrettanto chiara di quello che ho detto è la condanna senza se e senza ma della violenza politica. Se si riferiva a me... Ah, perfetto! Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Stivala.

La Consiglieria Stivala: Solo due parole perché è tardi. Una considerazione assolutamente personale, credo che non si debba avere paura dei simboli perché, è una mia opinione ovviamente, il dedicare una strada, una via alle vittime degli anni di piombo in generale rischierebbe forse anche di essere riduttivo, di appiattire. In questa stanza siamo pieni di simboli, senza voler fare paragoni che potrebbero magari urtare la sensibilità di qualcuno, ma in realtà i simboli servono. E poi divisivo, divisivo dipende dalla lettura che si vuole dare a ciò che è accaduto. Io con il mio intervento volevo proprio esplicitare questo, che in realtà, secondo me, per come l'ho letta, l'ho vissuta, l'ho capita, io che fortunatamente devo dire non ho vissuto come il Consigliere Russomanno o altri quegli anni, la si può vivere e leggere diversamente. Si può dare a questa vicenda e a questo ragazzo un simbolo che non sia divisivo, che non sia né di destra, né di sinistra. È un morto, come dicevo, dell'odio in generale, dell'intolleranza e della mancanza di libertà, è un simbolo, è una vittima, come ha detto lei, ma questa divisione è negli occhi di chi guarda. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Stivala. Se non ci sono altre dichiarazioni passerei al voto. 11 voti favorevoli, 1 contrario e 0 astenuti la mozione viene approvata.

Il Consigliere Russomanno: Sergio vive nel mio cuore finché campo, grazie!

La Consiglieria Carnovale: Buonasera Presidente, chiedo se possiamo rinviare la seduta domani. A votazione, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Con 12 voti favorevoli, 4 contrari, il Consiglio viene rinviato a domani sera. Grazie e buona serata.



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 26/02/2025, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 73 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it